



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento

IN QUESTO NUMERO

1914: STRATEGIE FALLITE
MEDIO ORIENTE IN FIAMME
IL WESTERN "VERO" DI SERGIO LEONE
TRIESTE DIVENTA ITALIANA
70 ANNI FA I KAMIKAZE
CARICHE FUTURISTE

OTTAVIANO AUGUSTO

DUEMILA ANNI FA MORIVA IL 'PRINCEPS' CHE TRASFORMÒ ROMA
DANDO NUOVO IMPULSO ALLA CIVILTÀ OCCIDENTALE

NUOVO NX HYBRID.

WELCOME TO THE WORLD OF AMAZING.

**TUO A 39.800 EURO CON CAMBIO AUTOMATICO DI SERIE.
SCOPRILO IN TUTTI GLI SHOWROOM LEXUS.**

lexus.it   

NX HYBRID 2WD. Prezzo di listino chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,95 + IVA). La versione raffigurata del modello NX Hybrid è puramente indicativa. Valori massimi: consumo combinato 5,2 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km.





- 6 **L'EREDITÀ CULTURALE**
di Nicolò Mirena
-
- scenari internazionali
- 8 **I VELOCI CAMBIAMENTI IN MEDITORIENTE**
di Angelo Sferazza
-
- storia&memoria
- 10 **GUERRA DI MOVIMENTO ADDIO**
di Enrico Peverieri
-
- storia&tradizioni
- 14 **E IL NONNO ANDAVA IN GUERRA**
di Tigellino
-
- analisi&riflessioni
- 16 **BELL'EUROPA, TANTI PROBLEMI**
di Carmine Adinolfi
-
- grandi anniversari
- 20 **AUGUSTO FA ROMA UNIVERSALE**
di Vincenzo Pezzolet
-
- nel teatro asiatico
- 22 **LA GUERRA DEL PACIFICO**
di Dario Benassi
-
- tempi di crisi
- 26 **SIAMO PRONTI PER LA RIPRESA?**
di Sergio Filippini
-
- 60 anni fa...
- 28 **L'ANNIVERSARIO DI TRIESTE**
di Dairo Bessani
-
- ANC
- 29 **VITA ASSOCIATIVA**
-
- scienziati italiani
- 57 **TORNA UN 'CERVELLO IN FUGA'**
di Vincenzo Pitaro

- ONAOMAC
- 58 **IN RICORDO DEI FONDATORI**
di Cesare Vitale
-
- stili di vita
- 60 **SIAMO FELICI? UN PO', FORSE**
di Umberto Pinotti
-
- movimenti artistici
- 64 **ARRIVA LA CAVALLERIA!**
di Umberto Maria Milizia
-
- cinema&società
- 66 **IL LEONE RUGGISCE ANCORA!**
di Riccardo Palmieri
-
- alle nostre radici
- 68 **UN SANTUARIO PER I CARABINIERI**
di Giovanni Smorgon e Dario Benassi
-
- itinerari gastronomici
- 72 **BERE BENE AL COSTO GIUSTO**
di Franco Santini
-
- in musica
- 74 **IL FASCINO ETERNO DEL VALZER**
di Paola Ingletti
-
- salute&benessere
- 76 **LA MALATTIA VENOSA CRONICA**
di Marco Forletta
-
- non solo pensioni
- 78 **L'ESPERTO CI RISPONDE**
di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri
-
- da leggere
- 80 **I LIBRI CONSIGLIATI**



Le Fiamme d'Argento
n°5 - settembre/ottobre 2014

Questo numero è stato stampato in 197.000 copie, di cui 196.470 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Condirettore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Mogliani
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel 06361489325/343324

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena, Angelo Sferazza, Enrico Peverieri, Tigellino, Carmine Adinolfi, Vincenzo Pezzolet, Dario Benassi, Sergio Filippini, Dairo Bessani, Vincenzo Pitaro, Cesare Vitale, Umberto Pinotti, Umberto Maria Milizia, Riccardo Palmieri, Giovanni Smorgon, Sergio Raffo, Franco Santini, Paola Ingletti, Marco Forletta, Giuseppe Del Ponte, Vincenzo Ruggieri, Alberto Gianandrea, Massimo Melegoni

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
Raffoart Communication
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchelli SpA
via Cà Bertonecina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBLI MEDIA **Concessionaria per pubblicità**
Publimedia Srl
via M. Gonzaga 2
20123 Milano

Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 7 novembre 2014



ST
life.augmented

Un'auto più sicura, più verde, più connessa con il mondo più smart

Ovunque la microelettronica
contribuisce positivamente alla vita quotidiana, ST c'è.

Per maggiori informazioni: www.st.com

MANTENERE E RAVVIVARE IL SENSO DI APPARTENENZA ALL'ARMA

L'EREDITÀ CULTURALE

Riprendo in queste righe un argomento da me già in precedenza trattato, che ritengo importante perché costituisce l'essenza della Associazione della quale volontariamente facciamo parte: il senso di appartenenza, il cui significato è semplice ma nello stesso tempo complesso. Appartenenza ad un gruppo, cioè ad un insieme di persone che interagiscono le une con le altre, in modo ordinato, sulla base di aspettative condivise riguardanti i rispettivi comportamenti, in cui status e ruolo di ciascuno sono correlati. Gli esseri umani sono per natura portati a cooperare, competere, analizzare, produrre idee, progettare e decidere insieme, ed in effetti i gruppi sono una parte vitale della struttura sociale: siamo nati in un piccolo gruppo, che è la famiglia, in classe impariamo in gruppo, giochiamo in gruppo... da quando l'uomo esiste, ha sempre vissuto in gruppo. Con esso possiamo soddisfare quei bisogni reali che da soli sarebbe impossibile o difficile soddisfare, la vita e il lavoro ce lo dimostrano, e siamo consapevoli che la finalità è quella di migliorare la sopravvivenza dell'individuo. Per noi, il nostro "gruppo" è l'Associazione, e il senso di appartenenza ad essa racchiude in sé gli scopi sociali, i valori morali dell'Arma e nostri, uniti all'impegno a favore dei cittadini, che ciascuno ha accettato e condiviso nel momento dell'iscrizione. Ed è proprio l'accrescimento del senso di appartenenza l'obiettivo della rivista *le Fiamme d'Argento*. In quale modo? Cercando innanzi tutto di trasmettere ai lettori, soci, familiari, amici o simpatizzanti, quegli stessi valori che ci sono stati insegnati ed in cui continuiamo a credere. Ciò avviene in maniera semplice - e ci auguriamo gradevole - attraverso argomenti e notizie che alimentino *cultura e conoscenza*, quali l'informazione sulle vicende salienti del tempo in cui viviamo, attualità, storia, arte, cinema, musica, medicina, pensioni, ma anche assumendo il ruolo di *memoria storica*, sia nel registrare oggi gli eventi più significativi delle nostre attività e di cui le sezioni sono protagoniste, sia nel riproporre fatti e situazioni del passato, meritevoli del ricor-

do in quanto emblematici di qualità come il coraggio, l'altruismo, la fedeltà, e di quel forte spirito di appartenenza che ha permesso all'Associazione di non disperdersi negli anni ma anzi di rafforzarsi, rinnovarsi ed essere "al passo coi tempi". Riguardo al ruolo di "memoria storica", abbiamo iniziato dal numero di maggio-giugno 2014, proprio in occasione delle celebrazioni del Bicentenario dell'Arma, ad inserirvi in omaggio una cartolina che riproduce una bella copertina d'epoca di *Fiamme d'Argento*, pubblicazione edita a Firenze negli anni '20 del '900, partendo dall'agosto 1922, cui è seguita, nel numero successivo, un'altra dell'aprile 1924. Esse fanno parte di una serie di dodici, che saranno infine raccolte in un cofanetto in cartoncino e, per chi lo desidera, saranno disponibili per l'acquisto, singolarmente o in serie completa, presso il punto vendita della Presidenza nazionale secondo le modalità che verranno indicate in uno dei prossimi numeri. Sempre nell'ottica dello "spirito di appartenenza" di cui ho fatto cenno, in questo numero di settembre-ottobre segnaliamo ai lettori la interessante analisi geopolitica di Angelo Sferrazza sugli accadimenti in Medio Oriente, cui segue l'articolo di Enrico Peverieri sulle vicende belliche del 1914 in cui l'Italia non era ancora entrata in guerra, integrato da quello di Tiggellino sugli equipaggiamenti degli eserciti di allora; poi l'analisi di Carmine Adinolfi sulla attuale situazione dell'Europa comunitaria ed il ruolo propositivo che vi svolge l'Italia. Ma il personaggio a cui dedichiamo la copertina è Ottaviano Augusto, l'artefice dell'Impero Romano, figura leggendaria che Vincenzo Pezolet descrive mirabilmente in coincidenza con il Bimillenario della morte, ricordan-



doci anche che sotto il suo governo nacque Gesù Cristo, proprio in occasione di uno dei primissimi censimenti della popolazione voluti dall'Imperatore. Ci sono poi Dario Benassi che ci racconta un episodio determinante della 2ª Guerra Mondiale sul fronte del Pacifico, Sergio Filippini che ci parla della ripresa economica, Dairo Bessani che ricorda l'anniversario dell'annessione di Trieste all'Italia 60 anni fa e, fra gli altri, un articolo di Giovanni Smorgon su Incisa Scapaccino, dove la chiesa del battesimo del nostro primo eroe, riaperta al culto dopo quarant'anni - con un altare intitolato alla *Virgo Fidelis* e con il canto di Andrea Bocelli giunto per l'occasione - sarà probabilmente eretta a Santuario dell'Arma dei Carabinieri. Tanti spunti che vi presentiamo in un rinnovato progetto grafico, che siamo sicuri incontrerà il vostro gradimento. E, sempre per non dimenticare (permetteteci un sorriso) il... calendario tascabile 2015. ■



COM'ERAVAMO
Prosegue la raccolta di cartoline che riproducono vecchie copertine di *Fiamme d'Argento*, da collezionare. Per non dimenticare mai chi eravamo e chi siamo. Sopra, il nuovo calendario tascabile 2015, in regalo in questo numero

VITALDENT



conosci un network che abbia realizzato
più di 1 milione di impianti?

SCONTI ed AGEVOLAZIONI
per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri

Maggiori informazioni presso i nostri Centri

scopri tutti i vantaggi
di essere nostro paziente



FISSA LA TUA VISITA ONLINE SU
WWW.VITALDENT.COM

NUMERO VERDE
800.913266

LO SPETTRO DEL CALIFFATO, CON LE FORZE ISLAMICHE FONDAMENTALISTE DELL'IS, RENDE LA SITUAZIONE

I VELOCI CAMBIAME

L'espansione dell'Is è determinata soprattutto dalla debolezza di Siria e Iraq, e dalla decisa

Nel giro di due mesi la situazione nell'area siriano-irachena ha subito una rilevante trasformazione che può avere due chiavi di lettura. La prima che i bombardamenti delle basi dello Stato Islamico estesi anche in Siria possono fermare o addirittura "distruggere" l'Is, l'altra invece che creino ulteriori complicazioni. Un po' presto per pronosticare quale delle due prevarrà. Per ora si registrano delle novità a cominciare dal ritorno degli Stati Uniti direttamente nel conflitto. Dopo mesi di alterne dichiarazioni, modesti tentativi diplomatici, un gran agitarsi del Segretario di Stato John Kerry, Barak Obama si è riscoperto commander-in-chief e usato un linguaggio, con le doverose distinzioni, quasi bushiano: "lotta al terrorismo". Le valutazioni politiche di Obama verso il MO, assai lontane nel tempo, addirittura da quando era ancora senatore, sono sempre le stesse: che l'area, diversamente da quella del Pacifico, fosse per gli Usa di minore interesse dell'Asia. E che quindi spettasse all'Europa e alle "potenze" locali, Turchia, Iran, Arabia Saudita ed Israele dar vita ad una politica di equilibrio regionale, salvi naturalmente gli interessi statunitensi. Mission quasi impossibile, che potrà realizzarsi solo per stato di necessità. Non pochi commentatori scrivono addirittura che lo Stato Islamico potrebbe essere una buona occasione per dar vita ad una nuova fase politica. La realtà è assai più complicata, un "pasticcaccio brutto" di gaddiana memoria alle porte di casa nostra ed anche dentro. Il califfato continua ad espandersi e a radicarsi nel territorio. Non è uno stato: si potrebbe definirlo un "esperimento". Intanto, contrariamente a quello che può apparire, non vuole conquistare il mondo come altri movimenti jihadisti, ma radicarsi nel territorio. La crisi siriana ed irachena glielo hanno consentito consegnando un "vuoto" che l'Is ha riempito. Più che uno stato è una continuità di territori controllati dall'ovest della Siria al nord est dell'Iraq, da Raqqa a Mosul. La prestigiosa rivista francese *Le Monde diplo-*



matique, con pignoleria cartesiana, ha adottato, al posto di Is, la denominazione di Osi: *Organizzazione dello Stato islamico*. Qual'è la forza militare dell'Is? Si calcolano intorno ai 30 mila i combattenti. Il grosso delle truppe è formato da tribù sunnite nemiche di Damasco, giovani occidentali ed ex militari di Saddam con numerosi ufficiali come istruttori per l'uso delle armi "rapinate" dai miliziani dell'Is dalla Siria all'Iraq, molte delle quali americane. Ma c'è un aspetto del califfato che colpisce soprattutto noi occidentali. La esplicita e violenta crudeltà, una vera barbarie. Il modo di uccisione degli ostaggi in diretta, lo stillicidio delle immagini che



NEL TERRITORIO INTERESSATO SEMPRE PIÙ ESPLOSIVA E DI DIFFICILE COMPOSIZIONE

NTI IN MEDIORIENTE

contrapposizione tra sunniti e sciiti. L'incognita dell'Iran e del futuro di un'area destabilizzata



preparano all'evento, sono il frutto di una strategia mediatica abile e tecnologicamente sofisticata. Sono lontani i tempi degli alluvionali messaggi da profeta del barbuto *Osama bin Laden*, sempre con un kalashnikov accanto, intorno ai quali si aprivano dibattiti sulla loro veridicità o si tentava di capire dove lui si nascondesse e via dicendo. Ora circolano migliaia di twitter, immagini di ogni tipo, comunicati, tutti caratterizzati dal culto della *guerra santa*, un trionfo di estremismo, una immagine quasi romantica, di avventura, di oriente, che colpiscono e attirano giovani jihadisti da ogni parte del mondo. Europei, americani e di altri paesi musul-

mani che mal si integrano con i locali che anzi li guardano con sospetto. Un corpo separato dagli altri combattenti (una specie di legione straniera), ma poderoso strumento di propaganda per l'Is che così alimenta il disagio occidentale di vedere loro concittadini combattere sotto la nera bandiera del califfo, fino ad essere dei boia. A leggere le cronache, superando l'orrore delle loro azioni, freddamente si deve rilevare che questo califfato è *più virtuale che reale*, purtroppo forte, solo perché gli altri sono deboli. In Siria ed Iraq ci sono regimi delegittimati e per niente rappresentativi. La maledizione degli accordi segreti anglo-francesi (1916) di *Sykes-Picot* che disegnavano le rispettive aree di influenza è ancora reale. Gli stati nazionali (Siria ed Iraq) hanno retto per qualche decennio a quella divisione, anche perché sottoposti a forti poteri dittatoriali. Is è l'ultimo frutto avvelenato. Ma da qui a concludere che ci troviamo di fronte ad una nuova entità sovranazionale, che ha cancellato i confini, è da vedersi. Il califfo *Abu Bakr al Bagdadi* controlla un territorio ad arcipelago e solo dove si è messo d'accordo con tribù locali e gran parte del mondo sunnita. Là dove ha trovato minoranze etnico-religiose, cristiani, yahziti, curdi, turcomanni ha proceduto a stragi, veri genocidi costringendo migliaia di persone a scappare. L'idea di costruire uno Stato fondato sull'islam è più uno strumento di potere che una finalità religiosa. Ancora più forte strumento invece sono la notevole quantità di denaro che gli proviene dal controllo dei pozzi di petrolio e da numerose forme di taglieggiamenti che gli consente di controllare la vita quotidiana di gran parte delle popolazioni. L'area del Golfo è in evidente crisi. Esauriti in un clamoroso fiasco, che ha lasciato sul terreno migliaia di morti e centinaia di migliaia di profughi, l'operazione Siria e l'auto suicidio dell'Iraq aprono una terza fase, che per ora sembra dare qualche frutto. Il primo dei quali è la nascita di una coalizione di stati arabi che assieme agli *Usa*, la *Francia* e la *Gran Bretagna*, tentano di "distruggere" l'Is con bom-



bardamenti aerei mirati, uno schieramento vasto che comprende anche la *Russia*, non combattente, la *Nato* ed una *Europa* che sembra risvegliarsi dal comodo sonno. Ma se, per auspicabile ipotesi, si giungesse alla sconfitta dell'Is quale sarà il futuro dell'area? Difficile rispondere. Rimarranno in campo la divisione fra *sunniti wahabiti* dell'Arabia Saudita, uno dei paesi chiave della regione e che dettano la linea religiosa e gli *sciiti*? E il progetto coltivato da Obama di trovare un accordo con l'Iran avrà successo? Ed *Israele*? La *Turchia* poi è il paese che più "soffre": sunnita, ma in costante allerta verso i curdi che lentamente stanno costruendo, con le armi e la lotta all'Is, la possibilità di avere uno stato autonomo. Serietà vuole dunque che non ci si faccia eccessive illusioni quindi, perché sono troppe le crisi locali. L'elenco delle crisi ad alto rischio si allunga, a cominciare da quella libica. E la panoplia della jihad armata? Come reagirà? E l'opinione pubblica dei paesi arabi e di gran parte di quelli islamici, dove il "califfato" fa breccia soprattutto negli strati poveri ma fortemente religiosi? Dell'Is sono questi gli elementi che preoccupano e che bisogna intercettare, capire e annullare. È vero che il mondo musulmano "ufficiale" non sembra schierarsi con l'Is, ma da sempre siamo abituati ad assistere nell'area a veloci e talvolta cruenti mutamenti. Non sembri fuori posto, ma la guerra all'Is prima che militare e politica, è soprattutto culturale. ■



SENZA TREGUA

Nella foto grande, miliziano dell'Is in osservazione, pronto ad intervenire. L'idea di uno Stato islamico rivela finalità di potere più che religiose

IL 1914 INIZIA CON IL SOGNO TEDESCO DI UN CONFLITTO DI SOLE SEI SETTIMANE, POI...

GUERRA DI MOVIMENTO ADDIO

Grandi scontri rovesciano le strategie e mostrano già la realtà delle forze in campo

Cento anni fa la prima guerra mondiale cambiava il mondo fino allora conosciuto. Lo trasforma in ogni suo aspetto, non solo geopolitico, ma anche dal punto di vista dell' "arte militare". La Grande Guerra rivoluziona le strategie e porta una fortissima innovazione tecnologica. Sempre più, a partire dal 1914, l'artiglieria diventa dominante; hanno il via i combattimenti e i bombardamenti con gli aerei, inizialmente semplici mezzi di ricognizione; sono utilizzati i gas asfissianti (l'iprite, così chiamata perché viene usata per la prima volta nella zona della cittadina francese di Ypres, nel luglio 1917), con la conseguente invenzione delle maschere antigas; i tank (i carri armati) impongono un diverso modo di combattere; trova un utilizzo sconvolgente il lanciafiamme moderno, impiegato il 25 luglio 1915 contro i francesi; le mitragliatrici vengono usate massicciamente; iniziano i bombardamenti delle città dall'alto: il 25 agosto 1914 uno Zeppelin sgancia bombe su Anversa... Si delinea un nuovo modo di combattere e per le stesse vicende belliche comincia un altro mondo, quello in cui la potenza industriale e l'innovazione tecnologica influenzano l'andamento delle operazioni e, al contempo, le esigenze della guerra spingono a nuovi ritrovati. Ne è un esempio il perfezionamento delle tecniche metalurgiche necessarie alla costruzione di nuovi cannoni, che hanno bisogno di maggiore mobilità, nonché l'adozione del tiro indiretto con grandi bocche da fuoco, richieste dalla guerra di posizione. Paradossalmente, è proprio la maggiore potenza di fuoco a contribuire all'affermazione della guerra di posizione, che contraddice l'impostazione iniziale (e le speranze) dei principali eserciti belligeranti, in particolare di quello tedesco, per una rapida soluzione del conflitto. Il 1914 fa da spartiacque tra il vecchio modo di combattere, delle linee frontali ancora perduranti dall'epoca napoleonica, e le strategie di movimento, per poi precipitare nell'estenuante e massacrante guerra di posizione. Il 1914 è anche l'anno di grandi battaglie che portano al radicale cambiamen-



to delle imprese belliche, da un'impostazione di movimento, appunto, ad una statica: quella delle trincee, del fango, della carneficina di assalti disperati per obiettivi limitati.

La strategia della guerra di movimento è adottata dalla *Germania*, secondo quanto ideato dal generale *Alfred von Schlieffen* fin dal 1905, piano poi rivisto nel 1912, poco prima di morire, e condiviso dal suo successore, il capo di Stato maggiore dell'esercito generale *Helmut Johann Ludwig von Moltke*.

Il piano prevede una guerra rapida contro la *Francia* della durata di sole sei settimane, penetrando attraverso il *Belgio*, sia per colpire immediatamente il potenziale francese, allora altamente aggressivo, sia per affrontare meglio il secondo fronte, quello est, contro la *Russia*, alla quale i tedeschi dichiarano guerra il primo agosto, addirittura due giorni prima della *Francia*. Ma il sogno delle sei settimane svanisce ben presto, con una serie di grandi scontri che sconvolgono gli scenari di guerra previsti.

GRANDI SCONTRI

Immagini di guerra. In alto, soldati francesi di fanteria in difesa della Marna. Qui sopra, soldati russi a Leopoli marciano davanti alla popolazione. In primo piano un attonito bambino



Tra i maggiori, sono da segnalare la battaglia delle *Ardenne* (21-23 agosto) e quella successiva, determinante, della *Marna* (settembre) sul fronte occidentale; mentre su quello orientale vanno segnalati la battaglia di *Tannenberg* (26-30 agosto) con la vittoria dei tedeschi, che ha segnato profondamente i rapporti di forza tra Impero germanico e Impero russo; i combattimenti di *Leopoli* (26 agosto-11 settembre); lo scontro dei *laghi Masuri* (5-14 settembre). Ma va ricordata anche la guerra sul mare, con i temibili *U-boot* tedeschi, che nella prima fase si svolge esclusivamente nell'Adriatico, entro il canale d'Otranto, presto bloccato dalle navi della Triplice Alleanza.

Dopo la rapida penetrazione tedesca nel Belgio, la battaglia delle *Ardenne* è il primo importante scontro tra Francia e Germania. I tedeschi segnano una netta vittoria, grazie ad una più moderna impostazione strategica e dei mezzi impiegati. Per la prima volta si fronteggiano due armate francesi, che avanzano verso nord-est, e due tedesche che attraversano il Belgio verso il confine francese. Il 21 agosto le armate vengono a contatto, anche se i combattimenti più importanti hanno luogo il giorno successivo. È l'ultimo scontro delle cosiddette *battaglie delle Frontiere*. I tedeschi si attestano nella zona boscosa delle Ardenne, costruendo trinceramenti e

usando nidi di mitragliatrici contro le truppe francesi che avanzano per linee frontali allo scoperto, in un "attacco ad oltranza". Per loro non c'è scampo, le perdite sono pesantissime (oltre 11.000 morti) e il generale *Joseph Joffre* è costretto ad una ritirata precipitosa verso *Parigi* e il fiume *Marna*. *Joffre* nega però il fallimento della sua azione e fa ricadere la responsabilità della sconfitta su generali e truppe. La realtà, invece, aveva dimostrato il contrario, com'è evidenziato dalle stesse fasi successive degli scontri, proprio della *Marna*. Anche le perdite dei tedeschi sono rilevanti, la conquista del territorio è loro, ma si rivela effimera già pochi giorni dopo, con la prima *battaglia della Marna* (5-12 settembre), alla quale prende parte un Corpo di spedizione britannico. I tedeschi, arrivati a pochi chilometri da Parigi, sono sorpresi da un deciso contrattacco dei francesi, riusciti a mantenersi compatti dopo la disfatta. Sono otto giorni di combattimenti, decisivi per le sorti della guerra sul fronte occidentale: l'Alto comando germanico deve ordinare il *ripiegamento* dalla *Marna* fino all'*Aisne*. Le perdite sono pesantissime in entrambi gli schieramenti: quasi 87.000 tra morti, feriti e dispersi francesi e britannici; poco meno di 68.000 per i tedeschi. Un ruolo importante nella vittoria francese lo assume l'*artiglieria*, forte dei cannoni da 75 mm, supe-

riori alla potenza di fuoco tedesca. La vittoria francese della *Marna* è fondamentale per l'intero fronte occidentale e lo stesso proseguimento della guerra: segna la fine del sogno germanico di porre termine alle vicende belliche in sole sei settimane e l'inizio della lunga, drammatica guerra di logoramento che da questo momento in poi segna i combattimenti in Europa. La percezione del significato dell'impresa, immediatamente avvertita, porta l'alto comando francese, a parlare addirittura di *miracolo della Marna*.

Quasi contemporaneamente, sul fronte orientale si svolge l'importante battaglia di *Tannenberg* (26-30 agosto) dove si contrappongono gli eserciti tedesco e russo. Da ricordare che quello russo, forte di 1.500.000 uomini e riorganizzatosi dopo la sconfitta nella guerra con il *Giappone* del 1905, era allora il più imponente al mondo. Eppure, tanta forza non risulta sufficiente a contrastare le truppe tedesche, i russi sono decisamente battuti e la loro avanzata arrestata. Guidano le forze dell'Impero Tedesco il generale *Paul von Hindenburg* (molto influente più tardi anche nelle vicende del Reich) con il generale *Erich Ludendorff*, che devono fare i conti anche con una potenza di fuoco di artiglieria minore. I piani russi, in accordo con gli alleati, specialmente la Francia, prevedevano l'offensiva maggiore con-

GLI U-BOOT

U-Boot (i sommergibili) nel porto di Kiel. Si sono rivelati sempre più temibili durante la guerra, anche se all'inizio il loro primo impiego da parte degli austro-ungarici è limitato e circoscritto all'Adriatico

tro le truppe dell'Impero Austro-ungarico, con cinque armate, ma anche che entro pochi giorni dall'entrata in guerra avrebbero attaccato la Prussia orientale con due armate. Proprio per questo *Tannenberg* assume un rilievo particolare perché scaccia il fondato timore, da parte dei tedeschi, di un'invasione permanente del loro territorio e ridimensiona l'immagine di incontenibile potenza delle forze russe, guidate dal granduca *Nicola*. Eppure, nei primi giorni di battaglia, i russi riescono a penetrare in territorio tedesco trovando solo una debole resistenza. Successivamente, però, devono fare i conti con la mancanza di ricognizione aerea e con una deficitaria organizzazione informativa (telegrafi, cavalleria di ricognizione...) che non permette di avere un quadro adeguato della situazione. Proprio la mancanza di informazioni certe porta i russi, dopo il primo cedimento tedesco, a insistere in una rapida avanzata con le truppe del generale *Samsonov*, credendo di trovarsi di fronte deboli forze e di ottenere una facile vittoria. Al contrario, i tedeschi si riorganizzano rapidamente con grande efficienza, trasferendo velocemente nuovi reparti in treno, con convogli che si susseguono rapidamente, mentre i russi soffrono la mancanza di rifornimenti (uomini, vetture, mezzi) scontando un'avanzata rapida, la cattiva organizzazione, le difficoltà del terreno. Subiscono anche i contraccolpi della battaglia della Marna, che permette di trasferire sul fronte orientale nuove truppe. L'andamento degli scontri è contrastante: alle difficoltà russe rispondono contrasti sulla strategia dell'alto comando tedesco anche sull'uso delle artiglierie, ma i tedeschi raccolgono sempre maggiori successi nei diversi combattimenti che puntano all'accerchiamento delle armate russe. Decisive le giornate dal 29 agosto in poi: i reparti russi sono costretti a ritirarsi in un territorio tra laghi, boschi e paludi che rendono difficili marcia e collegamenti; la situazione è così difficile che il comandante russo, generale *Samsonov*, preferisce suicidarsi. I soldati rimasti accerchiati dai tedeschi non vengono salvati da contrattacchi e subiscono ancora pesanti perdite colpiti dai nidi di mitragliatrici tedesche; il generale *Zilinskij* ordina la ritirata generale. Dei russi rimasti intrappolati nella sacca 70.000 sono fatti prigionieri e solo poco più di 2.000 trovano una via di fuga. Per la storia della strategia militare, è interessante notare



che la vittoria tedesca è dovuta all'applicazione addirittura della manovra a tenaglia della battaglia di Canne, tra romani e cartaginesi. Una curiosità: la vera località della battaglia vittoriosa era *Frögenau*, ma viene scelta la vicina *Tannenberg* per motivi di storico orgoglio patriottico: a *Tannenberg* nel 1410 la coalizione polacco-lituana aveva sconfitto duramente i cavalieri dell'*Ordine Teutonico*. Ora era stato reso possibile il riscatto.

La vittoria di *Tannenberg* ha un'influenza decisiva sulla prima battaglia dei *laghi Masuri* (5-15 settembre), nella Prussia orientale: i tedeschi, forti di quattro corpi d'armata, infliggono una pesante sconfitta alla 1^a armata russa, che è costretta a ritirarsi lasciando i territori che aveva occupato nella Prussia orientale. I tedeschi fanno prigionieri 45.000 soldati russi e si impadroniscono di 150 pezzi di artiglieria. Per ottenere la vittoria, però, le forze germaniche devono essere rafforzate da due corpi d'armata prelevati dalla Marna e il fatto contribuisce alla loro sconfitta in quel settore. È, come si nota, uno scacchiere su cui si giocano simultaneamente più partite, che si influenzano l'una con l'altra, con risultati importanti anche dal punto di vista psicologico: le truppe russe perdono la loro immagine di forza dovuta alla loro imponenza numerica, i tedeschi mostrano le loro capacità strategico-organizzative, ed i francesi - sul fronte occidentale - di possedere un forte spirito combattivo e di reazione. Le conseguenze di *Tannenberg* ricadono anche sulle due battaglie di *Leopoli*, sempre sul fronte orientale, in *Galizia* (26 agosto e 11 settembre): qui l'esercito austro-ungarico (il cui obiettivo è isolare il "saliente polacco") rischia di disfarsi sotto i colpi delle armate russe guidate dal generale *Nikolaj* e deve abbandonare *Leopoli*. La sconfitta non è

ancora più pesante solo grazie al preventivo aiuto delle forze tedesche. Ma *Leopoli* dimostra l'incapacità austro-ungarica di sostenere un ruolo di primo piano sul fronte orientale

A sancire la definitiva trasformazione della guerra di movimento in guerra di trincea, che si prolungherà per tutto il conflitto, è anche la prima battaglia di *Ypres*, in Belgio, importante per la cosiddetta *corsa al mare*, cioè al controllo dei porti sulla Manica, essenziale per i rifornimenti, soprattutto quelli britannici, che si rivelano poi indispensabili al proseguimento della guerra. Dal 17 ottobre fino al 13 novembre, tedeschi, francesi e britannici ingaggiano feroci combattimenti con l'obiettivo tedesco di impossessarsi della zona dei porti. Dopo un iniziale, prolungato, successo delle forze germaniche che sembravano dover avere definitivamente la meglio (tanto che lo stesso Kaiser si era messo in viaggio per assistere alla vittoria), cavalleria francese e fanti britannici riescono a bloccare i tedeschi, grazie anche all'appoggio dell'artiglieria che si rileva ancora determinante. I due schieramenti si fissano sulle rispettive posizioni: è guerra di trincea anche nel settore nord del fronte occidentale.

Sul mare, il 1914 segna un'attività limitata, che già fa presagire l'importanza dei sommergibili. Le azioni sono confinate all'Adriatico, unico sbocco al mare della *Kriegsmarine* austriaca, la prima ad agire.

Nonostante la limitatezza delle forze, inizialmente cinque U-Boot in tutto, il 21 dicembre l'U-12 silura la nave da guerra francese *Jean Bart*, danneggiandola gravemente, tanto che la *Marine Nationale* da quel momento non considera l'Adriatico vero teatro di guerra. Spazio limitato, del resto, poiché gli alleati lo avevano saldamente chiuso con un blocco sul Canale d'Otranto. ■



PIANI E REALTÀ

Il generale tedesco Alfred von Schlieffen, ideatore del piano militare per sconfiggere rapidamente Francia e Russia. In alto, il quartier generale dell'Ottava armata tedesca osserva lo svolgersi delle operazioni



INNOVAZIONE
PASSIONE
ECCELLENZA

- servizi di engineering e ICT
- logistica di stabilimento
- gestione di magazzini e piattaforme
- packaging industriale e CKD
- servizi a valore aggiunto
- movimentazione merci in ambito aeroportuale
- equipment services
- trasporti intermodali ed eccezionali
- spedizioni internazionali

BCUBE.COM

CON ELMETTI CHIODATI E PANTALONI ROSSI, ALL'ATTACCO SEMPRE AFFARDELLATI E IL NONNO ANDAVA IN GUERRA

Tra enfasi eroica degli ideali e atroci sofferenze gli anni che cambiarono il mondo

Il primo conflitto mondiale, sempre in tema di Centenario, scoppiò ufficialmente il 28 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra alla Serbia da parte del “paterno” imperatore Francesco Giuseppe d’Austria-Ungheria (che meno male era “paterno”, se no!?!...). Oltre quattro anni di stragi, devastazioni, miserie e innumerevoli sofferenze per i soldati e, prima volta “in grande stile”, per i cittadini civili. Alti ideali, come l’indipendenza di vari popoli, commisti ad interessi economici che, dato l’altissimo prezzo pagato, possiamo serenamente definire “biechi”. Enorme spesa di energie e risorse che alla fine impoverì tutti, arricchì pochi, molto pochi e generò drammatiche inquietudini sia tra i vinti che tra i vincitori (vedere ad esempio i fatti di casa nostra tra il 1919 e il 1922 e oltre). Ai vantaggi territoriali, al compimento delle eroiche speranze, non fece seguito un reale cambiamento degli animi nonostante gli attestati di principio, la Società delle Nazioni e un certo impegno pacifista da parte di alcuni. Seguirono infatti altri contenziosi che nel tempo (appena vent’anni dopo) saranno esiziali, generando un nuovo disastroso conflitto in cui effetti, non propriamente idilliaci, si riverberano tuttora nel pianeta. Certamente progressi ce ne furono e notevoli in campo tecnologico e scientifico... sì, proprio: aerei da combattimento; sottomarini; carri armati; gas letali... altro?? Sembro un “disfattista” ma, ogni tanto, il “rovescio della medaglia” qualcuno dovrà pur guardarlo!

Dunque, a proposito di equipaggiamenti, almeno all’inizio il “guerrone” prospettò alcuni evidenti, quanto “curiose” incongruenze. L’armamento individuale prevedeva revolver, come il *Webley* inglese e il *Bodeo 89* italiano e pistole semiautomatiche, come la *Colt 1911* americana e la *Luger P08* tedesca per gli ufficiali che però, in battaglia, avevano anche la sciabola (magari brunita) come i padri, i nonni e gli avi. La truppa aveva fucili moderni, a ripetizione manuale tuttora impiegata nelle armi di precisione, in calibri da... caccia grossa e proiettili blindati, corredati da baio-



nette robuste come daghe: *Lebel 1886* francesi; *Mauser 98* tedeschi; *Lee-Enfield* britannici; *Steyr-Mannlicher 86* austriaci (i famosi “ta-pum”); *Mosin-Nagant 91* russi e *Carcano 91* italiani. Ma nessun esercito indossava elmetti metallici (quello tedesco col chiodo, il “pickelhaube”, era di cuoio), che furono adottati tra la metà del 1915 e il 1916 in tre tipi fondamentali: francese con visiera, falde, coprinuca e crestina; inglese, a padella con falda unica circolare; tedesco, con visiera e ampia falda copri orecchie e nuca. Per quanto riguarda le uniformi, gli eserciti avevano già adottato, tra il 1902 e il 1910, tenute sobrie e parzialmente mimetiche nei colori principali, seppure con differenti tonalità: kaki (britannici, turchi, serbi, russi ed altri); grigioazzurro (austro-ungarici) e grigioverde (tedeschi, italiani). Non i francesi, che andarono al fronte con l’uniforme del tempo di *Napoleone III*: soprabito turchino, pantaloni e berretto rossi! L’effetto disastroso li convinse ad arrangiarsi con capi “rimediati” di colore turchino e azzurro sino al 1915, quando adottarono il colore grigioceleste (detto “bleu horizon”). C’è di più: nei primi mesi, durante la guerra di movimento, si combatteva interamente affardellati con giberne, baionetta, zaino completo di coperta, scarponi di ricambio, gavetta, borraccia,

badile... circa trenta chili: cose da non credere! I nostri nonni e bisnonni andavano all’assalto così, allo scoperto (le trincee si scaveranno nel 1915), salvo ripari di fortuna offerti dal terreno o allestiti al momento, mentre le artiglierie dilaniavano e le mitragliatrici sgranavano il famigerato tragico “rosario”. Un orrore di esplosioni e grida; odore di terra smossa, polvere da sparo, sangue, deiezioni... odore di rabbia e paura. Eppure in tutto questo esiste un fascino perverso, come l’attrazione magnetica che si prova nell’assistere a un disastro “in diretta”, che si aggiunge magari a una curiosità da studiosi. Saranno i pantaloni rossi, gli elmetti col chiodo, i bipiani coi piloti/cavalieri del cielo e le loro scarpe di seta; sarà lo stridore tra cavalli e carri armati o la luce sinistra dei bagliori, simili a spasimi, della “belle époque” che muore con i suoi ultimi figli migliori... Eppure...

Ma forse questo fascino distorto è più verosimilmente una reazione emotiva, un divincolarsi dalla stretta di inquietanti quesiti morali e umani che, se sviscerati troppo, potrebbero scuotere la fede in alcuni concetti/valori che l’umanità stessa considera ancora irrinunciabili per la sua sopravvivenza civile: Nazione, Territorio, Stato. Qualcuno ha pur detto “amatevi l’un l’altro”, ma quel Qualcuno non era un uomo comune. ■

I FRANCESI...

Gli eserciti già prima del 1910 avevano adottato uniformi sobrie: kaki i britannici e i russi, ad esempio; grigioverde tedeschi e italiani. Ma i francesi avevano conservato le uniformi turchine e rosse di Napoleone III, e solo nel 1915, dopo effetti disastrosi, rimediarono con il grigioceleste. L’elmetto tedesco con il chiodo, il “pickelhaube”, era di cuoio e non metallico



DIBI
MILANO

LA TUA BELLEZZA RINASCE QUI,
NEL TUO DIBI CENTER.

Il Metodo di Bellezza **DIBI MILANO**, disponibile in tutti i Centri Estetici **DIBI CENTER**, unisce Estetiste Professioniste, Trattamenti Scientifici, potenziati da Tecnologie Estetiche d'Avanguardia, e Prodotti Performanti da utilizzare anche a casa.

È UN METODO MIRATO A RENDERTI PIÙ BELLA.



LA BELLEZZA IN UN METODO

ALFAPARF
GROUP

Non fidarti di chiunque.

Per trattare gli inestetismi di viso e corpo chiedi alla tua

ESTETISTA
PROFESSIONISTA

Vai sul sito **DIBIMILANO.IT**
e trova il **DIBICENTER** più vicino a te.

SEGUICI SU 

IL RUOLO DELL'ITALIA NELLA COSTRUZIONE DI UN'UNIONE EUROPEA CONCRETA E CONDIVISA

BELL'EUROPA, TANTI PROBLEMI

Contro l'euroscetticismo servono risposte per crescita, occupazione, benessere sociale



Nell'ambito dell'Ordinamento Internazionale, come noto, i diversi Stati conservano la loro indipendenza e sovranità su un piano di assoluta parità.

Conseguentemente, il Diritto Internazionale, nel disciplinare i rapporti tra gli Stati, non è applicabile direttamente ai singoli cittadini se non esiste un'organizzazione che abbia competenze sovranazionali, comunque accettata dai Paesi interessati.

In tale contesto generale diventano essenziali per l'Italia gli articoli 10 e 11 della Costituzione i quali, nell'ordine, stabiliscono, tra l'altro, che:

● Art. 10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del Diritto Internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello Straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati in-

ternazionali."

● Art. 11: "L'Italia... consente in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni Internazionali rivolte allo scopo".

Si tratta di norme che, non a caso, il Costituente inserì nei "Principi fondamentali" della Carta Costituzionale, per rendere a tutti nota, dopo le tragedie di due conflitti mondiali, la totale apertura del nostro Paese ad un dialogo e ad una collaborazione internazionale ritenuti indispensabili per costruire una nuova era di pace e benessere.

La costituzione dell'ONU (Carta di San Francisco, 1945), con sede a New York, fu la prima significativa espressione della ravvisata necessità, da parte degli Stati, di:

● definire pacificamente la composi-

zione e la soluzione delle controversie tra Paesi;

● adottare misure per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e reprimere le aggressioni.

In sintesi, l'obiettivo - non sempre realizzato - era garantire la pace e la sicurezza tra gli Stati aderenti.

È in tale contesto che l'Europa, al termine della 2^a guerra mondiale, ha avvertito la necessità, prima economica e poi politica, di avviare concrete iniziative per giungere ad una stretta cooperazione che, superando gli interessi unilaterali, consentisse di concretizzare, in armonia, un cammino comune. E, in effetti, il percorso, iniziato già nel 1951 con la costituzione della CECA (Comunità Europea del carbone e dell'acciaio), è stato poi segnato da significative tappe, che hanno portato, in sintesi:

● nel 1957, con i *Trattati di Roma*, di cui furono protagonisti Belgio, Francia,

IL PRIMO PASSO

Risale al 1951 il primo passo verso la costituzione di un'Europa unita, con la costituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA)

Lana Yahav firma l'amore di

almo nature

pet food + amore

Rouge Label The Alternative

La crocchetta che potresti cucinare tu!



*100% carne fresca 0% farine animali
... un alimento genuino e schietto!*

ROUGE LABEL
THE ALTERNATIVE

Disponibile per cani di taglia:

XS S M L

< 5 kg 5-12 kg 12-30 kg >30 kg

Sacchi da 750g, 3,75 Kg e 9,5 Kg



www.almonature.eu



Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, alla costituzione della Comunità economica europea (CEE), di fatto in vigore dal 1° gennaio 1958;

● il 1° Novembre 1993, con il *Trattato di Maastricht*, ed il 1° Dicembre 2009, con il *Trattato di Lisbona*, al superamento della CEE, prima con la *Comunità Europea (CE)* e, successivamente, con l'*UE (Unione Europea)*, oggi allargata a 28 Stati membri, con obiettivi non solo economici, ma anche politici.

Con la costituzione dell'*Unione economica e monetaria* (Maastricht 1992) e la previsione, nel 1999, dell'*euro*, poi introdotto come "denaro contante" nel 2002, si iniziò il faticoso cammino per giungere ad un'Europa più unita economicamente. Ma l'entusiasmo per la nuova moneta fu in breve tempo osteggiato - e lo è tuttora - da coloro, e sono molti, che nell'euro hanno individuato la causa della perdita del valore reale della precedente moneta, pari a circa il 50%, con effetti ritenuti devastanti, di minore potere d'acquisto, minore crescita, aumento della disoccupazione e crescente povertà del ceto medio-basso.

Ciò ha determinato, nel tempo, un dilagante scetticismo sulle reali capacità di un'Europa in grado di garantire - attraverso una politica comune - una crescita effettiva e, contestualmente, una linea politica efficace per dare soluzioni puntuali ai tanti problemi del Vecchio Continente, non ultimo quello - sempre più pressante - dei consistenti flussi migratori provenienti da altri Continenti. Ciò spiega i motivi che hanno, di fatto, causato il fallimento delle iniziative sviluppate per giungere ad una *Costituzione Europea*, la cui previsione, con il Trattato di Roma del 29 Ottobre 2004, non è stata mai seguita dalla ratifica dei 25 Stati firmatari, per il voto contrario espresso dai cittadini chiamati alle urne.

Interessi nazionali e, talvolta, regionali continuano, di fatto, a prevalere su quelli Comunitari e, nonostante gli sforzi di quanti ancora credono nel "progetto europeista" - che dovrebbe portare, politicamente, alla costituzione degli *Stati Uniti d'Europa* - si avverte, nelle popolazioni, un dilagante pessimismo contro l'*Eurozona* e l'Europa unita.

A fronte di tutto ciò, l'Unione Europea ha, oggi, proprie Istituzioni politiche (*Consiglio Europeo, Commissione Europea, Consiglio dell'U.E. e Parlamen-*



to), organismi giudiziari (*Corte di Giustizia, Corte dei Conti e Mediatore Europeo*), finanziari (tra cui la *BCE*), consultivi ed Agenzie decentrate, strutture che, pur assolvendo funzioni rilevanti, ancora non riescono ad esprimere una politica comunitaria in grado di affrontare e risolvere i gravissimi problemi interni ed esterni all'Unione.

In un quadro così complesso e delicato, l'Italia è chiamata a ricoprire, dal 1° Luglio scorso, la presidenza del Consiglio dell'U.E. che, come noto, ruota ogni sei mesi tra i diversi Stati membri.

Dal 2007 è stato, peraltro, introdotto un principio che tende a realizzare un raccordo fra tre Presidenze di turno consecutive per una maggiore continuità nella politica europea.

L'obiettivo principale è quello di creare,

soprattutto nei giovani, nuovi stimoli che possano portare ad un comune sentimento europeista su un progetto avviato dai nostri padri con la speranza di evitare le note tragedie di una storia ancora recente, riconducibili a politiche unilaterali - anche espansionistiche - con conseguenti facili e, talvolta, violenti contrasti.

Naturalmente esso potrà essere perseguito nella misura in cui le Istituzioni Europee riusciranno a fornire più concrete ed immediate risposte ai cittadini in termini di occupazione, crescita e benessere sociale per tutti. In ciò l'Italia, un Paese storicamente legato a valori fondamentali ed aperto al dialogo costruttivo, certamente saprà svolgere un ruolo prezioso nell'interesse dell'Europa e delle sue Comunità. ■

NUOVI OBIETTIVI

L'Unione Europea, per affermarsi nelle coscienze dei cittadini e vincere i sentimenti eurosceettici dilaganti, deve riuscire a fornire risposte concrete in termini di crescita, occupazione e sicurezza sociale per tutti, specialmente per i giovani


S.PELLEGRINO
Live in Italian

BENTORNATA A CASA, ITALIA.

S.PELLEGRINO HA PORTATO
L'ECCELLENZA ITALIANA NEL MONDO.
ORA EXPO MILANO 2015 LA CELEBRA
COME ACQUA UFFICIALE.

Official Water Partner



ITALIA
EXPO MILANO 2015

VI ASPETTIAMO DAL 1 MAGGIO AL 31 OTTOBRE.



DUEMILA ANNI FA MUORE OTTAVIANO, PRIMO PRINCEPS ROMANO. HA IMPRESSO UNA SVOLTA ALLA NOS

AUGUSTO FA ROMA UNIV

Nipote di Giulio Cesare, ha intuito le profonde esigenze di rinnovamento della sua epoca, tr

Vi ricordate, cari lettori, il giovanotto *Romolo* che sudava appresso all'aratro mentre disegnava sul terreno

del colle Palatino il perimetro della futura Roma (*Roma, la culla dell'Occidente*, n. 6, 2013, pag. 30)?

Da quella lontanissima primavera, collocata per convenzione nel 753 a.C., la storia con la macina del tempo polverizzò inesorabilmente i secoli, traendo da quella stessa sabbia il materiale per quelli a venire. Dopo il Trono la Repubblica, con i patrizi e i plebei, con il Senato e i "padri coscritti"; intanto l'urbe si espandeva: dopo gli etruschi i celti (Galli) del nord, gli oschi e i greci del sud con gli elefanti di *Pirro*, fino ad arrivare allo stretto di Messina, a Scilla e Cariddi. Poi mille vele spiegate sul Mediterraneo hanno annunciato la presenza temibile di un'antica alleata, divenuta per quel mare acerrima nemica.

La prima, faticosa vittoria segnerà solo una pausa, quindi Annibale, con altri elefanti, metterà in ginocchio l'aquila di Roma ma Scipione, stratega altrettanto intelligente ed energico, le ridarà il rostro, gli artigli e il volo. Infine, di quelle mille vele rimarrà solo la cenere della memoria, sparsa con il sale sulle rovine tristi della potente Cartagine.

Le epoche si dipanavano fervide e intense: conquiste, guerre civili, *Mario*, *Silla* e il grande *Pompeo* un plebeo conservatore; intanto dalla favolosa progenie divina del mitico Romolo, dal troiano *Iulo Ascanio*, figlio dell'eroe *Enea*, discendeva una delle figure più gigantesche della storia umana, *Gaio Giulio Cesare* politico, condottiero e scrittore. La Gallia diventa una provincia romana, malgrado il coraggio e la sagacia di *Vercingetorige*, il "limes" (confine) settentrionale dell'Europa romana arriva sino al fiume *Reno*. Ma anche in Italia "il dado è tratto" su un altro fiume, il Rubicone e *Pompeo*, devoto baluardo del Senato ormai svuotato del secolare prestigio e dell'antica Repubblica è sconfitto. Cesare, dittatore, cinge in permanenza l'alloro dell'"imperium", il potere assoluto militare e civile.

Nel mentre un altro giovanotto, non certo nerboruto come quello mitico, anzi,



TRA STORIA

ERSALE

asformando lo Stato

mingherlino e un po' cagionevole ma scaltro e riservato, dalla sua Velletri, dov'è nato nel 63 a.C., si aggira tra i palazzi e le strade della città eterna osservando, tacendo, imparando: è *Gaio Ottavio "junior"*, figlio di *Gaio Ottavio* e di *Azia*, figlia a sua volta di *Giulia*, sorella di Cesare quindi nipote di questi. Non un discendente diretto dunque, ma certamente nel cuore e nella considerazione del condottiero che lo volle adottare nel 45 a.C. per trasmettergli, con il nome (divenuto *Gaio Giulio Cesare Ottaviano*) e i beni, il ruolo e l'autorità faticosamente quanto astutamente e brillantemente conquistati in quindici anni pieni tra lotte interne ed esterne, sui campi di battaglia e nei luoghi del potere, tra amici come *Marco Antonio*, nemici come *Ariovisto* e amici/nemici come *Tito Labieno* e quel *Bruto* (*Marco Giunio*), più volte beneficiato da Cesare, che partecipò al suo assassinio sotto la statua di Pompeo il 15 marzo (le famose idi) del 44 a.C. Il giovane Ottaviano, ancora tutt'altro che Augusto, a diciott'anni precipita così nel duro agone politico scatenato da quella morte, tra i grandi nomi, i poderosi e consumati marpioni eredi veri o presunti del retaggio cesariano e gli altri, i "cesaricidi", eredi veri o presunti delle più nobili tradizioni repubblicane. Tutti convinti di "lavorarsi" il ragazzino "delicato", erede anche lui peraltro ma di immense concrete sostanze; sarà però il "pupo", che ha studiato con applicazione da imperatore, a "lavorarseli" anche con maggior perizia del grande padre adottivo. Alleanze manifeste e tacite si alternano al clamore delle legioni, romani contro romani, sui campi d'Italia e della Grecia. I nomi altisonanti, le regine intriganti e sensuali egiziane e non, con la corona e senza, hanno le armi spuntate perché il ragazzo è freddo, lascia ad altri le passioni, l'impulsività, la presunzione. E la vince. Ad Azio il 2 settembre del 31 a.C., una volta per tutte, grazie anche all'ammiraglio *Vipsanio Agrippa*. Ora l'intero potere è nelle sue mani, il Senato è poco più di un simulacro, mero strumento di ratifica ufficiale delle conquiste politiche attuate sul campo, favorite e mantenute dal con-



senso popolare ben indirizzato da una sapiente propaganda. Nasce l'Impero Romano vero e proprio. Plurisecolare in Europa, millenario in Oriente ma questa è un'altra storia.

Il *Princeps*, saggio di suo e molto ben consigliato, si rivelò un grande statista (come dubitare?!) e il Senato ne sancì la grandezza con il titolo di *Augustus* (maestoso) che, con il nome di Cesare, si trasmetterà agli imperatori futuri per indicarne l'autorità e la regalità. Governerà e dopo di lui governeranno gli altri, di fatto come un monarca, di diritto con l'imperio militare e l'autorità derivata dalle più importanti magistrature anche sacerdotali (console, tribuno, pontefice etc.) che ricopriva, virtualmente in regime ancora repubblicano. E fu pace. Lunga e prospera: la *pax augusta*. Venne ristabilito l'equilibrio sociale e politico avvelenato da troppi e troppo sanguinosi conflitti civili, fu riformata l'amministrazione pubblica generale con un embrione di burocrazia stipendiata e delle province, divise tra imperiali (dipendenti direttamente dal principe) e senatorie. Furono pure riformati l'esercito, con nette differenze tra le specialità e tra le legioni divise ciascuna in dieci coorti comandate da ufficiali di carriera e gli ausiliari e l'istituzione dei Pretoriani, che oltre a costituire la guardia personale dell'imperatore avevano compiti di polizia militare e di sicurezza assimilabili a quelli degli attuali carabinieri e corazzieri, nonché il sistema monetario articolato sul *sesterzio* in lega di rame, il *denaro* d'argento

(25 sesterzi) e l'*aureo d'oro* (100 sesterzi). Stabilizzati e rafforzati i confini settentrionale e orientale dell'Impero, l'annessione dell'Egitto rese Roma padrona dell'intero bacino del Mediterraneo. Augusto ripristinò infine l'istituto del censimento della popolazione, sotto di lui ne vennero effettuati tre, durante il secondo dei quali (8 a.C.) venne al mondo Gesù, accertando al 14 d.C. 4.937.000 abitanti. Fu un mecenate, cultore delle arti e della letteratura, di cui protesse i rappresentanti sia i meno noti, sia i notissimi come *Virgilio* e *Orazio* e scrisse a sua volta delle opere, sull'esempio del suo famoso zio. Non diremo di più, i mezzi di approfondimento del personaggio e della sua, nostra storia, sono oggi alla portata di tutti e questo articolo vuole essere solo un piccolo omaggio, una memoria di quel Grande, morto a Nola giusto due-mila anni fa (agosto del 14 d.C.), esempio di governante e di uomo che ha fissato un punto fermo nel cammino dell'umanità di cui è vanto e riferimento positivo. A noi latini, che vessiamo nelle ambascie dell'incertezza cercando nuovi miti per antiche frustrazioni, il pensiero di una gloria italiana mestamente consolatore ma soprattutto il riverbero luminoso di un esempio che, seppure non scevro da scaltrezza e ambiguità, è comunque l'affermazione del fare, del pensare, del considerare che per emergere ci vogliono determinazione, coraggiosa coscienza e rispetto attivo. Le doti personali poi restano un dono di Dio. ■



PAX AUGUSTA

Il principato di Cesare Ottaviano Augusto porta Roma ad un lungo periodo di pace e di innovazioni. In alto, l'Ara Pacis (Roma) e, sopra, il busto di Ottaviano denominato "Augustus Prima Porta", museo del Louvre (Parigi). Nella pagina precedente, busto di Cesare Augusto raffigurato con corona civica

OTTOBRE 1944: NEI CIELI DELLE FILIPPINE L'ATTACCO DEI PRIMI KAMIKAZE NIPPONICI

LA GUERRA DEL PACIFICO

La Battaglia di Leyte chiuse al Giappone le sue fonti di approvvigionamento

Ci sono vicende della Seconda Guerra Mondiale che, essendo accadute lontano dall'Italia e soprattutto non essendovi stati coinvolti nostri connazionali, sono in effetti da un lato poco conosciute nella loro reale dimensione e dall'altro divenute note al grande pubblico solo in maniera frammentaria, per lo più grazie ai molti film che negli anni successivi gli americani produssero e diffusero in Europa su singoli episodi, spesso proposti in chiave romanzata, dando comunque l'immagine di sé non solo come "liberatori" ma anche quella dei "buoni" che combattevano i "cattivi". Mi riferisco alla guerra, in prevalenza aeronavale, che si svolse nell'area del Pacifico fra le forze Alleate ed il Giappone a partire dal dicembre 1941 e culminò nell'ottobre del 1944 con la Battaglia del Golfo di Leyte, nelle Filippine, che segnò le sorti dell'Impero nipponico. Fra i vari film del dopoguerra, proprio nelle Filippine fu poi ambientato *Operazione sottoveste*, protagonisti Cary Grant e Tony Curtis, farsa marinaresca irriverente e assai gustosa che mostra le vicissitudini a bordo di un sottomarino americano danneggiato da bombe nemiche. Fortunatamente rimesso in condizioni di marcia grazie all'utilizzo di un reggisenò di un ufficiale in gonnella, imbarcata con alcune colleghe oltre a bimbi e caprette, riesce a raggiungere una base ove viene riparato ed anche riverniciato; la tinta grigia però non basta, la si mischia col minio e diventa tutta rosa, la sola disponibile, colore che lo rende celebre in tutto il Pacifico. Ma al di là delle amenità cinematografiche, il conflitto, denominato *Guerra del Pacifico*, fu aspro e costellato di drammatiche alterne vicende, comprendendo le operazioni che si svolsero nell'area occidentale dell'oceano, nel sud-est asiatico e nella Cina occupata dal Giappone. Fu combattuto tra l'Impero Nipponico, facente parte con Germania e Italia delle Potenze dell'Asse, e lo schieramento alleato composto da Stati Uniti, Regno Unito, Cina, Australia, Olanda e Nuova Zelanda; l'Unione Sovietica rimase neutrale fino all'agosto 1945 quando intervenne in



Manciuria per recuperare territori appartenuti all'impero russo. Trae le sue origini nel progressivo processo di militarizzazione del Giappone, alimentato da una "ideologia panasiatica" in danno alle potenze coloniali dell'area, che portò l'impero nipponico a condurre una politica estera sempre più aggressiva. Già durante la prima guerra mondiale, in cui era schierato con l'Intesa, aveva conquistato rapidamente le concessioni territoriali tedesche in Cina e l'impero coloniale della Germania nel Pacifico (Isole Caroline, Marianne, Marshall). Impegnato poi dal '37 in una guerra di conquista contro la Cina, aveva profittato del conflitto europeo per estendere le sue mire espansionistiche a tutti i territori del sud-est asiatico. Quando, nel luglio '41, invase l'Indocina francese, Stati Uniti e Gran Bretagna reagirono con l'embargo, decretando il blocco delle esportazioni verso il Giappone, industrialmente sviluppato ma povero di materie prime, che però non volle piegarsi alle richieste delle potenze occidentali che esigevano il ritiro delle truppe dall'Indocina e dalla Cina. Fu così che il 7 dicembre 1941, senza preventiva dichiarazione di guerra, l'aviazione giapponese attaccò la flotta

degli Stati Uniti ancorata a Pearl Harbor, nelle Hawaii, e la distrusse in buona parte. Nei mesi successivi, sfruttando la superiorità navale così conquistata nel Pacifico, i giapponesi raggiunsero in breve tutti gli obiettivi che si erano prefissati: nel maggio '42 controllavano le Filippine - strappate agli Usa - la Malesia e la Birmania britanniche, l'Indonesia olandese, ed erano in grado di minacciare l'Australia e la stessa India, così costringendo la Gran Bretagna a distogliere forze preziose dal medio Oriente. Pochi giorni dopo l'attacco a Pearl Harbor, anche la Germania e l'Italia dichiararono guerra agli Stati Uniti. Fra il 1942 ed il 1943 l'andamento del conflitto subì una svolta decisiva su tutti i fronti. I primi segnali di inversione di tendenza si ebbero nel Pacifico, dove la potenza militare nipponica subì un duro e improvviso arresto da parte degli americani - nel maggio-giugno '42 - nella battaglia del Mar dei Coralli, di fronte alla costa della Nuova Guinea, ma specialmente nella successiva battaglia delle isole Midway, ad ovest delle Hawaii. Furono questi i primi scontri navali in cui le flotte si affrontavano senza vedersi, a decine di miglia l'una dall'altra, bombardandosi a vicenda con



IN ROSA
La locandina del film *Operazione sottoveste*, una divertente commedia sulle vicende belliche nel Pacifico, viste in modo ironico e irriverente



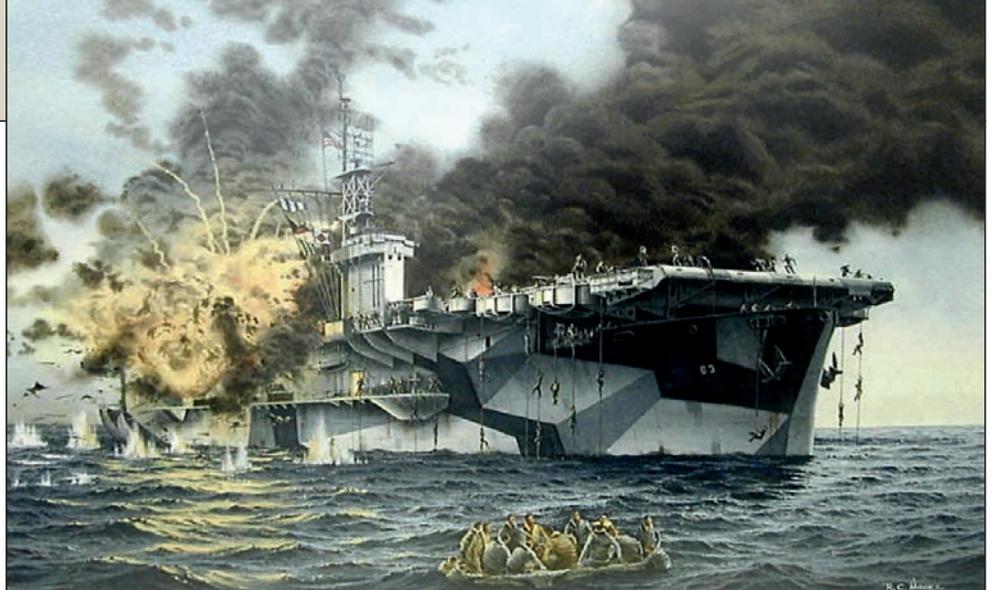
FRETTE

THE FINEST LINENS IN THE WORLD



gli aeroplani che decollavano dalle portaerei. Svoltasi solo un mese dopo quella del Mar dei Coralli, Midway fu la seconda battaglia navale della storia combattuta quasi completamente dalle forze aeree imbarcate. A partire dal 1943, nonostante la assoluta priorità che il fronte europeo richiedeva, gli Stati Uniti iniziarono la riconquista delle posizioni perdute nel Pacifico, valendosi di una superiorità che si faceva sempre più netta per via delle gravi perdite giapponesi di preziose portaerei e di piloti addestrati, che impedirono ogni ulteriore loro avanzata e permisero agli americani la controffensiva, grazie anche all'arrivo di nuove navi ed aerei prodotti dal loro potente apparato industriale. Decisivo fu l'apporto delle grandi portaerei - capaci di trasportare fino a 50 velivoli - e dei bombardieri strategici, le cosiddette *superforze volanti*, che dalla fine del '44 iniziarono sistematici bombardamenti sul territorio nipponico. Ma per poter piegare il Giappone era necessario rientrare in possesso delle Filippine, tagliando così le sue linee di rifornimento di materie prime e petrolio. L'arcipelago rappresentava infatti la difesa principale della fondamentale rotta che dall'Indonesia distribuiva il carburante in tutto l'Impero, già compromessa dalla efficace attività sottomarina statunitense: se cadevano nelle mani degli Alleati, i rifornimenti via mare sarebbero cessati e la guerra sarebbe stata perduta.

Da parte giapponese fu fatto perciò un enorme sforzo per radunare il maggior numero di navi da opporre alla flotta da sbarco americana, distruggerla e ribaltare le sorti del conflitto (*Sho-go*, operazione della vittoria). Ed in effetti gli Stati Uniti per l'invasione delle Filippine (operazione *Roi II*) avevano costituito la più grande armata che si fosse mai vista nel Pacifico, comprendente circa 700 navi di ogni tipo e un ben addestrato corpo di spedizione. L'invasione di Leyte fu il più grande sbarco anfibio effettuato dagli Alleati nel teatro asiatico e si svolse sotto il comando del Generale USA *Douglas MacArthur*, capo delle forze aeree, terrestri e navali del Pacifico centrale e meridionale. L'attacco fu preceduto da devastanti bombardamenti navali ed aerei che interessarono tutto l'arcipelago: il 20 ottobre 1944 le truppe di terra sbarcavano sull'isola di Leyte, incontrando però una violenta e tenace resistenza che si sarebbe prolungata, con sanguinosi epi-



sodi, fino al 31 dicembre. Il bilancio della battaglia navale, svoltasi fra il 23 e il 26 ottobre, fu aggravato dai primi sconvolgenti attacchi *kamikaze* (cioè *vento divino*) da parte di aerei carichi di esplosivo condotti da piloti suicidi, estrema ed efficace risorsa offensiva giapponese per arrecare perdite al naviglio alleato: alla loro prima azione ufficiale i *kamikaze* affondarono la portaerei *USS St. Lo*, danneggiando diverse altre unità. Quella che viene definita come la più grande battaglia navale di tutti i tempi si concludeva però con una schiacciante vittoria degli Stati Uniti, che affondarono 28 navi giapponesi per un totale di 318.667 tonnellate riportando per contro la perdita di sole 36.300 tonnellate.

La battaglia del Golfo di Leyte ebbe tra le sue conseguenze la quasi totale distruzione della flotta giapponese e il grande sviluppo degli attacchi *kamikaze* che, generalizzati e organizzati dall'ammiraglio *Takijiro Onishi* e in seguito dall'ammiraglio *Matome Ugaki*, divennero tristemente famosi. La potenza militare nipponica, che già aveva subi-

to un duro arresto alle Midway nel '42, fu sempre più indebolita dal susseguirsi di disfatte aeronavali e terrestri, a cui si affiancarono i bombardamenti aerei statunitensi sul suolo metropolitano giapponese, che culminarono nel lancio di due bombe atomiche su *Hiroshima* e *Nagasaki* il 6 e il 9 agosto 1945. Con il paese in ginocchio, l'Imperatore *Hirohito* impose ai suoi generali la sua decisione di cessare le ostilità: la mattina del 15 agosto il Giappone si arrese senza condizioni agli Alleati, firmando la capitolazione al generale *MacArthur* il 2 settembre a bordo della corazzata *Missouri*, ancorata nella baia di Tokyo. Tra le conseguenze della resa il Giappone dovette rinunciare a tutte le conquiste effettuate dal 1894, e i territori che aveva assoggettato divennero paesi sovrani prima degli anni cinquanta. La fine della guerra del Pacifico segnò inoltre per l'Asia e gli arcipelaghi oceanici l'inizio del processo di decolonizzazione e di indipendenza, pur ostacolato dalle potenze europee desiderose di riprendersi i loro possedimenti prebellici. ■

GUERRA E RESA

Nella foto in alto, la portaerei *USS St. Lo*, colpita da un *kamikaze*, esplose ed affondò (dipinto di *Richard C. Moore*, 1989). Qui sopra, il generale *Douglas MacArthur*, capo delle forze alleate del Pacifico centro-meridionale, in una storica foto mentre sottoscrive il documento di capitolazione giapponese a bordo della corazzata Usa *Missouri*



OUR ROAD, YOUR SUCCESS.

Chassis components > Powertrain & Driveline > Machining



 **streparava. s.p.a.**

www.streparava.com



L'AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA ITALIA È ESSENZIALE PER LA FINANZA INTERNAZIONALE SIAMO PRONTI PER LA RIPRESA?

L'efficienza della Pubblica Amministrazione è condizione primaria per lo sviluppo

La crisi internazionale ha colpito prevalentemente l'Europa ed ha prospettive di soluzione assai lontane. Negli ultimi mesi si è notato un rallentamento della crescita delle economie emergenti del terzo mondo e si prevede un riflusso di investimenti verso il nostro Continente dove l'euro forte e stabile assicura i capitali da pericolose svalutazioni. L'Italia non è pronta a godere di questa benefica occasione perché non ha ancora risolto tanti problemi strutturali e sociali. La corruzione, che inquina e paralizza molti settori dello Stato, aggredisce anche il settore privato corrodendo i valori civili ed etici che sono a fondamento della vita associata. Il sistema normativo è poco affidabile perché di difficile interpretazione ed applicabilità: la moltiplicazione di deroghe, proroghe, commi, richiami, rinvii ad altre leggi e la mancata redazione dei regolamenti di attuazione fanno perdere talvolta la cognizione della finalità delle norme, alcune delle quali tutelano nascosti interessi lobbistici e privilegi di casta in danno dell'intera comunità. La gestione delle pubbliche risorse è carente, la crescita della delinquenza comune ed organizzata è inarrestabile, l'evasione e l'elusione dilagano, la criminalità aggredisce in vari modi i settori dei tributi, della finanza locale, degli appalti, dell'urbanistica e dell'ambiente: a tutto ciò si aggiunge che nella nostra Nazione è indispensabile un cambiamento radicale della circolazione e distribuzione della ricchezza per decenni fondate sul clientelismo. Questo stato di cose non solo impedisce la tutela della legalità, che permette ad ogni comunità di riconoscersi nei valori fondamentali e nei principi ispiratori dell'ordinamento giuridico, ma tiene anche lontano l'Italia dai processi di sviluppo economico internazionale. Una delle riforme più urgenti è quella della Pubblica Amministrazione, la quale è titolare di una specifica responsabilità nel rendere efficace il sistema di regole che la riguardano e che devono essere applicate in modo lineare, alla luce del buon senso interpretativo. Le sue strutture non sono state snellite ed esi-



stono difficoltà di applicazione del troppo alto numero di norme che ne dovrebbero regolare l'attività in modo efficiente ed intelligente; essa non riesce ad annullare procedure complesse, ritardi, disservizi, opacità dei processi decisionali, sanzionatori e riparatori: spesso, appellandosi all'atto dovuto, non è in grado di modificare rapidamente le regole prive di logica, dissonanti rispetto all'interesse pubblico o di promuovere le procedure di eliminazione, né di applicare l'autotutela quando la propria azione ed i propri atti sono viziati o non rispondono più all'interesse generale. La Pubblica Amministrazione ha subito auspicati tagli di spesa che dovevano costituire l'occasione per sanare patologie del sistema e che invece hanno colpito anche enti virtuosi e permesso di far nascere un gran numero di società partecipate, troppo spesso utili a moltiplicare le clientele e ad eludere i vincoli di spesa e di legalità anche con assunzioni fuori concorso di personale e senza limiti di organico. La Corte di Cassazione ha recentemente ritenuto che debbano essere sottoposte a giurisdizione della Corte dei Conti, e quindi alla sua attività di controllo, le società in house in quanto costituite per l'esercizio di pubblici servi-

zi ed esplicanti prevalente attività in favore degli enti pubblici partecipanti: le sentenze in materia, evidenziando una precisa ed inequivocabile responsabilità della Pubblica Amministrazione, favoriscono una più efficace gestione delle società, l'ottimizzazione dei servizi offerti alla popolazione ed il miglioramento del bilancio pubblico. Regioni, Province e Comuni, enti nel passato coinvolti nello spreco di risorse sociali, a causa della recente razionalizzazione dei rispettivi bilanci, non possono più fare affidamento su stabili e prevedibili flussi di entrate tributarie e gestire al meglio il loro patrimonio, mentre i cittadini, sottoposti ad un prelievo fiscale gravoso, si aspettano adeguate risposte in termini di qualità e quantità di servizi e di welfare. Il quadro generale è complessivamente preoccupante ma vi sono per fortuna tanti amministratori capaci ed onesti in grado, se sostenuti e valorizzati, di sviluppare il supporto culturale e tecnico, di indirizzare le risorse nazionali e quelle messe a disposizione dall'Unione Europea verso obiettivi primari, di alimentare la progettualità strategica pubblica, di riportare a regime l'intero settore per offrire alla nostra società la speranza in un futuro migliore. ■

PIÙ EFFICIENZA

Troppe norme contribuiscono a rendere difficile un'attività intelligente, e troppo spesso ci si appella all'"atto dovuto" invece di ricercare l'efficienza



PEGASO
Università Telematica

**OCCUPATO O
RIMBORSATO**



Scopri il nuovo
programma dedicato
agli **studenti Pegaso**



www.unipegaso.it

26 OTTOBRE 1954: LE TRUPPE ITALIANE PRENDONO POSSESSO DELLA "ZONA A"

L'ANNIVERSARIO DI TRIESTE

La città era "Territorio Libero" dal 1947, sotto il governo militare anglo-americano

Si era nel 1954, la tivù era appena nata ma rimaneva un lusso di pochi, le notizie giungevano nelle famiglie attraverso la radio, i giornali, qualche volta con i cinegiornali che si vedevano al cinema, e anche attraverso i televisori che troneggiavano nei bar. Fu così che quei festosi giorni di ottobre che animarono Trieste rimangono nitidi nella mia memoria di ragazzino pur se vissuti lontano, a Torino. Sapevo che c'era stata la guerra, alla radio sentivo spesso parlare di Jugoslavia, di Tito, di Venezia Giulia, di zona A e zona B a Trieste, senza però prestarvi troppa attenzione fino a quando non si fu coinvolti nella trepidante euforia del momento in cui i nostri soldati entrarono come liberatori in quella città: era il 26 ottobre, l'evento era importante e sembrava che l'Italia intera facesse il tifo per Trieste che tornava nei confini nazionali. Il prosieguo degli studi, l'università, la vita stessa nell'Arma mi hanno poi portato a trovare risposte a molti "perché" della nostra storia, fra i quali anche la cosiddetta *questione triestina* che oggi, a sessant'anni di distanza, provo a sintetizzare in poche righe. Si tratta in effetti della contesa tra Italia e Jugoslavia, nella parte finale della seconda guerra mondiale e nel successivo dopoguerra, sul possesso della città e delle aree limitrofe. Ma iniziamo dagli antefatti. Trieste, italiana di lingua e tradizioni pur se compresa nell'*Impero Austro-Ungarico*, era stata occupata dalle truppe del *Regno d'Italia* al termine vittorioso della Prima Guerra Mondiale, il 3 novembre del 1918, ed annessa ufficialmente con il *Trattato di Rapallo* del 1920. Ma al termine della Seconda Guerra, che vide l'Italia sconfitta, avvennero le occupazioni militari da parte tedesca e poi jugoslava. In particolare, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 i tedeschi occuparono il nord-est italiano creandovi, sotto loro diretto controllo, la *Adriatisches Küstenland* (regione estesa su Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e poi Lubiana), non inglobata nella neonata *Repubblica Sociale Italiana*. L'area fu teatro di violenti combattimenti tra Italiani e te-



deschi da un lato (fu anche creato un "lager" nella *Risiera di San Sabba* dove morirono migliaia di persone), e dall'altro i partigiani comunisti jugoslavi e italiani sotto l'autorità di Tito, che già dal '43 operavano i massacri delle foibe. I nazi-fascisti tennero Trieste fino al 1° maggio 1945 quando, dopo intensi bombardamenti alleati, i partigiani jugoslavi del generale Kveder, battendo sul tempo le truppe neozelandesi del generale Freyberg nella cosiddetta *corsa per Trieste*, riuscirono ad occupare per primi la città, che con i territori limitrofi fu annessa alla nascente *Federazione Jugoslava*. Ma un mese dopo gli Alleati, con l'*accordo di Belgrado* del 9 giugno 1945, stabilirono una nuova linea di demarcazione lungo il fiume Isonzo e fino a sud di Muggia, nonché il passaggio di Trieste, Gorizia e Pola sotto un *Governo Militare Alleato*. Trieste e l'Istria vennero divise rispettivamente in *zona A* e *zona B* amministrate l'una dai militari anglo-americani e l'altra da quelli jugoslavi. Tale ripartizione fu sancita il 10 febbraio del 1947 con la firma a

Parigi del trattato di pace dell'Italia, che istituiva il *Territorio Libero di Trieste* (TLT). Malgrado le vivaci proteste della popolazione ed i ricorrenti disordini, la situazione rimase tale fino al 5 ottobre 1954 in cui, con il *Memorandum di Londra*, la zona A passò all'amministrazione civile italiana e la B a quella civile jugoslava. La riannessione fu in seguito ufficializzata con il *Trattato di Osimo* del 10 novembre 1975.

Fu così che, dopo la partenza delle truppe anglo-americane, già prima dell'alba di quel 26 ottobre, l'8° *Reggimento Bersaglieri* fece ingresso in città, seguito più tardi da reparti della *Divisione Ariete* e dell'82° *fanteria Torino*, dal sorvolo degli *F84* della base di Treviso e dall'entrata in porto dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi* e dei caccia *Grecale*, *Granatiere* ed *Artigliere*, tutti accolti da una folla immensa e festante. Momento di grande commozione e di intensa gioia. Alla radio, *Nilla Pizzi* cantava *Vola Colomba*, la bella canzone dedicata a Trieste che nel '52 aveva vinto il Festival di San Remo. ■



È ITALIANA!

Una ragazza sventola il Tricolore: è il 1954 e Trieste è riannessa all'Italia.

Nella foto grande, le navi militari italiane entrano in porto accolte da una immensa folla festante

PALIDORO 23 SETTEMBRE



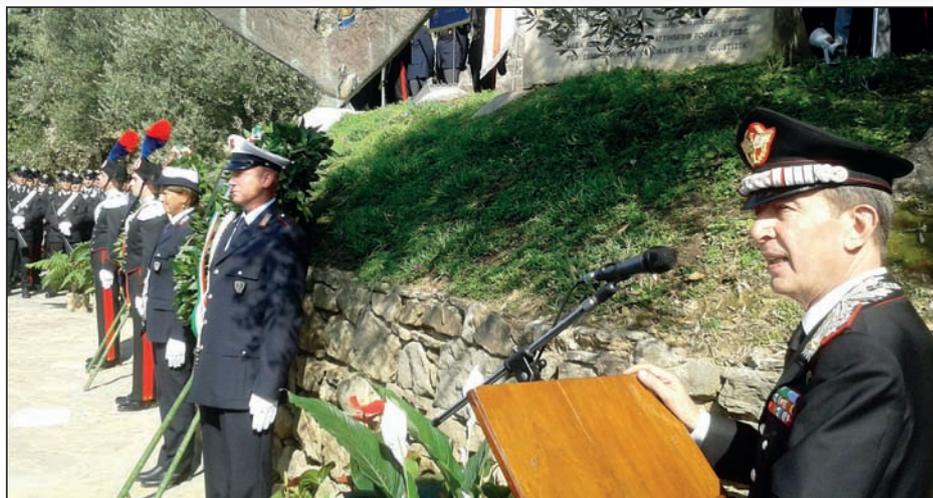
OMAGGIO A SALVO D'ACQUISTO



Aveva solo 23 anni e non esitò ad affrontare la morte per salvare 22 innocenti catturati dai tedeschi. Un episodio che si aggiunse alle tante brutalità vendicative commesse dai nazisti pochi giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, che segnò il disimpegno italiano dal prosieguo della guerra a fianco della Germania. **Ma la sua peculiarità**, che valse a **Salvo D'Acquisto** la medaglia d'Oro e la perenne memoria, **consiste nell'altruismo che lo spinse al sacrificio. Qualità rara e preziosa che ne caratterizzò la figura erigendola ad esempio emblematico per tutti i carabinieri** e che tutt'oggi contraddistingue lo spirito dell'Arma. Nel 71° Anniversario della morte, si è svolta in Torre Palidoro la cerimonia commemorativa, con la deposizione di una corona, da parte del **Comandante Generale Leonardo Gallitelli**, alla stele che lo ricorda ed una Messa celebrata dall'Ordinario Militare **Mons. Santo Marciànò**. Presenti i **Vertici dell'Arma**, i Presidenti e le rappresentanze ANC ed ONAOMAC, il Presidente del Gruppo MOVIM, il fratello dell'Eroe, delegati COCER CC, nonché cittadinanza e alunni delle scuole. **D.B.**

FIESOLE: IL RICORDO DEI TRE NOSTRI MARTIRI

Apochi giorni dal Raduno Regionale ANC, il 30 settembre Fiesole ha commemorato insieme al **Comandante Generale Leonardo Gallitelli** ed ai vertici dell'Arma il **70° anniversario dell'uccisione, da parte dei tedeschi occupanti, dei Carabinieri Alberto La Rocca, Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti**, passati alla storia come i "Martiri di Fiesole", e **decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria**. Dopo la Messa nella Cattedrale di San Romolo concelebrata dal **Vescovo mons. Meini** e da mons. Tramontano, Cappellano della Legione CC Toscana, è seguita la deposizione di corone di alloro al Monumento ad essi dedicato nel Parco della Rimembranza, da parte del generale Gallitelli e del **Sindaco Anna Ravoni**. Nel suo intervento, il **Comandante dell'Arma** ha fra l'altro espresso l'intendimento di **"trasmettere, attraverso la loro esemplarità, fiducia e speranza, soprattutto ai giovani che a causa del caos della società moderna talvolta perdono la certezza del futuro"**. Presenti numerose Autorità civili e militari regionali e locali, rappresentanze ANC ed ONAOMAC, cittadinanza e scolaresche. *D.B.*



UDINE: IL RADUNO DEI CORAZZIERI



Ufficialmente è stato il **4° Raduno Nazionale del Reggimento Corazzieri dell'Arma dei Carabinieri**, ma il primo fuori Roma per iniziativa del **Generale Flavio Garelo**, già corazziere, comandante della Legione Friuli V.G.. È iniziato il **3 ottobre, nella Villa Italia di Torreano**, con la cerimonia di **conferimento al Reggimento della "cittadinanza onoraria" del Comune di Martignacco, in ricordo del soggiorno, dal giugno all'ottobre 1917, del Re Vittorio Emanuele III e dello "Squadrone Carabinieri Guardie del Re"** che assicurò la sua sicurezza ed i servizi d'onore. Evento significativo nell'anno del Centenario della Grande Guerra ed anche del Bicentenario dell'Arma. In serata, a Udine, l'esibizione della **Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri CC di Firenze** con un concerto tenuto nella Loggia del Lionello. La parte ufficiale del raduno, alla presenza del **Comandante Generale dell'Arma Leonardo Gallitelli**, si è svolta in Udine l'indomani 4 ottobre con la Messa al Tempio Ossario cui è seguito lo sfilamento dei reparti in armi e dei partecipanti fino in Piazza Libertà, poi l'alzabandiera, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, la lettura del **messaggio del Presidente della Repubblica** e la consegna al **Colonnello Paolo Carra, Comandante del Reggimento, del sigillo della città da parte del Sindaco Furio Honsell** il quale ha anche affermato **"Siete i maestosi custodi del Capo dello Stato. Udine, città Medaglia d'Oro al Valor Militare, è orgogliosa di ospitarvi"**. Presenti all'evento numerose Autorità civili, militari e religiose, cittadinanza e rappresentanze delle Associazioni d'Arma e dell'ANC fra cui molti Corazzieri in congedo capeggiati dal **Presidente della Sezione di Roma Quirinale, Gruppo Corazzieri, Generale Franco Bazan**. *D.B.*

IL COM. GENERALE A TARANTO



TARANTO Il Generale C.A. Leonardo Gallitelli, in una recente visita alla sua città, si intrattiene con i Soci della Sezione di Palagiano (Pres. Cre Aus. Acquaro) e di quelle della Provincia

IL GEN. LO SARDO A TORTORA



TORTORA (CS) Pres. Brig. Ca. G. Pucci Levante. Intitolata al T.Col. CC pilota Francesco Sirimarco, caduto in un incidente di volo il 31.10.1977 a Girfalco. Presenti i familiari dell'Ufficiale

MILANO: NEL 200° LA REG. LOMBARDIA INTITOLA UNA SALA AI CC



MILANO 8 LUGLIO 2014 Celebrazione del Bicentenario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito di riunione straordinaria del Consiglio Regionale della Lombardia, con l'intitolazione "all'Arma dei Carabinieri" di una Sala del Palazzo Pirelli, sede del Consiglio. Presenti il Gen. Giuliani, il Gen. D'Angelo, l'Isp. ANC Gen. Giovannelli, Arma in servizio e Soci (Foto a sx).



Nella foto al centro, il monumento in Piazza Diaz a Milano ove i Vertici dell'Arma e dell'ANC della Regione hanno reso omaggio ai Caduti. VIADANA (MN) In occasione del 200° (foto a dx), il giovane Fabio Merlino, in ricordo del padre - già Comandante della locale Stazione CC e caduto a Nassiriya il 12 novembre 2003, al quale la Sezione ANC è intitolata - ha organizzato il "2° Memorial S. Ten. Filippo Merlino", torneo di Wheelchair Hockey (in carrozzina elettrica per ragazzi affetti da gravi patologie), cui hanno partecipato squadre di varie città, applaudite da Autorità e pubblico

NAPOLI: LE INIZIATIVE PER IL 200° CON DI PAOLO E SAN GENNARO



19 LUGLIO Nella Rotonda Diaz del Lungomare Caracciolo di Napoli, in occasione del Bicentenario dell'Arma, la Fanfara del 10° Battaglione CC Campania, diretta dal Maestro M. A. Marco Smarra, si è esibita in un concerto sul tema "suonare per la pace", alla presenza di autorità e cittadinanza. Ospite della serata il noto Prof. Paolo di Paolo (nella foto), storico dell'Arma, che da decenni collabora con il Comando Generale. Nell'occasione sono stati presentati la cartolina celebrativa e l'annullo filatelico. Notiamo che è sicuramente di buon auspicio anche la scelta del francobollo, raffigurante l'immagine protettrice di San Gennaro



IL GEN. ZOTTIN IN VISITA A REPARTI E SEZIONI ANC



CIAMPINO (RM)
Pres. M.M. "A" D. Blaconà



CITTÀ DI CASTELLO (PG)
Pres. Car. Aus. M. Menghi



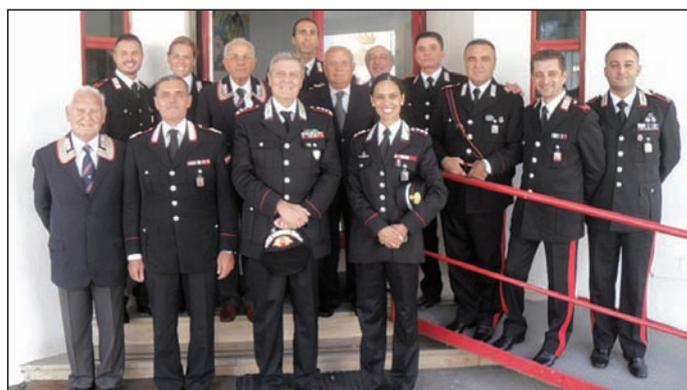
FANO (PU)
Pres. Lgt. A. Bernardi



GUBBIO (PG)
Pres. M.M. G. Giurelli



MASSA MARITTIMA (GR)
Pres. MAsUPS A. Campagna



PRIVERNO (LT)
Pres. Magg. R.O. C. Botticelli



SENIGALLIA (AN)
Pres. Car. Aus. L. Mencarelli



TERNI
Pres. Car. Sc. R. Chiodi

DUE NUOVI COMANDANTI ALLE SCUOLE DELL'ARMA



15 SETTEMBRE Alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli (foto a sx) e dei comandanti degli Istituti di Istruzione, il Generale C.A. Vincenzo Giuliani, già comandante dell'Interregionale "Pastrengo"

di Milano, ha assunto il comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri, cedutogli dal Generale D. Luigi Curatoli, attuale Vice Comandante. L'11 settembre antecedente (foto a dx), nella stessa ca-



serma "Orlando De Tommaso", alla presenza del Comandante della Legione Allievi CC, Colonnello t.SFP Danilo Ottaviani, il Tenente Colonnello Massimo Sole ha assunto il comando della Scuola Allievi CC di Roma

PRIMO GENERALE C.A. MEDICO



ROMA Il Direttore di Sanità, Gen. D. medico Domenico Ribatti (al centro), promosso al grado di Generale C.A. al termine di una brillante carriera, saluta i suoi collaboratori. Con lui è il suo successore, Gen. D. medico Vito Ferrara

ALLIEVI ONAOMAC A SIENA



Pres. Lgt. M. Ciolino. Per iniziativa della Sezione ANC e dell'Arma locale, un gruppo di Allievi ONAOMAC è stato accolto in visita, in occasione del Palio, dalle Autorità e dai ragazzi delle Contrade. Qui con il Prefetto, i Comandanti dell'Arma ed i Soci

XV RADUNO REGIONALE ANC



FIESOLE Il 21 settembre Fiesole ha ospitato il XV Raduno Regionale ANC della Toscana, con grande affluenza di Autorità, cittadini, Arma in servizio e Soci, che con l'Ispezzore Col. Scafuri hanno reso omaggio alla memoria dei tre nostri Martiri ed apprezzato le varie iniziative connesse all'evento, fra cui anche la mostra di auto storiche



MOSTRA STORICA DEL 200°



PISA Il Comitato presieduto dal Socio Gen. B. Luciano Francini, dal 15 al 18 maggio ha organizzato con successo al Bastione Sangallo una Esposizione Storica sul Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, realizzata con oltre 150 poster relativi agli eventi salienti dal 1814 ad oggi

APERTA SULLE DOLOMITI LA "VIA" DEL 200° DELL'ARMA



Il 29 settembre Manfred Runggaldier e Mauro Bernardi, entrambi Soci della Sezione ANC Val Gardena e gruppo CCMONT, hanno aperto una nuova via sulla parete nord della Torre Colfosco nel Gruppo del Sella. L'ascensione è avvenuta su-



perando un dislivello di 400 Mt con difficoltà di 5°+ che hanno portato a termine in 4 ore, con 12 tiri di corda, lasciando in parete una diecina di chiodi. Ora è la "via del 200° anniversario dell'Arma"

SI È SPENTO IL GEN. VALDITARA



Udine, 23 ottobre 2014. Il Generale C.A. Lorenzo Valditarà, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri dal 14 settembre 1981 al 19 gennaio 1984, si è spento all'età di 93 anni, all'Ospedale Civile S. Maria della Misericordia. Novarese di origine, dopo l'Accademia di Modena, la sua carriera in Artiglieria da Montagna lo vide dapprima in Russia nel '42 con la Divisione Tridentina a Nicolajevka. Deportato in Germania dopo l'8 settembre, ricoprì in seguito vari incarichi, fra cui il comando della Brigata Cadore a Belluno, fino a quelli di Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino a Bolzano, della Regione Militare Nord-Est di Padova ed infine dell'Arma dei Carabinieri. L'ANC, di cui molti Soci hanno prestato servizio sotto il suo comando, si unisce al dolore dei suoi cari con sentimenti di cordoglio e solidarietà. (D.B.)

IN RICORDO DEL CAP. MICILLO



Socio fedelissimo, sempre distinto e cordiale, vero "carabiniere d.o.c." forte di una lunga esperienza operativa acquisita sia da Maresciallo che da Ufficiale in reparti della Capitale, fra cui la Stazione CC di Roma San Sebastiano nei difficili anni '70, ha poi lavorato con professionalità ed entusiasmo nelle file dell'ANC, coadiuvando il Presidente Nazionale con una collaborazione concreta e preziosa, venendo infine eletto Consigliere Nazionale nel '93. Personaggio considerato "mitico" da amici e colleghi, Arturo Micillo si è spento l'11 agosto 2014 al Policlinico Gemelli di Roma. Il suo ricordo rimane per noi indelebile. (D.B.)

TIVOLI: IL 200° DELL'ARMA E CONVEGNO SU FRANCO PICCINELLI

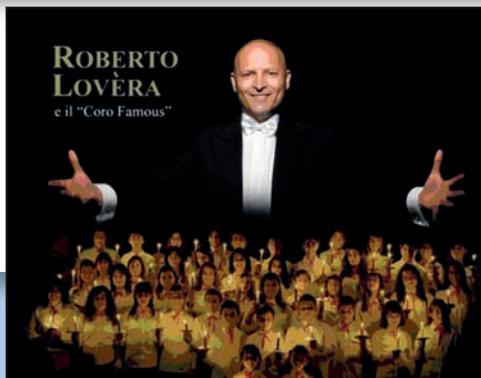


Il 13 settembre la Sezione con il Presidente C.re Aus. P. Cicolani ha celebrato, insieme ai militari della Compagnia CC, il **Bicentenario dell'Arma**, alla presenza di Autorità e cittadinanza. A margine, una **Mostra di auto d'epoca**, il gruppo di Volontariato, quello di **Uniformi Storiche**, ed un **convegno sullo scomparso scrittore e giornalista Franco Piccinelli**, Socio d'Onore ANC e collaboratore de "Le Fiamme d'Argento", che a Tivoli trascorse un proficuo periodo della sua vita. Fra i partecipanti il Dott. Andrea Alessandrini, la Prof. Rina Giacobbe, il Cap. Mino Taralli e dalla Presidenza Nazionale il Ten. Piero Moriconi



NATALE SULLE NOTE DEL BARITONO ROBERTO LOVERA

Il disco Concerto di Natale del Baritono e Carabiniere in congedo Roberto Lovèra contiene **le più belle canzoni della tradizione natalizia** tra le quali: "Astro del ciel", "Tu scendi dalle stelle", "Adeste fideles", "Bianco Natale", "Jingle Bells", "Happy Christmas (War is over)", "Santa Claus", "Gli angeli del ciel" nonché **due brani originali da lui stesso composti**: "Stella Cometa" e "Minuetto di Natale". Con questo disco l'Artista ha voluto creare un grande affresco di chiaroscuri: **la voce morbida e potente del**



baritono si contrappone all'angelico coro delle voci bianche del coro dei bambini, le arcate vocali liriche e le sfumature melodiche. Ha curato molto l'espressione spaziando dalla musica classica a quella leggera, ottenendo una grande varietà di colori per un disco classico e molto attuale. **Il CD è stato presentato con successo nei programmi Rai "Uno mattina" e "Cristianità"**. Per maggiori informazioni e prenotazioni: www.robertolovera.it - mail@robertolovera.it - tel. 348 7840640

INIZIATIVE PER IL BICENTENARIO



ALES (OR) Pres. M.O. G. Orru. In Villa Verde (OR), commemorazione dell'App. MAVM Renzo Lampis, nel 20° della sua uccisione



ATESSA (CH) Pres. Car. Aus. A. Orfeo. Convegno e mostra di pittura organizzata dalla Sezione



BUSSI SUL TIRINO (PE) Pres. Car. Aus. M. Presutti. Concerto di musica classica



CAPRIOLO (BS) Pres. Car. E. Tengattini. Festeggiamenti locali per il Bicentenario



BUSCA (CN) Pres. Car. F. Parola. Partecipazione in Roma ai festeggiamenti del Bicentenario



CASTELLANZA (VA) Pres. App. Sc. M. Lombardi. Inaugurazione monumento al Carabiniere e 30° di fondazione. Presente la Fanfara del III Btg. CC con Autorità, Arma in servizio, Sindaci della zona, Sezioni e Soci ANC



BERGAMO Pres. Car. R. Frambrosi. Commemorazione del Car. Reale Mario Ghisleni, MOVVM, ucciso nel 1936 in A. O. I., sull'Ogaden. Presenti il Com.te I. R. dell'epoca, Gen. C.A. Giuliani della Legione, Gen. D'Angelo



CODROIPO (UD) Pres. Car. D. Galassi. Rappresentanza della Sezione alla cerimonia del 90° della Battaglia del Podgora



BARCELLONA P. G. (ME) Pres. Mar. A. Calabrese. Mostra di cimeli ed uniformi storiche, allestita dalla Sezione



BORGOROSE (RI) Pres. MAsUPS P. Rossetti. Inaugurazione di una "Stele" marmorea dedicata al "Carabiniere"

INIZIATIVE PER IL BICENTENARIO



COSTIGLIOLE SALUZZO (CN) Pres. Car. E. Giraud.
Festeggiamenti per il Bicentenario



COURMAYEUR MONT BLANC (AO) Pres. Car. Sc. A. Olivieri. Mostra sui calendari storici in onore dell'App. Sc. Manuele Braj, organizzata dalla Sezione



FIRENZE - ISPettorato ANC
La figlia del Brig. Giangrande, Martina, è presente in Piazza S. Pietro a Roma per l'Udienza Papale del Bicentenario



DERUTA (PG) Pres. Car. R. Micheletti.
Monumento inaugurato in memoria del Brig. CC. RR. MOVIM Giuseppe Ugolini, Caduto in Milano il 23/6/1920. Inviata dal nipote Giuseppe



GARESSIO (CN) Pres. Brig. R. Dani. Concorso indetto in collaborazione con le Sez. di Ceva, Villanova e Mondovì intitolato la "Figura del Carabiniere"



GUALDO TADINO (PG) Pres. S. Ten. P. Bartoni.
Mostra fotografica "I Carabinieri a Gualdo Tadino e dintorni", organizzata dalla Sezione



L'AQUILA Pres. S. Ten. M. Sirano. Cerimonia con conferimento del premio "La Stele della lenca", ritirato dal Gen. Quarta



DISO (LE) Pres. Brig. Ca. A. Carrozzo.
Mostra estemporanea di pittura "In Arte... Diso"



MANFREDONIA (FG) Pres. M.O. M. Trotta.
Celebrazione svolta nel Castello Svevo Angioino. Presente il Com.te Legione Puglia, Autorità, invitati, arma in servizio e Soci



MACERATA Pres. MAsUPS A. Fiori. Commemorazione del Magg. CC.RR. Pasquale Infelisi MBVM arrestato dai tedeschi per aver rifiutato l'adesione alla RSI e da essi ucciso il 14/6/1944. Presenti i familiari, Arma in servizio e Soci ANC

INIZIATIVE PER IL BICENTENARIO



MANTOVA - COM.DO PROV.LE CC In San Giovanni del Dosso (MN) intitolazione di una piazza ai Caduti di Nassiriya. Presenti Autorità provinciali, Sindaci della zona, Arma in servizio e Soci ANC



ORCIANO DI PESARO (PV) Pres. Lgt. F. Bottari. Festeggiamenti per il ventennale della Sezione e del Bicentenario



PORTOGRUARO (VE) Pres. V. Brig. S. Manzo. Partecipazione della Sezione, in Roma il 5 giugno, all'esibizione del "Carosello Storico" dell'Arma



MUGNANO (NA) Pres. Mar. E. Nuvoletta. In Marano (NA), in occasione del Bicentenario, la Legione CC Campania ha onorato la memoria del Car. Salvatore Nuvoletta MDVC ucciso dalla camorra il 2/7/1982



PERUGIA Pres. MASUPS A. Spacca. In Deruta, frazione di S. Angelo di Celle, partecipazione all'inaugurazione di un Monumento al Brig. Giuseppe Ugolini, MOVV



NORBELLO (OR) Pres. Mar. G. B. Deiana. La Sezione ha inaugurato una targa commemorativa ai Caduti ed una mostra permanente sulla storia dell'Arma



PAVIA Pres. Car. Aus. E. Viola. Annullo postale, con cartolina, realizzati per celebrare il Bicentenario



MATERA Pres. Mar. Ca. C. D. Capozza. Michele Maddalena, partito dalla Francia, fra varie tappe della sua Marcia della Fedelissima, viene accolto a Matera da Autorità, Arma in servizio e Soci ANC



MARSCIANO (PG) Pres. M.M."A" L. Bani. Festeggiamenti per il Bicentenario alla presenza di Autorità civili e militari



MATINO (LE) Pres. S. Ten. A. Gianfreda. Partecipazione a cerimonia per il Bicentenario

INIZIATIVE PER IL BICENTENARIO



POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Pres. MASUPS C. De Falco.
Festeggiamenti Bicentenario



PREGANZIOL (TV) Pres. Mar. Ca. C. Denardi.
Celebrazione alla presenza di Autorità civili,
militari e Arma in servizio



POZZALLO (RG) Pres. MASUPS S. Benincasa.
Esposizione di cimeli storici ed uniformi d'epoca
organizzata dalla Sezione



RICCIONE (RN) Pres. Ten. P.G. Ricci. Omaggio
al monumento all'Eroe MOVV Salvo D'Acquisto



SAN POLO D'ENZA (RE) Pres. M.M. "A" S. Baschetti.
Inaugurazione di un monumento



TUSCANIA (VT) Pres. S. Ten. L. Tei. Inaugurazione
di un Cippo dedicato al Cap. CC. Giuseppe Braconi



SAN GIORGIO CANAVESE (TO) Pres. Brig. Ca. A.
Ricco. Festa per il Bicentenario. Presenti Autorità civili,
militari, Arma in servizio, Sez. limitrofe
e varie Associazioni d'Arma



SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
14 luglio '14. Raduno di ex allievi del XIII° corso
A. S. Moncalieri, Firenze '60-'62,
organizzato dal pres. pro-tempore G. Imperato



RIPOSTO (CT) Pres. Car. Aus. E. Festa.
Inaugurazione di nuova sede.
Intervenuti il Gen. C. A. G. Richero,
il Ten. A. Conidi, Autorità civili, militari e Soci ANC



SAN FILIPPO DEL MELA (ME) Pres. M. C. A. F. Trifiletti.
In Terme Vigliatore (ME) commemorazione
dell'App. Orazio Costantino MOVV,
ucciso in conflitto a fuoco il 27/4/1969
in Altavilla Milicia (PA)



SANTA TERESA DI GALLURA (OT)
Pres. Lgt. T. Mannoni.
Partecipazione alla Santa Messa
in occasione del Bicentenario,
presenti Autorità civili e militari



RUVO DI PUGLIA (BA) Pres. Car. R. D'Ingeo.
Commemorazione del Car. Cataldo Stasi,
MOVV, Caduto in Castelmaggiore (BO).
Presenti i familiari, Autorità,
Arma in servizio e Soci ANC

INIZIATIVE PER IL BICENTENARIO



TAVARNELLE VAL DI PESA (FI) Pres. Car. M. Vettori.
Inaugurazione scultura donata
dal Lions Club "Monte Libertas"
alla caserma locale



SIENA Pres. Lgt. M. Ciolino.
Cerimonia con consegna attestato
di riconoscimento all'Arma
durante il premio "Mangia 2014"



TAORMINA (CT) Pres. S. Ten. cpl. I. Cascino.
Intitolazione della Sezione
al Mar. Francesco Bonanno MAVM
e inaugurazione di museo storico



SUBIACO (RM) Pres. Lgt. S. Balbi. Premiazione
concorso organizzato dalla Sezione



SULMONA (AQ) Pres. M.M. "A" G. Palumbo.
Inaugurazione mostra d'arte "I Carabinieri ieri e oggi"



SAVIGNO (BO) Pres. Car. Aus. G. Vaccondio.
Celebrazioni Bicentenario



CONSELVE (PD) Pres. Car. F. Cosmi.
Commemorazione del Mar. Andrea Angelucci MOVG
con consegna targa ai familiari,
concerto della Fanfara del 3° Btg. CC Lombardia
organizzato dalla Sezione



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. G. Capretti.
Gara di tiro a segno "calibro 22",
organizzata dalla Sezione,
vinta dal Socio Car. Aus. D. Cornaglia
della Sezione di Cernusco sul Naviglio (MI)



UDINE - C.DO LEGIONE CC FRIULI
Commemorazione del Brig. MOVG Attilio Basso,
cui la caserma legionale è intitolata, caduto in
combattimento il 16 marzo 1941 in Cheren (Eritrea).
Presente un nipote



VALDAGNO (VI) Pres. Brig. Ca. A. Trivellin.
Premiazione di 5 studenti, vincitori del concorso
"la figura del carabiniere" nel 200° di fondazione



VALEGGIO SUL MINCIO (VR) Pres. Brig. A. Scardino.
Festa per il Bicentenario con partecipazione
della Fanfara del 3° Btg. CC. Lombardia



VERGATO E CASALECCHIO DI RENO (BO)
Pres. S. Ten. cpl. (r) G. Di Flavio - Car. C. Batin.
Partecipazione all'Udienza Papale del 6 giugno



SAN FRANCISCO - USA: VISITE ILLUSTRI IN CALIFORNIA



Pres. C.re Marcellino Gemelli. La Sezione di San Francisco ha celebrato il 200° anniversario dell'Arma dei Carabinieri (foto in alto) anche con una bella Mostra storica visitata, il 13 settembre, dal Sindaco di Roma Ignazio Marino, insieme al Console Mauro Battocchi



Altro incontro importante si è svolto il 23 seguente allo Yacht Club (foto a destra), dove il Presidente del Consiglio Renzi ha incontrato esponenti italiani del mondo imprenditoriale della Silicon Valley, fra cui il Socio Alessandro Bocchio, con tanto di fiamma all'occhiello, al quale stringe la mano al termine del suo intervento

TORONTO: PIC-NIC DI MEZZA ESTATE E DIPINTI DI CANCELLA



Pres. V.Brig. T. Giallonardo. Fra gli invitati al pic-nic (foto a sx), anche il Sindaco di Delia (CL) G. Bancheri. Il Socio C.re Antonio Cancellata (foto a dx), classe 1927, pittore dilettante, ha donato alla Sezione alcuni dei suoi quadri, fra cui un Salvo D'Acquisto, un carrettino siciliano ed una veduta del suo paese, Termini Imerese



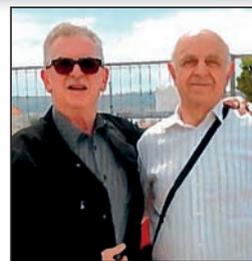
MONTREAL: SERVIZI D'ONORE E COMMILITONI RITROVATI



Pres. V. Brig. Angelo Giummarra. Nelle foto da sinistra: 1: Servizio d'onore in occasione di cerimonia religiosa. 2: Giummarra ritrova in Roma i commilitoni del 1965 Mar. Laudani e Mar Bevilacqua con le mogli.



3: In Vittoria (RG) ritrova dopo 52 anni il commilitone T. Boninelli. 4: I Soci G. Riccardi, Sezione Montreal, e L. Failla, Sezione Sortino (SR) si ritrovano davanti alla Legione Allievi Carabinieri dopo 59 anni



PERTH: CON LA MADONNA DI TINDARI



Pres. C.re A. Travaglia. Il 14 settembre, in Fremantle (Western Australia) si è svolta la tradizionale Festa della Madonna di Tindari, venerata dalla comunità italiana e locale, la cui statua è stata portata in processione lungo le vie cittadine. Nella circostanza, i Soci della Sezione ANC hanno prestato servizio d'onore e di assistenza

NOTIZIE IN BREVE

Da Roma il 1° ottobre, il Socio Car Aus. Virgilio Castri ha assunto l'incarico di Coordinatore ANC delle Sezioni all'estero, subentrando al Socio Gen. Dario Benassi, che lo ha retto per i decorsi 6 anni

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

S. PAOLO DEL BRASILE
Socio Simp. Ten. medico E.I. Antonio GARBARINO, 2013
MONTREAL

C.re Sante SERAFINI, cl. 1923, agosto 2014
Giungano ai loro cari le nostre sentite condoglianze

COMUNICATI PER I SOCI

a cura di D. Benassi

TORINO 30 NOV '14: RADUNO DEGLI EX DELLA CERNAIA



Domenica 30 novembre 2014, in Torino, in occasione della ricorrenza dei 200 anni di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri e del 150° anniversario della caserma Cernaia, si terrà il **Raduno degli ex Allievi ed**

ex Istruttori che in quella caserma si sono avvicendati **negli ultimi 50 anni** (dal 1964 ad oggi), organizzato dal Comando della Scuola Allievi CC di Torino che vi ha sede. L'evento prevede l'Alzabandiera cui segue la visita alla caserma e a una esposizione museale. **Per info:** 011.6888482/5069369 www.radunocasermacernaia.it - Comitato Org. (Car. Castagnotto) tel: 011.4546254 - e-mail: comitato.org.radunocernaia@gmail.it

AI CC.RR. IN SERVIZIO A MILANO NEGLI ANNI 1943-45

Andrea Galli, giornalista del Corriere della Sera che si occupa di criminalità e inchieste (è autore di due pubblicazioni sul tema, Cacciatori di mafiosi e il Patriarca, editi da Rizzoli) per motivi di studio e ricerca **desidera entrare in contatto con superstiti della "Banda Gerolamo"**, squadra **costituita dal Maggiore dei Carabinieri Giovannini nel 1943** e composta esclusivamente da carabinieri, **impegnata nei tormentati anni 1943-45 a Milano**. Desidera inoltre **rintracciare Militari dell'Arma dell'epoca** i quali, pur non avendo fatto parte della citata formazione, abbiano comunque **prestato servizio nell'area di Milano in quegli stessi anni**.

Ciò al fine di poter ricostruire il periodo di allora e cercare eventuali collegamenti. Chiede di essere contattato ai seguenti recapiti cell: 3356508648 - e-mail: agalli@corriere.it

50° DI ALAMARI EX ALLIEVI X^a Cp IGLESIAS 1964-65

Il **M.M. Carlo Solai** e il **Brig. Ca. Giorgio Cicero**, rispettivamente delle Sezioni di Senigallia (AN) e San Giuliano Milanese (MI), in occasione del **50° anniversario della promozione a carabiniere dei frequentatori del corso 1964-65 della Scuola Allievi CC di Iglesias**, desiderano organizzare un **incontro dei componenti della X Compagnia** (retta da Cap. Corongiu, Ten. Passarelli, Ten. Lambertucci e Mar. Cherchi), che avrà luogo nel **maggio 2015, in una località dell'Italia centrale**.

Per info e adesioni, contattare : M.M. Solai tel: 3401204815 - e-mail: ancsenigallia@gmail.com - tiria80@libero.it Brig. Cicero - tel: 3383991722 - e-mail: anc.sgm@libero.it

RADUNO EX ALLIEVI 15° CORSO A.S. 1962-64

Il **MAsUPS Mario Sposito**, Presidente della Sezione ANC di San Cataldo (CL), di concerto con altri colleghi, **sta organizzando un Raduno in occasione del 50° anniversario della promozione a Vice Brigadiere dei frequentatori del 15° corso A.S. 1962-64**, da tenersi in località e data al momento da definire. Gli interessati possono contattarlo ai seguenti recapiti: tel. 0934517621 - cell. 3311456709

e-mail: spositomario@alice.it - e-mail sezione: sancataldo@sezioni-anc.it postale: viale Italia 121 - 93017 San Cataldo (CL)

NOTIZIE INTEGRATIVE A RECENSIONE DI UN LIBRO

Il Signor **Francesco Paolo D'Auria**, autore del libro dal titolo **"Quo usque tandem?"** recensito alla pag. 82 del numero di maggio-giugno 2014 di "Le Fiamme d'Argento", nel ringraziare, precisa che **il volume non è al momento in vendita nelle librerie** e che per informazioni o acquisti occorre rivolgersi ai seguenti suoi recapiti:

tel: 3201159470 - e-mail: francodau@liber.it

MEDAGLIA DEL BICENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Realizzata da **Editalia - Gruppo IPZS** con autorizzazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in **bronzo, argento e oro** in tiratura limitata su bozzetto artistico elaborato in esclusiva per l'Arma dei Carabinieri.



Riserva il tuo esemplare a tiratura limitata collegandoti a www.editalia.it/it/bicentenario-carabinieri.do

Per ulteriori informazioni
Editalia SpA
Tel. 06 85085149 | 06 85085209
Mail: corporate@editalia.it



EDITALIA
GRUPPO
ISTITUTO
POLIGRAFICO
E ZECCA
DELLO STATO



Associazione Nazionale Carabinieri



VIAGGIATORI E...
BY IDEEPIVIAGGIARE

COSTA MEDITERRANEA 

GRECIA E CROAZIA - 8 GIORNI 7 NOTTI

PARTENZE:
Da Trieste il 18 Aprile
Da Bari il 19 Aprile

ITINERARIO:
Trieste, Bari, Corfù, Mykonos, Santorini, Spalato, Trieste

CABINA INTERNA € 350
CABINA ESTERNA € 430
CABINA BALCONE € 560

Tasse portuali a persona € 130
Assicurazione annullamento/medico € 39 a persona

PER INFORMAZIONI
Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46
assocarabinieri@viaggiatori.biz

BELLE FAMIGLIE



MASSAROSA (LU)

Il Socio Car. Carlo Alberto Rossi ha avuto nell'Arma il padre Car. Ubaldo ed il figlio Car. Leonardo



FRANCAVILLA FONTANA (BR)

Il Socio MAsUPS Francesco Fasciano ha avuto nell'Arma il padre App. Michelangelo e ha nell'Arma il figlio Ten. Michelangelo



TORONTO (CANADA)

Il Socio Car. Michele Marzo, classe 1924 ha avuto nell'Arma i fratelli Car. Carlo e Giuseppe



OMIGNANO SCALO (SA)

Il Pres. V. Brig. Giuseppe Ambrosano ha avuto e ha nell'Arma il nonno Giuseppe, il figlio Francesco e i nipoti Cristian e Nicola



TERMOLI (CB)

Il Socio Brig. Antonio Montesano ha nell'Arma i figli: App. Sc. Pietro e App. Natalino



IL BRIG. CA. ANTONIO RAFFAELE TAVERA

ha avuto e ha nell'Arma il padre App. Salvatore lo zio Mar.Ca. Salvatore, il fratello App. Giuseppe e i nipoti App. Diego e Car. Salvatore



MARCIANISE (CE)

Il Socio MAsUPS Giuseppe Cuozzo ha nell'Arma due figli Marescialli Andrea e Pasquale



MONTAGNAREALE (ME)

Il Socio M.O. Francesco Benedetti comunica che ha nell'Arma il figlio Mar. Giuseppe arruolatosi in giorno successivo del suo congedo

BELLE FAMIGLIE



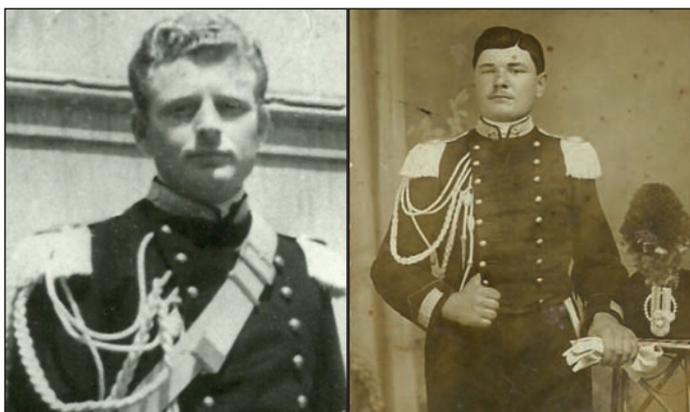
IL SOCIO BRIG. CA. QUINTO VALENTI

della Sez. di Crema (CR), ha avuto e ha nell'Arma i seguenti familiari:
il figlio Car. Aus. Daniele, gli zii: Brig. Tito, App. Ezio e App. Vincenzo,
i cugini: V. Brig. Enrico, App. Leonardo e Car. Rodolfo;
inoltre gli zii: Mar. Certini Giotto, V. Brig. Mandolini Selvando,
i cugini: Brig. Mandolini Lillo, Mar. Martini Oscar,
App. Casciani Giorgio e Franco e i Car. Antonello e Loriano



IL SOCIO M.O. GESUINO CARTA

della Sez. di Sestu (CA), ha ed ha avuto nell'Arma i seguenti congiunti: i fratelli
Brig. Marco e App. Natale; lo zio V. Brig. Pietro Melis; il cugino Car. Giuseppe Murrone;
i nipoti Car. Walter e Rossano Serra, Fausto Carta e Car. Aus. Pierpaolo Melis



TORINO

Il figlio del Car. Aus. Gino Geron, classe 1931, trasmette
la foto del padre e del nonno Emilio, classe 1896



IL SOCIO BRIG. ORONZO GALASSO

consigliere della Sez. di Cisternino (BR) trasmette le foto dello zio V. Brig. Antonio,
classe 1899 e di tutti gli altri congiunti che l'hanno seguito nell'Arma:
Mar. Francesco, Vittorio, Quirico, Claudio e Antonio; Brig. Quirico e Oronzo;
V. Brig. Nicola; App. Mariano Angelo;
Car. Francesco e Brig. Ca. Antonio Pannofino Galasso



VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

La Sig.ra Giovanna Allegri trasmette la foto del marito Car. Aus. Paolo
e del suocero Mar. Aldo Magnoni

BEI TRAGUARDI



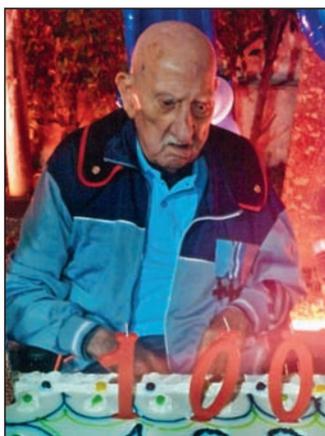
BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Pres. Car. Aus. R. Tucci. 105° compleanno del Socio App. Giovanni Quarisa



CASSINO (FR)

Pres. MAsUPS A. Evangelista.
90° compleanno del Socio M. M. "A"
Antonio Di Nallo



MARCIANISE (CE)

Pres. Lgt. D. Morrone.
Il Socio Luca Farina festeggiato
nel suo 100° compleanno



SAN FILIPPO DEL MELA (ME)

Pres. M. C. A. F. Trifiletti. 90° compleanno del Socio App. Pancrazio Ranieri



VICENZA

Pres. Mar. G. La Face. Il Socio M. C. Otello Zagni nel suo 90° compleanno

RICERCA COMMILITONI

IL M.M. "A" IGNAZIO ARA della Sezione di Chiavari (GE), cell. 3452849871, gradirebbe notizie del Brig. Adriano LILLIU, frequentatore del corso Allievi CC in Roma nel 1956.

IL CAR. AUS. CARLO ARMANDI - e-mail: carlo.armandi61@gmail.com, gradirebbe mettersi in contatto con i colleghi del 76° Corso Allievi Carabinieri Ausiliari.

IL CAR. GIUSEPPE CARUSONE - e-mail: celestinocar@gmail.com - tel. 0698633988 cell. 3664227616, gradirebbe notizie dei due allievi sottufficiali che effettuarono il periodo di esperimento presso la Stazione CC di Vado Ligure (SV) negli anni 1957-1958.

IL MASUPS ANTONIO CARBONE residente in via Don Giovanni Bosco, 4 - 37062 Dossobuono di Vilafranca (VR) - tel. 045987545, gradirebbe notizie del commilitone Rocco RIOTTA che negli anni 1967-1971 prestava servizio presso il Comando Provinciale di Bolzano.

IL CAR. AUS. PAOLO PIERAZZINI residente in via Colombina, 23 - Campi Bisenzio (FI) - tel. 0558960575 - e-mail: paolo.pierazzini@tiscali.it, in coincidenza del 50° anniversario dell'arruolamento, gradirebbe notizie dei commilitoni della 3^a Compagnia della Scuola Allievi Carabinieri Ausiliari di Torino, che frequentarono il 9° corso presso la caserma "Cernaia".

IL S. TEN. AUGUSTO NICOLUCCI residente in via Carlo Emanuele III, 46 - 12100 Cuneo - tel. 0171692853 cell. 3384204550 - e-mail: augusto.nicolucci@alice.it, gradirebbe notizie del collega Antonio PIU, già comandante della Stazione CC di Orgosolo, quando lui comandava l'8^a Squadriglia antiabigeato.

IL M.M. RENATO AGOSTINI - e-mail: renatoagostini45@gmail.com - cell. 3494433558, gradirebbe notizie dei colleghi CUCCU, MARRA, PAVIOLO, PUSCEDDU, ARGOLAS, PEDERZINI e DONZELLA che negli anni 1966-1968 prestavano servizio presso la squadriglia di Mareta di Racines (BZ).

IL M.M. CS GERARDO FARNESE (gerardo.farnese@poste.it), Socio Benemerito della Sezione di Narni (TR), gradirebbe notizie dei colleghi Nicola PIZZANO e Armando IACONIS che hanno frequentato il Corso Allievi Sottufficiali nel 1961-1963.

IL CAR. MICHELE MARZO classe 1924 - residente in Canada - Dovehouse Ave, 87 - Toronto Ontario M3J-1A5 - tel. 4166383074, gradirebbe notizie dell'allora Car. Gino CIANO, classe 1023 con il quale prestò servizio nel 1943 a Tirana (Albania).

IL BRIG. SALVATORE MORELLO - via G. Verdi n°17 - 80048 Sant'Anastasia (NA) - tel. 0815304000 - cell. 3478072311 - e-mail: cavalieremorello@libero.it, gradirebbe notizie del commilitone Adalberto BERNARDINI, classe 1930 che negli anni 1952/1957 prestava servizio presso la Stazione CC di Sant'Anastasia con il grado di Brigadiere.

IL CAR. AUS. FRANCESCO MAGNI della Sezione di Piombino (LI), cell. 349 4760175, gradirebbe rintracciare i commilitoni del 3° Plotone 2^a Compagnia 1 Bgt. del corso allievi CC (Gen-Apr '72) presso la caserma Cernaia di Torino e i colleghi Innocenti, Fiaschi, Di Munno o altri del VI Btg. 2° Regg. Compagnia Comando a Firenze (Apr'72 - Apr '73) per organizzare un raduno.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

AREZZO Il Socio A. Maffucci è stato insignito del titolo di "Maestro Artigiano Toscano".

CAPACI (CT) Il Socio Lgt. B. Salvino è stato insignito di Medaglia d'Oro Mauriziana. Dall'Ass. Naz. "Nastro Verde" è stato nominato Socio ad Honorem, ricevuto Attestato di Fedeltà con Medaglia di Bronzo e come sopravvissuto al tragico attentato di Nassiryria, ha ricevuto due medaglie dall'esercito USA.

CISTERNINO (BR) Il Socio G. Galasso è stato nominato Assessore ai lavori pubblici di edilizia Giudiziaria nel Comune di Bari.

FERRARA Il Socio P. Mazzoni è stato insignito del titolo onorifico di "Marsaro". Il Socio Car. Aus. R. Cavicchi è stato nominato Capitano della C.R.I.. Il Socio Brig. Ca. M. Cutarella è stato promosso al grado di Mar. cpl..

FRANCAVILLA FONTANA (BR) Il Socio M. Spinelli ha conseguito la Laurea Magistrale in lingue moderne e Letterature Moderne Europee e Americane.

FORLÌ (FC) Il Socio Car. F. Castagnoli è stato ordinato "presbitero" dal Vescovo di Forlì Mons. Bertinoro.

MACERATA Il socio Car. Aus. P. Serpilli è stato eletto Presidente dell'Ass. U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori e Formatori) della città.

MERATE-MISSAGLIA (LC) Il Socio Simp. P. Ciminago è stato eletto Presidente del Gruppo di Brivio (LC) dell'AN Marinai d'Italia per il periodo del 2014-18.

MINERVINO (LE) Il Socio F. De Giuseppe è stato eletto Sindaco della città. I Soci Mar. E.I. G. Della Luna e Car. Aus. R. Urso sono stati eletti Consiglieri.

PIANIGA (VE) Il Socio App. E. Contro, membro della Sezione Riviera del Brenta dell'Associazione Cavalieri OMRI, è stato nominato "Benemerito" della stessa Sezione.

ROMA TRIONFALE Il Socio Simp. E. Serata è stato promosso al grado di Ten. Col.(r) del Corpo militare della Croce Rossa.

VALSABINA IN PRESEGLIE (BS) Il Socio Car. Aus. F. Freddi è stato eletto Vice Sindaco del Comune di Casto Brescia (BS).

VASTO (CH) Il Socio Gen. D. L. Baccelli ha ricevuto il Premio S. Michele da parte dell'omonima associazione culturale, per aver dedicato la vita alla tutela dello Stato e dei Cittadini nell'Arma dei Carabinieri.

VOLPAGO - GIAVERA - POVEGLIANO (TV) Il Socio S. Ten. D. Suppa ha ricevuto la Cittadinanza Benemerita per l'impegno a salvaguardia di legalità e sicurezza, dal Comune di Volpago di Montello (TV).

Il Socio Lgt. D. Suppa è stato promosso al grado di S.Ten. (r).

ISERNIA Il Socio MASUPS M. Papili è stato promosso al grado di S. Ten.(r).

VITTORITO (AQ) Il Socio MASUPS G. Traversa è stato promosso al grado di S. Ten. (r).

RUOLO D'ONORE

PRESIDENZA NAZIONALE Il Socio Lgt. A. Ceraso è stato iscritto nel R.O. **BUSTO GAROLFO (MI)** Il Socio Col. R.O. S. Capone è stato promosso al grado di Gen. B..

CONEGLIANO VENETO (TV) Il Socio Brig. Ca. R.O. P. Arato è stato promosso al grado di M.O..

FALERIA-CALCATA (VT) Il Socio S. Ten. R.O. A. Colaiacomo è stato promosso al grado di Ten..

QUARTU SANT'ELENA (CA) Il Socio Brig. R.O. P. Corongiu è stato promosso al grado di M. O..

THIENE-ZANÈ (VI) Il Socio App. R.O. G. Valenzano è stato promosso al grado di Mar..

CONTRIBUTI ONAOMAC

ASS. RADIOAMATORI CC COTA	€ 2.300,00
SEZIONE MANIAGO VAJONT (PN)	€ 700,00
SEZIONE SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	€ 100,00

ONORIFICENZE OMRI

PRESIDENZA NAZIONALE Socio Lgt. Antonio CERASO, Cavaliere.

CAIAZZO (CE) Socio Brig. G. Battista PISATURO, Cavaliere.

LUCCA Socio Mar. Giuseppe BIANCO, Cavaliere.

RAVENNA Socio S.Ten. Isidoro MIMMI, Cavaliere.

SAN STINO DI LIVENZA (VE) Socio MOMC MASUPS Emanuele TAMIAZZO, Cavaliere.

MEDAGLIE D'ONORE



ROMA

Conferimento di Medaglia d'Onore al Socio App. Vito DI PALMA da parte dell'On. Gianni Letta, ex Sottosegretario di Stato.

RICONOSCIMENTI AVIS

BERGAMO Socio Car. Aus. G. Rota, Distintivo d'Oro con Smeraldo, 100 donazioni - **CORREGGIO (RE)** Socio App. O. Sodini, Diploma con Medaglia d'Oro, 25 anni di attività - **DELEBIO (SO)** Socio Car. E. Rossini, Distintivo d'Oro con Rubino, 75 donazioni - **MASERÀ DI PADOVA (PD)** Socio Lgt. M. D'andrea, Croce d'Oro con Diploma, 65 donazioni - **SAN DONATO MILANESE (MI)** Socio Car. F. Taccone, Diploma di Benemerita in Oro con Smeraldo, 100 donazioni.

ALBO D'ORO NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE: Lgt. Domenico ANGIULLI (Ruvo di Puglia- BA), Car. Sc. Loreto DI LORETO (Livorno).

SOCI BENEMERITI: Col. E.I. Antonio SGOBBA - Pres. Nazionale (Roma), Ing. Nunzio TACCHETTO (Vigogna - PD), Prof. Marzio FAVERO (Montebelluna - TV), Console Generale Sergio MARTES (Sydney - AU), Dott. Bruno FUSATO SIGNORETTI (Venezia).

"TOCCANDO IL CIELO"



Il Socio Car. Aus. **Luca Colli Tibaldi** della Sez. di Vigevano (PV) ha ideato e coordinato il progetto alpinistico "Toccano il cielo" realizzando il sogno del Mar. R.O. E. I. Luca Barisonzi nella scalata del Monte Rosa lo scorso luglio.

UNA FOTO "LAST MINUTE"



SULMONA (AQ)

Pres. M.M. "A" G. Palumbo. Partecipazione ai Campionati Italiani di Danza Sportiva, in Rimini, dei coniugi Socio Mar. C. Malvestuto e Sig.ra L. Modesti, con classificazione al 3° posto.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ADRO (BS)

Pres. App. F. Bonari. In Corte Franca (BS), partecipazione ai festeggiamenti per l'86° della Comunità



CATANZARO

Pres. Ten. M. Arabia. Foto di gruppo, con l'Ordinario Militare Mons. Marciandò, in occasione di sua visita in Calabria



FOIANO DELLA CHIANA (AR)

Pres. M.O. D. Monnanni. 28° anniversario della morte del Car. A. Mastrogiacomo, Caduto in servizio. Presenti Autorità civili, militari, Sezioni limitrofe e Soci



LAVAGNA (GE)

Pres. Car. C. Devoto. 70° anniversario della fucilazione Nazifascista del Car. A. Baldinelli, presente la sorella 90enne e il nipote Car. Aus. M. Mazza



MONCALIERI (TO)

Pres. Car. P. Grillo. Partecipazione a cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria ai Carabinieri, presenti Autorità civili, militari e religiose



OZZANO EMILIA (BO)

Pres. M.M. "A" A. Rucci. Gemellaggio della Sezione con quelle di Medicina e Castel San Pietro Terme



PESARO

Pres. Gen. G. Conti. Con una breve cerimonia presso la Legione CC Marche, presente il Com.te, Gen. C. Cogliano, l'av. Lucia Annibaldi, nota per essere stata sfregiata su mandato dell'ex fidanzato, è ora Socia



PIOMBINO (LI)

Pres. Car. M. Coppola. 50° anniversario di costituzione della Sezione. Presenti Autorità civili, militari, religiose e il fratello del V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto a cui è intitolata la Sezione



PONTEREDERA (PI)

Pres. Car. A. Mattera Ricigliano. 32° anniversario della morte di Gen. C.A. Dalla Chiesa. Presenti Autorità civili, militari, Soci e Volontari ANC



SABAUDIA (LT)

Pres. Mar. E. Cestra. Partecipazione a cerimonia in onore del Brig. MOVV Salvo D'Acquisto nel suo 71° anniversario dell'eccidio



CHIUSA (BZ)

Pres. Car. Aus. A. Rigotti. La Socia Sonia Zanotti, ferita a 11 anni nell' attentato terroristico alla S. FS di Bologna, è promotrice locale della staffetta "Insieme per non dimenticare il 2 agosto 1980"



TELESSE (BN)

Pres. Lgt. V. Grieco. Partecipazione alla inaugurazione della sede della locale Sezione dell'AN Finanziari

VISITE ALLE SEZIONI ANC



BORGO SAN LORENZO (FI)
Pres. Car. F. Calonacci. Il 16 maggio la Sez. ha ricevuto la visita del Vice Com.te Gen. C.A. Tullio Del Sette



CAMPIONE D'ITALIA (CO)
Pres. Brig. D. Trifiletti. Il Gen. B. C. D'Angelo ha incontrato una rappresentanza di Soci della Sezione



CENTO (FE)
Pres. Car. Aus. D. Eleutieri. Visita dell'Ispett. Reg. Emilia Romagna Gen. C. Rosignoli alla Sezione



IGLESIAS (CA)
Pres. MASUPS A. Basso. Visita alla Sez. del Gen. B. A. Bacile, Com.te Legione CC Sardegna



ISERNIA
Pres. M.C. G. Rossi. Incontro con il Com.te IR CC "OGADEN" Gen. C.A. F. Mottola in visita al C.do Provinciale locale



SIRACUSA
Pres. Mar. V. De Ieso. Incontro con il Gen. G. Governale, Com.te Legione CC Sicilia, in occasione di sua visita al C.do Provinciale



SORTINO (SR)
Pres. Car. A. Failla.
Visita del Vescovo di Siracusa Mons. Salvatore Pappalardo



TELESE (BN)
Pres. Lgt. V. Grieco.
Visita del nuovo Com.te Prov.le Col. P. Vasauero alla Sezione

FESTA DELL'ARMA - 200° ANNIVERSARIO



CASAZZA (BG)

Pres. Car. A. Zappella. Colli di San Fermo di Grone (BG) per il 25° dell'erezione e del restauro della Cappella dedicata alla Virgo Fidelis, organizzata dalla Sezione



MONTESPERTOLI (FI)

Pres. M.C. L. Perone. In occasione del Bicentenario, la Sezione festeggia l'apertura dello studio legale del Socio Av. S. Gozzi. Presenti Familiari e Soci



PORTO SAN GIORGIO (FM)

Pres. Lgt. S. Clemente



FIUME VENETO (PN)

Pres. MAsUPS C. Trani



ITRI (LT)

Pres. Brig. R. Di Biase. Foto di gruppo



MANIAGO VAJONT (PN)

Pres. Mar. D. Castiglione Minischetti



MANZANO (UD)

Pres. Car. Aus. M. Bellon



MERANO (BZ)

Pres. M. C. G. Marando



VENTIMIGLIA (IM)

Pres. M. M. "A" G. Serpolini



CITTADELLA (PD)

Pres. Car. Aus. D. Pierobon

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



AGNONE (IS)

Pres. Car. Aus. G. Masciotra.
Nucleo Volontari di P.C. insieme ai ragazzi partecipanti
al Campo Scuola 2014



ASTI

Pres. Mar. I. Fernando.
Assistenza alla manifestazione "Bici in città"
per raccolta fondi a favore dell'AIMS



CANICATTINI BAGNI (SR)

Pres. M.M. "A" F. Cianci.
Raccolta fondi
a favore di Telethon



CASERTA

Pres. MASUPS A. Moccia. Visita della Principessa
Beatrice di Borbone e del Dir. della Reggia di Caserta
Dr. F. Creta alla sede del Nucleo Reggia volontariato



LECCO

Pres. Car. Aus. M. Faravelli. Organizzazione
e partecipazione ad esercitazione del Nucleo di P.C.
insieme ad altri nuclei della Lombardia



LESMO (MB)

Pres. App. P. Coviello. Foto di gruppo dei volontari
che hanno prestato assistenza in occasione
del transito del "Giro d'Italia Rosa"



LOANO (SV)

Pres. Car. Aus. F. Panizza.
Servizio per allerta meteo
a Borghetto S. Spirito (SV)



MONTEBELLUNA (TV)

Pres. Mar. C. A. Stortini.
Foto del gruppo
volontariato ordinario



MOTTA DI LIVENZA (TV)

Pres. MASUPS L. Poles.
Partecipazione al "corso sicurezza e salute"
organizzato dalla Regione Veneto



NOVA MILANESE (MB)

Pres. Car. V. Cioffi
Assistenza in Muggio (MB),
al transito della 15ª tappa del Giro d'Italia



PALERMO

Pres. Col. I. Greco.
Partecipazione del Gruppo di fatto della Sezione
all'iniziativa di prevenzione sanitaria "Asp in Piazza"



SESTO FIORENTINO (FI)

Pres. M.M. "A" cs R. Cosato. Accoglienza ad
un gruppo di bambini provenienti dai campi profughi
della Rep. Araba Saharawi, ospiti del Comune



TORRIMPIETRA-PALIDORO (RM)

Pres. Car. P. Padovani. 1° Motoraduno ANC.
Con Sez. di Fiumicino e Ass. Pol. Stato, raccolta fondi
a favore del locale Ospedale "Bambino Gesù"



VEROLANUOVA (BS)

Pres. Car. G. Pesce
Volontari schierati
durante una cerimonia



ZAFFERANA ETNEA (CT)

Pres. Brig. Ca. G. Marino.
Raccolta fondi a favore
di Telefono Azzurro

EVENTI, INIZIATIVE ED INCONTRI



FIESOLE (FI)

Pres. Brig. A. Manca.
Patto di Amicizia tra i comuni di Fiesole,
Pastrengo, Sanfront e Fiumicino



FOGGIA

Pres. MAsUPS G. Mastrulli. Incontro con il Procuratore
Nazionale Antimafia Dr Franco Roberti sul tema
"I giovani, sentinelle della Legalità e del futuro"



MASERADA E BREDASULPIAVE (TV)

Pres. Car. V. Buso.
XII° concorso "Il Carabiniere: una presenza
importante nella mia comunità"



MERATE-MISSAGLIA (LC)

Pres. S. Ten. A. Gisonni. In Missaglia, il Socio Simp.
Sergio Crippa, artista, ha donato al Com.te della
Polizia Locale un crocifisso in rame da lui realizzato



MONOPOLI (BA)

Pres. M.M. "A" cs. V. Berardi.
Concerto organizzato dalla Sezione
presso il chiostro della Compagnia



MORTARA (PV)

Pres. M. M. "A" A. Mufalli.
Incontro tra il personale in servizio
della Stazione e quello in congedo



NOICATTARO (BA)

Pres. S. Ten. D. Ricco.
2° concorso sulla
"Legalità"



OVADA (AL)

Pres. Car. C. Anta.
Pranzo sociale ANC,
anno 2014



PALMA DI MONTECHIARO (AG)

Pres. Lgt. S. Bonsignore.
Partecipazione alla 34ª sagra
del carciofo di Niscemi (CL)



SAN GIULIANO MILANESE (MI)

Pres. Car. A. Perilli.
Percorso educativo sulla
Legalità e il Bullismo



SERMONETA (LT)

Pres. Car. M. Negrini.
Corale
della Sezione



SERRAMAZZONI (MO)

Pres. Car. Aus. A. Bentivogli.
2ª Giornata del Carabiniere,
premiati 4 alunni



STAFFOLO (AN)

Pres. Car. G. Mosca.
Convegno tenutosi in Staffolo, in occasione
della 3ª giornata in memoria di Domenico Ricci



TARANTO

Pres. MAsUPS P. De Sario.
Partecipazione a cerimonia pubblica,
presente il Prefetto



TRICASE (LE)

Pres. M. C. (r) A. Leone. Convegno nella Sala del Trono
di Palazzo Gallone sul tema "Il ruolo della
prevenzione nella lotta alla leucemia ed ai tumori"

VISITE CULTURALI



BATTIPAGLIA (SA)
Pres. MASUPS L. Giordano.
La Sezione in visita a Roma
ed alla Legione Allievi



BRESCIA
Pres. Magg. C. Arli.
Visita alla fabbrica d'armi
Beretta in Gardone V.T. (BS)



CAIAZZO (CE)
Pres. M.M.A. Mirto.
La Sezione in visita
a Latina e Nettuno



CESENA (FC)
Pres. M.M. "A" G. Grossi.
La Sezione in visita
a Ferrara e Comacchio



GIULIANOVA (TE)
Pres. V. Brig. D. Dimauro.
Visita in Roma
alla Legione Allievi CC



GRAMMICHELE (CT)
Pres. V. Brig. G. Befumo.
Visita della Sezione alla città di Palermo ed incontro
con il Gen. Governale, Com.te Legione Sicilia



LEGNANO (MI)
Pres. Car. P. Paroni.
Visita della Sezione
alla città di Torino



MAZARA DEL VALLO (TP)
Pres. V. Brig. G. Barraco.
Visita della Sezione al
Museo Militare di Marsala (TP)



MONFALCONE (GO)
Pres. App. D. Caterini.
In Caporetto (Slovenia).
Visita al Sacrario ed omaggio ai Caduti



NONE - AIRASCA - CASTAGNOLE - VOLVERA (TO)
Pres. Car. G. Possimato.
Visita all'acquario
di Genova



PALAGIANELLO (TA)
Pres. MASUPS V. Bernardi.
La Sezione in visita a Cascia, Spoleto,
Assisi, Perugia, Gubbio e Norcia



POMPEI (NA)
Pres. Mar. Ca. R. Celestino.
La Sezione in pellegrinaggio
a Lourdes



PONTERA (PI)
Pres. Car. A. Mattered Ricigliano. All'Angelus
in Piazza S. Pietro a Roma, i volontari del Nucleo
intercomunale di P.C. ricevono il saluto del Papa



TORINO
Pres. Gen. B. A. Schirosi.
Visita della Sezione
alla città di Alba (CN)



TRANI (BT)
Pres. M.M. "A" P. Venditti.
La Sezione in visita alla città di Napoli
e alla tomba di Salvo D'Acquisto

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ANCONA
Coniugi Socio V. Brig. Dino Cerioni
e Sig.ra M. B. Clementi



BESATE (MI)
Coniugi Socio Car. Giovanni
Capodivento e Sig.ra O. Lanzi



BOLZANO
Coniugi Socio Car. Giovanni Rino Moro
e Sig.ra R. Girardi



BONORVA (SS)
Coniugi Socio App. Giovanni Maria
Sanna e Sig.ra S. Marruncheddu



CASTELVETRANO (TP)
Coniugi Socio Vincenzo Venezia
e Sig.ra M. Brunetti



CERVARO (FR)
Coniugi App. Sc. Erminio Misto
e consorte



CIVITAVECCHIA (RM)
Coniugi Socio V. Brig. Leo Luca Iannello
e Sig.ra M. Bindi



GORIZIA
Coniugi Socio Mar. Ca. Luigi Bruzzech
e Sig.ra P. Morgera



IVREA-BANCHETTE (TO)
Coniugi Socio Edoardo Ruotolo
e Sig.ra M. G. Martone



LANCIANO (CH)
Coniugi Socio App. Riccardo Speranza
e Sig.ra N. Di Nunzio



MATERA
Coniugi Socio Benemerito Rosario
Bartucci e Sig.ra L. Diterizzi



ORBASSANO (TO)
Coniugi App. Salvatore Cuccureddu
e Sig.ra M. Olia



PADOVA
Coniugi Socio V. Brig. Lino Colato
e Sig.ra N. Sandri



PIANEZZA (TO)
Coniugi Socio Enzo Pinzolini
e Socia N. Toniutti



PIANIGA (VE)
Coniugi Socia Augusta Pastore
e Sig. L. Artusi



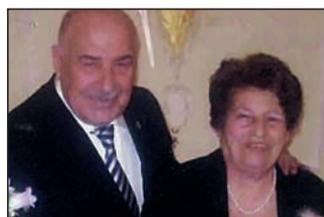
PIOLTELLO (MI)
Coniugi Socio Alessandro Bernareggi
e Sig.ra L. M. Vallarino



SAN GIOVANNI VALDARNO (FI)
Coniugi Socio Nicola Gelsi
e Sig.ra A. D'Addona



SINISCOLA (NU)
Coniugi Socio App. Antonio Spanedda
e Sig.ra L. C. Soro



SQUINZANO (LE)
Coniugi Socio Brig. Gaetano Bracciale
e Sig.ra M. T. Andriani



TERME EUGANEE (PD)
Coniugi Socio App. Giovanni Decataldo
e Sig.ra E. Dalledonne



TORINO
Coniugi Socio V. Brig. Giuseppe
D'Agostino e Sig.ra G. Galante



UDINE
Coniugi Socio S. Ten. cpl. Loreto Galloni
e Sig.ra M. Pecoraro



VALENZA (AL)
Coniugi Socio Car. Gerardo Monaco
e Sig.ra A. Lampis



VARESE
Coniugi Socio V. Brig. Vito Calabrese
e Sig.ra G. Sangiorgi

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



CINISELLO BALSAMO (MI)
Coniugi Socio Arnaldo Di Staso e Sig.ra A. Cardin



LA SPEZIA
Coniugi Socio App. Giuseppe Anzalone e consorte



OLIVERI (ME)
Coniugi Socio App. Giovanni Iarrera e Sig.ra A. Orlando



ROCCASECCA (FR)
Coniugi Socio M. M. Camillo Abatecola e Sig.ra F. Palmieri



ROMA CASILINA
Coniugi Socio Car. Ardelio Nevi e Sig.ra R. Sgrigna



ROMA
Coniugi Socio Giorgio Giannini e Sig.ra G. Gori



ROMA
Coniugi Socio Tancredi Grisafi e consorte



TRIESTE
Coniugi Socio M. C. Stefano Basanise e Sig.ra A. Weber



VEJANO (VT)
Coniugi Socio Car. Sante Franchetti e Sig.ra L. Piodelli



AREZZO
60° Coniugi Socio Mar. Gino Fiani e Sig.ra E. Paolucci



PAULLO (MI)
60° Coniugi Socio Car. Alfonso Cecere e Sig.ra Rosa



BARI
64° Coniugi Socio Car. S. Monteleone Gaetano e Sig.ra V. G. Zeverino

paricop

GILET ANC



Particolare del ricamo
Gilet imbottito con 2 tasche, chiusura con cerniera e patta richiudibile per mezzo di bottoni a pressioni. Person.: Logo ANC ricamato

Prezzo euro 30,00

Tg.	Quant.
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

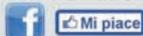
Paricop srl

Via G. di Vittorio, 1/3/5
60024 - Filottrano (AN)
Tel. 0717223455
Fax 0717227245
Email: paricop@paricop.com

Fai una fotocopia, compila i campi e invia via fax allo 0717227245. Per informazioni paricop@paricop.com

Nome e Cognome.....
Indirizzo.....Cap.....
Loc.....(.....)
Cod.Fisc.....Tel.....

Articolo	Prezzo Un.	Quantità	Totale
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBINO ANC	€ 60,00		
Spese di Spedizione*			
Totale			



GUBBETTO ANC



Particolare del ricamo
Giubbotto foderato in tessuto antigoccia. Polsini regolabili per mezzo di velcro. 2 tasche esterne e 2 taschini interni. Person.: Logo ANC ricamato

Prezzo euro 60,00

Tg.	Quant.
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di Pagamento: Contrassegno (pagamento alla consegna della merce)

Spese di Spedizione*: € 15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00. A ns carico per importi superiori.

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

Data _____ Firma _____

SONO SEMPRE CON NOI

GEN. C.A.	VALDITARA	LORENZO	23/10/14	UDINE
GEN. B.	FLORI	MAURO	20-03-14	ALATRI (FR)
GEN. B.	LONDEI	GIOVANNI	12-03-14	TERMOLI (CB)
GEN. B.	TALARICO	ARMANDO	07-01-14	LIVORNO
SOCIO BEN.	DE LUCIA	PASQUALE LUIGI	20-03-14	NOLA (NA)
CAR.	ALESSI	ROSARIO	05-01-14	ENNA
SOCIA	ALOISIO	PASQUA ROSA	13-03-14	PALAGIANELLO (TA)
APP.	ALTRINI	ELIO	27-12-13	VELLETRI (RM)
SOCIO	ANFIONE	VITTORIO	07-11-13	GENOVA CENTRO
CAR.	ANGELICI	GIORGIO	25-01-14	SONDRIO
APP.	ANGIOI	DIONINO	12-12-13	ORISTANO
SOCIO	ANTONIUCCI	ANTONIO	26-12-13	POPOLI (PE)
APP.	ARBA	ENRICO	30-01-14	ALGHERO (SS)
CAR.	BAFFETTI	ANGELO	01-01-13	ISCHIA DI CASTRO (VT)
V. BRIG.	BAGNATO	RAFFAELE	19-01-14	SANT'ILARIO D'ENZO (RE)
CAR. AUS.	BARIONI	PAOLO	23-02-14	COPPARO (FE)
SOCIO	BARITELLO	GIUSEPPE	21-09-12	SUSA (TO)
CAR.	BARTOLINI	PIETRO	18-02-14	PIOMBINO (LI)
COL.	BATTAGLINI	VITTORIO	20-02-14	SAN MINIATO (PI)
APP.	BAUCO	NATALE	16-01-14	ZAGAROLO (RM)
SOCIO	BENVENUTO	TERESIO	28-11-13	CORTEMILIA (CN)
APP.	BERNARDELLO	GIUSEPPE	06-01-14	LAVAGNA (GE)
CAR.	BERTI	LIETO	15-12-13	TORRITA DI SIENA (SI)
CAR.	BERTONCINI	ORLANDO	29-07-13	S. CROCE SULL'ARNO (PI)
V. BRIG.	BETTI	ALBERTO	29-12-13	LA SPEZIA
SOCIO	BIANCHI	NICOLA	05-12-13	PASSIRANO (BS)
CAR. AUS.	BINOTTO	GIOVANNI BATTISTA	26-12-13	THIENE (VI)
SOCIO	BORGATTI	FRANCO	18-02-14	FERRARA
V. BRIG.	BRANDOLINI	ALFREDO	02-11-13	SORA (FR)
CAR.	BRICCHI	ENRICO	09-02-14	SPINA
M.M.	BRINDISI	GIUSEPPE	04-01-14	CIVITAVECCHIA (RM)
CAR.	BRONZETTI	FERNANDO	18-01-14	PIANSANO (VT)
SOCIA	BURBASSI	MARIA LUISA	02-01-14	FIGLINEVALDARNO (FI)
SOCIO	BUSOLIN	FRANCESCO	15-12-13	SPINEA (VE)
SOCIO	CACCIOTTI	VITTORIO	09-02-14	ROCCAGORGA (LT)
V. BRIG.	CAFORIO	PIETRO	12-03-14	CAS. DELLA DELIZIA (PN)
M.M.	CALDORI	IVALDO	08-03-14	BRESCIA
APP.	CALVANI	LUIGI	02-03-14	CECINA (LI)
CAR.	CAPOLUONGO	GIUSEPPE	03-02-14	SABAUDIA (LT)
SOCIA	CAPUTO	ANNA RITA	08-01-14	NARDO' (LE)
CAR.	CARBONARA	GIUSEPPE	28-01-14	PADERNO DUGNANO (MI)
CAR.	CARDINALI	TERSILIO	19-02-14	PERUGIA
APP.	CARDUCCI	GIOVANNI	21-03-14	ARCE (FR)
M.M. "A"	CARPINETI	SILLA	06-01-14	AVEZZANO (AQ)
MASUPS	CARZOLI	LUCIANO	11-03-14	SASSUOLO (MO)
CAR. AUS.	CASASANTA	VINCENZO	08-12-13	I. DEL GRAN SASSO (TE)
SOCIO	CASELLA	FRANCESCO	21-11-13	ROMA
BRIG.	CATTOZZI	ARNALDO	10-03-14	SASSUOLO (MO)
MASUPS	CAU	MARCO	08-11-13	MACOMER (NU)
CAR. SC.	CENTORRINO	FILIPPO	22-05-13	GENOVA CENTRO
SOCIO	CHELI	LORENO	12-03-13	S. CROCE SULL'ARNO (PI)
SOCIA	CHIALE-TREVISAN	ELENA	06-07-13	TORINO
APP. SC.	CICCONETTI	ANTONIO	21-02-14	CITTADUCALE (RI)
APP.	CIRILLI	ALESSANDRO	05-02-14	PISTOIA
APP.	CIRINA	SALVATORE	15-01-14	LA SPEZIA
SOCIO	COGNOLATO	NEREO	21-02-14	MASERA' DI PADOVA (PD)
MAR. CA.	CONTE	MARIO	08-12-13	GRUMO NEVANO (NA)
APP.	CONTI	GIULIO	20-02-14	JESI (AN)
CAR.	CORSIERI	CARLO	10-03-14	TORINO
SOCIA	CRETI'	COSIMA VENERE	22-01-14	COPERTINO (LE)

SOCIO	CUCURACHI	LEONARDO	25-10-13	MACERATA
CAR.	DAL VECCHIO	GUERRINO	21-02-14	MONZA (MB)
SOCIO	DANTINO	CLAUDIO	04-03-14	GORGONZOLA (MI)
BRIG. CA.	D'ARCANGELO	ANTONIO	22-01-14	LATINA
APP.	DE ANGELI	GIUSEPPE	17-02-14	ROMA
SOCIO	DE LUCA	FRANCESCO	18-03-14	MASERA' DI PADOVA (PD)
MAGG.	DE MIRANDA	ROBERTO	01-01-14	BRESCIA
SOCIA	DE ROCCO	ANNA MARIA	30-09-13	BUSSOLENGO (VR)
M.M. "A"	DE TOMASI	EMILIO	29-12-13	CASTELVETRANO (TP)
CAR.	DEL CONTE	LEONETTO	13-03-14	EMPOLI
CAR.	DEL MONTE	ENNIO	06-11-13	ROMA
V. BRIG.	DEL VECCHIO	ANTONIO	27-02-14	UDINE
CAR.	DEL VESCOVO	FRANCO	14-01-14	GRAN SANBERNARDO (AO)
SOCIO	DELPIANO	MASSIMO	18-09-13	CORTEMILIA (CN)
V. BRIG.	DEMURU	FRANCESCO	12-12-13	IVREA-BANCHETTE (TO)
BRIG.	DENTE	GUIDO	20-12-13	MONTEFREDANE (AV)
S.TEN.	D'ERRICO	FRANCESCO	04-04-14	BARI
CAR. AUS.	DESTRO	ELIO	05-01-14	MALO (VI)
APP.	DI MICHELE	ANGELO	31-12-12	BUDRIO (BO)
APP.	DI NALLO	VINCENZO	07-08-13	PERUGIA
SOCIA	DI ROMANO	ELENA	31-12-13	CAPENA (RM)
SOCIO	DI STASIO	GUSTAVO	25-11-13	SATURNIA-MINT.O.SCAURI (LT)
SOCIO	DOMENICHELLI	DINUCCIO	22-02-14	FIVIZZANO (MS)
M.M.	DORIA	ARMANDO	03-01-14	MELENDUGNO (LE)
APP.	DRESZACH	ANTONIO	20-01-14	MORTEGLIANO (UD)
M.M. "A"	EBONI	ANGELO	30-01-14	LIVORNO
V. BRIG.	FACCI	ANTONIO	19-12-13	RIVA DEL GARDA (TN)
CAR.	FACHERIS	ENZO	01-03-14	DALMINE (BG)
M.M. "A"	FASANO CELENTANO	DOMENICO	24-02-14	NAPOLI
CAR. AUS.	FERRETTI	ARDUINO	28-12-13	RIETINE VALDARNO (FI)
APP. SC.	FERRILLO	DOMENICO	28-02-14	FIETI
V. BRIG.	FERRUA	MARIO	13-01-14	MONDOVI' (CN)
V. BRIG.	FILESI	ORFEO	01-10-13	ROMA
SOCIO	FILIPPONI	FEDERICO	03-12-14	FRASCATI (RM)
APP. SC.	FIORE	NICOLA	07-03-14	CAVALESE (TN)
SOCIA	FUSA	TERESA	13-01-14	TREGNAGO (VR)
CAR.	GAGINO	GIUSEPPE	19-11-13	MONDOVI' (CN)
APP.	GALLONE	GIUSEPPE	21-02-14	CIVITAVECCHIA (RM)
CAR. AUS.	GANDOLFI	AURELIO	14-12-13	PONTE SAN PIETRO (BO)
BRIG.	GENGA	DOMENICO	28-12-13	CASTELLANETA (TA)
CAR.	GHETTA	ANDREA	11-03-14	FERRARA
SOCIO	GHIRARDINI	MARIO	17-01-14	BOLZANO
SOCIO	GHSLENI	DOMENICO	06-03-14	PONTE SAN PIETRO (BO)
CAR.	GIACOSA	RAIMONDO	10-01-14	CORNELIANO D'ALBA (CN)
SOCIA	GINOCCHI	IOLE	31-12-13	ROMA TRIONFALE
V. BRIG.	GITTO	PASQUALINO	10-01-14	IVREA-BANCHETTE (TO)
BRIG.	GIULIANI	ENRICO	04-12-13	TERRACINA (LT)
SOCIO	GORETTI	GIORGIO	07-03-14	MONTESPERTOLI (FI)
CAR.	GOTTARDI	GIUSEPPE	17-01-14	CONEGLIANO (TV)
MAR.	GOZZO	GIOVANNI	25-11-13	CANICCATINI BAGNI (SR)
APP. SC.	GRAZIANI	FRANCO	09-01-14	CIVITAVECCHIA (RM)
SOCIA	GREGORIO	M. ANTONIETTA	20-02-14	COPERTINO (LE)
CAR.	GRIMOLDI	ALDO	22-11-13	BRUGHERIO (MB)
CAR.	GRION	FERRUCCIO	24-02-14	GORIZIA
SOCIO	GUALDI	PIETRO	31-01-14	TRENZANO (BS)
BRIG.	GUZZO	ALDO	12-09-13	MONDOVI' (CN)
CAR.	IANDORIO	ANTONIO	31-12-13	MONTEFREDANE (AV)
M.M.	IANNELLO	CARMINE	23-11-13	SPIGNO SAT.-MINT.-SCAURI (LT)
SOCIO	INNOCENTI	MAURO	14-12-13	RUFINO (FI)
CAR.	IOSSI	LUIGI	13-12-13	SANT'ANASTASIA (NA)

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIA	LA GIORGIA	VINCENZA	09-09-13	CEFALU' (PA)
BRIG. CA.	LAUDANI	DOMENICO	10-12-13	BOLOGNA
MASUPS	LEONELLI	MARIO	07-09-13	BORGO VAL DI TARO (PR)
SOCIO	LEPORE	ANNA	10-03-14	ANGERA (VA)
CAR.	LETTERATIS	ANTONIO	08-01-14	CIAMPINO (RM)
SOCIO	LONGOBARDI	BRUNO	12-03-14	MERANO (BZ)
CAR.	LOPPI	GIACOMO	16-12-13	CAPRAROLA-CARBOGNANO (VT)
CAR. AUS.	MAIELLARO	FRANCESCO	31-12-12	CARBONARA (BA)
M.M. "A"	MAINES	LIVIO GIOVANNI	04-01-14	DENNO (BZ)
SOCIO	MAIO	ROBERTO	29-06-13	SIDERNO (RC)
CAR.	MANCINI	PIERINO	14-12-13	PASTENA (FR)
SOCIA	MANCONI	LUCIA ROSA	15-02-14	CAGLIARI
CAR.	MARCELLI	MARCELLO	28-02-14	CUMIANA (TO)
SOCIO	MARCONCINI	ROMANO	15-11-13	SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)
CAR. AUS.	MARE	DANIELE	18-02-14	VARALLO SESIA (VC)
CAR. AUS.	MARIANI	LUCIANO	31-12-09	CAPRANICA (VT)
SOCIO	MARRA	BRIZIO	03-01-14	MELENDUGNO (LE)
CAR.	MARSILI	PIETRO	06-01-14	CAPENA (RM)
SOCIO	MARTONI	GIAN MARIA	13-12-13	PORTOMAGGIORE (FE)
CAR.	MARZIALE	ANTONIO	20-12-13	MONTEFREDANE (AV)
APP.	MASSA	GIOVANNI	02-01-14	CECCANO (FR)
CAR.	MASTELLARI	CLAUDIO	11-03-14	S. GIORGIO DI PIANO (BO)
CAR.	MELAI	INDRO	01-12-13	EMPOLI
SOCIO	MELCHIORI	GINO	18-12-13	VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
SOCIO	MERLINI	ALDO	03-12-13	POMARANCE (PI)
M.M. "A"	MICALIZZI	ANTONIO LUCIANO	23-12-13	SCANDICCI (FI)
SOCIA	MICCI	RITA	17-04-13	ROMA
SOCIO	MICELLI	LUIGI	25-01-13	GEMONA DEL FRIULI (UD)
SOCIO	MILANI	ACHILLE	19-05-13	BUSSOLENGO (VR)
CAR. AUS.	MINTO	PAOLO	10-05-14	PIANIGA (VE)
SOCIO	MIOTTO	GIUSEPPE	01-02-14	VOLPIANO (TO)
CAR.	MOLINARO	LUIGI	16-02-14	CASSINO (FR)
M.O.	MONTARULI	CARLO	25-01-14	BARI
PP.	MORELLI	ANTONIO	02-03-14	ALA (TN)
APP.	MORETTI	VITO	28-11-13	BOLZANO
M.M.	MURACA	CARMINE	28-12-13	CIRO' MARINA (CZ)
CAR.	MURIELLO	ANTONIO	20-12-13	MONTEFREDANE (AV)
SOCIO	NOBILI	MANRICO	24-02-14	PIAZZA AL SERCHIO (LU)
M.M.	NORIO	SERGIO	05-05-13	MONDOVI' (CN)
SOCIO	NUCCI	CARLO	10-03-14	BOLOGNA
SOCIO	ONO	SALVATORE	17-01-14	ROMA
APP. SC.	ORSINI	GIUSEPPE	05-02-14	SAVIGLIANO (CN)
SOCIO	PAGLIAI	GIOVANNI	18-03-14	EMPOLI
V. BRIG.	PALERMO	FILIPPO	20-03-14	VICENZA
CAR. SC.	PALMIERI	LORENZO	11-03-14	CROTONE
SOCIO	PANATO	MAURO	15-04-13	PONTE DELLE ARCHE (TN)
SOCIO	PAOLETTI	VINCENZO	23-11-13	SPINA (PG)
CAR.	PAOLUCCI	GIULIANO	27-11-13	POTENZA PICENA (MC)
SOCIO	PARISI	NICOLA	09-08-13	ROMA
SOCIO	PASTORELLO	GUERRINO	25-01-14	AOSTA
SOCIO	PAZZAGLIA	GIANCARLO	03-03-14	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)
APP.	PEDONE	NICOLO'	07-03-14	GROTTAGLIE (TA)
SOCIO	PELOSO	GIOVANNI	31-12-13	GENOVA RIVAROLO (GE)
SOCIO	PEPE	GIANLUIGI	17-03-14	PIOMBINO (LI)
APP.	PERA	GASPARE	18-03-13	BUSSOLENGO (VR)
SOCIO	PERCIBALLI	VENANZIO	28-12-13	VELLETRI (RM)
APP.	PERSICO	FRANCESCO	17-02-14	PARMA
APP.	PETRACHI	ANTONIO	29-01-14	MELENDUGNO (LE)
CAR.	PISANO	DELJO	22-02-14	BARGE (CN)
SOCIA	PISCHEDDA	GIOVANNA	06-02-14	BONORVA (SS)

SOCIO	POLVANI	RODOLFO	26-02-14	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
SOCIO	POMPEI	ALDO	03-06-13	RECANATI (MC)
SOCIO	PONS	BRUNO	27-12-13	VITTORIO VENETO (TV)
SOCIO	PRIMITIVO	ARCANGELO	06-12-13	NARDO' (LE)
BRIG.	PROSAPIO	ALBERICO	24-02-14	RAGUSA
SOCIO	PUMELLI	BRUNO	31-12-13	ANZIO-NETTUNO (RM)
APP.	RAMPAZZO	GIOVANNI	31-12-12	MONTEBELLO VICENTINO (VI)
APP.	RAMPELOTTO	AGOSTINO	10-03-13	BORGO VALSUGANA (TN)
SOCIO	RANA	ANTONIO	13-01-14	BOLZANO
BRIG.	RANIERI	VALTER	23-12-13	SIENA
V. BRIG.	RAVANELLI	EGIDIO	01-03-14	EGNA (TN)
CAR.	RAVISATO	GIUSEPPE	26-11-13	BITONTO (BA)
SOCIA	RAVOTTI	LILIANA	25-12-13	LEINI (TO)
SOCIA	RENZI	VALERIA	02-03-14	S. GIOVANNI VALDARNO (AR)
SOCIO	RICCI	GUGLIELMO	11-03-14	ROCCAGORGA (LT)
M.M. "A"	RICCIARDI	GENNARO	02-02-14	ROMA
CAR.	RINALDO	VIRGILIO	28-03-13	TORINO
APP.	RIZZI	CESARE	24-12-13	TERRACINA (LT)
APP.	RIZZO	ANTONIO	21-09-13	BUSSOLENGO (VR)
M.M.	ROGASI	SANTO OLINTO	14-02-14	SIRACUSA
APP.	ROITER	GINO	30-12-13	SCHIO (VI)
APP.	ROSSANO	FRANCESCO	28-10-14	CECINA (LI)
S.TEN.	ROSSI	ANGELO	12-10-13	CASTRO DEI VOLSCI (FR)
CAR.	ROSSI	GIUSEPPE	10-10-13	FILOTRANO (AN)
APP.	ROTELLA	MARIO	18-01-14	LORO CIUFFENA (AR)
CAR.	RUSSO	ANGELO	20-12-13	MONTEFREDANE (AV)
CAR.	SALVADORI	VALENTE	09-10-13	SAN MINIATO (PI)
SOCIA	SANVENERO	CLARA	25-02-14	GENOVA RIVAROLO (GE)
APP.	SCALDAFERRO	ANGELO	10-02-14	MASERA' DI PADOVA (PD)
APP.	SCURTI	GABRIELE	23-04-13	S. GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
APP.	SEBASTIANI	CANDIDO	13-03-14	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
APP.	SEMERARO	ANGELO	13-03-14	CISTERNINO (BR)
V. BRIG.	SEMINARA	GIORGIO	24-02-14	GIOIA TAURO (RC)
BRIG.	SORVILLO	RAFFAELE	03-02-14	TERAMO
M.M. "A"	SPOLETINI	SERGIO	08-08-13	ROMA
V. BRIG.	STAGNO	DOMENICO	03-01-14	BRACCIANO (RM)
SOCIO	STOCCO	SILVANO	31-12-13	EGNA (TN)
SOCIO	STRAPPATO	FRANCO	10-03-14	ANGERA (VA)
BRIG.	SURACE	AGAZIO	18-12-13	LIVORNO
CAR.	TANZI	EDMONDO	12-01-14	CORTEMAGGIORE (PC)
M.M.	TAPPA	ALDO	08-01-14	BOLOGNA
M. M.	TARABORRELLI	GIOVANNI	26-02-14	GROTTAMMARE (AP)
SOCIO	TARANTINO	VITTORIO GREGORIO	08-01-14	NARDO' (LE)
CAR.	TERRUZZI	AMBROGIO	25-01-14	OLGIATE COMASCO (CO)
APP. SC.	TOSCANO	FILIPPONERI	07-12-13	S. CASCIANO VAL DI PESA (FI)
S.TEN.	TRAPANI	COSTANTINO	03-12-13	CAPACCIO PAESTUM (SA)
M.M. "A"	TREZZA	VINCENZO	19-01-14	OSTIA LIDO (RM)
CAR.	TRIVELLINI	ANGELO	09-03-14	ISERNIA
CAR.	TURCATO	MARIO	14-01-14	SABAUDIA (LT)
SOCIO	TURCO	ALESSANDRO	19-03-14	GENOVA CENTRO
V. BRIG.	TUVÈ	UMBERTO	02-03-14	CATANIA
SOCIA	VECCHIO	TERESINA	16-11-13	GENOVA CENTRO
CAR.	VERDICCHIO	PIETRO	03-09-14	MACERATA
SOCIO	VIANO	GUIDO	30-12-13	CARAGLIO (CN)
CAR.	VIGNOLA	GIOVANNI	25-02-14	CISTERNINO (BR)
CAR.	VILLA	SEBASTIANO	06-03-14	CATANIA
SOCIA	VONA	COSIMA TERESA	30-12-13	CASTIGLIONE D'ASTI (AT)
SOCIA	ZANNUTO	PRIMANDA	04-06-13	PORTOGRUARO (VE)
SOCIO	ZOIS	GIACINTO	14-02-14	TRESCORE BALNEARIO (BG)
CAR. AUS.	ZOPPO	GIULIO	05-03-14	BRESSO (MI)

MATERIALE ASSOCIATIVO

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

www.assocarabinieri.it/materiale_associativo/index.asp

Crest ANC Bicenenario



€ 32,00

Crest ANC BICENTENARIO: crest in metallo con scritte e foglie smaltate con fiamma a rilievo. Scritta Associazione Nazionale Carabinieri in metallo. Spilla ANC BICENTENARIO: spilla in metallo per l'occhiello della giacca in metallo smaltata, dim.: 2,1x1,5 cm.

Spilla ANC Bicenenario



€ 4,50

Orologio Uomo ANC Bicenenario

€ 40,00



Orologio Nero ANC Bicenenario

€ 40,00



Asciugamani in SPUGNA

€ 25,00



Asciugamano NIDO D'APE

€ 20,00



Orologio Bianco ANC Bicenenario

€ 40,00



Gli orologi sono analogici hanno il datario, il fondello a vite, la cassa in acciaio e il cinturino in pelle. Sono personalizzati sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato.

Asciugamani in LINO 100%

€ 35,00



Asciugamani in SPUGNA: Grande dim.: 104x60 cm; Ospite dim.: 60x40 cm; tessuto 100% cotone - Asciugamano NIDO D'APE: asciugamano doccia dim.: 145x160 cm; tessuto 100% cotone - Asciugamani in LINO: Grande dim.: 120x70 cm; Ospite dim.: 70x40 cm; tessuto 100% lino.

Tutti gli Asciugamani sono personalizzati con logo ricamato e confezionati in elegante scatola blu personalizzata.

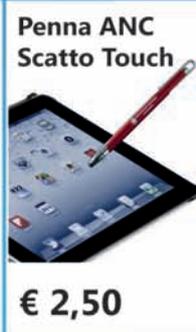
Bustina ANC SOCI EFFETTIVI

€ 20,00



Penna ANC Scatto Touch

€ 2,50



Appendiborse ANC

€ 4,50



Bustina ANC SOCI SIMPATIZZANTI E FAMILIARI

€ 20,00



La Nuova Bustina è foderata ed in panno, alla sommità è leggermente espandibile a soffietto; è provvista all'interno di grogrè per un maggiore comfort e un doppio codino di topo rosso e blu la percorre per tutta la lunghezza; per SOCI EFFETTIVI è munita di FIAMMA in metallo e velcro per apporre il grado (acquistabile separatamente) in servizio mentre per gli altri soci è corredata di Logo ANC. Taglie: 55-56-57-58-59-60-61-62

Marsupio ANC

€ 9,00



Penna ANC Scatto-Touch: penna con funzione touch screen, fusto in metallo, clip e puntale in plastica, chiusura a scatto. Colori: Rossa, Blu. Lunghezza: 14,3 cm. Personalizz.: Logo e scritta ANC. - Appendiborse ANC: in metallo, richiudibile, personalizzato con il logo e scritta ANC. - Marsupio ANC: multitasche con taschino frontale, laterale, tasca portacellulare, chiusura zip e cinghia regolabile. Dim.: 34x11x14 cm. Pers.: logo ANC ricamato.

Confezione di 24 cioccolatini artigianali di alta qualità (pralinato alla nocciola con arancia candita ricoperto di cioccolato fondente) personalizzati con scritta ANC.

Nuovamente disponibili dai primi di ottobre. Tiratura limitata.

Cioccolatini ANC



€ 23,00

CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

A COSENZA, SU CHIAMATA DIRETTA DI UNICAL - UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

TORNA UN 'CERVELLO IN FUGA'

La scienziata astrofisica Sandra Savaglio scoprì le origini antiche della galassia

Un "cervello in fuga" che torna in Patria. Per realizzare il suo sogno più grande: quello di poter scommettere sul futuro dell'Italia nel campo della Ricerca scientifica. Ritorna dopo ben 23 anni di assenza che l'hanno vista passare da un capo all'altro del mondo. Un "atto di amore" e di coraggio. Sandra Savaglio, oggi quarantasettenne, l'astrofisica che (giovannissima) nel lontano 1991 - ottenne la laurea in fisica con 110 e lode presso l'Università della Calabria - dovette dire addio alla sua *Marano Marchesato*, in provincia di Cosenza, ha da poco lasciato la Germania (nazione in cui era approdata direttamente dagli Stati Uniti d'America) per merito d'una "chiamata diretta" dell'Università della Calabria. All'Unical, oltre a fare la docente, continuerà la sua attività di scienziata. "Nell'ateneo calabrese", dice, senza riuscire a celare un po' di commozione, "c'è un dipartimento di Fisica che è un gioiello; un vero e proprio fiore all'occhiello per la regione e per l'intero Paese". Intanto, nello scorso mese di settembre, a Montalcino, in provincia di Siena, le è stato assegnato un ambito riconoscimento internazionale, un "premio delle donne per le donne", che l'ha elevarla a *Prima Donna italiana del 2014*. Si tratta del Premio Casato Prime Donne, da anni organizzato dalle Cantine del celeberrimo Brunello, di Donatella Cinelli Colombini. La giuria (presieduta da Francesca Cinelli Colombini e composta da Rosy Bindi, Anselma Dell'Olio, Anna Pesenti, Stefania Rossini, Anna Scafuri e Daniela Viglione) ha deciso di premiare la scienziata-astrofisica calabrese come esempio delle donne che scelgono di scommettere sul futuro dell'Italia e tornano per costruirlo. "Sandra Savaglio", si legge fra l'altro nella motivazione, "rappresenta un simbolo di cambiamento del ruolo femminile. Ha un aspetto assolutamente diverso da Margherita Hack ma condivide con lei la grinta e la capacità". E anche la notorietà, ci verrebbe fatto di aggiungere. Stiamo infatti parlando di uno dei maggiori astrofisici al mondo; di una scienziata che negli Usa ha dato lustro all'Italia e alla sua



Terra natia: la Calabria. Pensate un po': già nel 2004, l'autorevole settimanale *Time* trovò modo di dedicarle una copertina per il prestigio conquistato nella scienza, indicandola come simbolo dell'emigrazione degli scienziati italiani negli Stati Uniti. Il suo nome, in quella circostanza, divenne subito famoso nel continente americano per aver fatto parte del gruppo di scienziati che, attraverso una ricerca effettuata nelle Hawaii col telescopio *Gemini*, scoprì le origini più antiche della galassia. Una passione che si direbbe innata per Sandra Savaglio. Non a caso, già 17enne, quando ancora frequentava il liceo scientifico *Scorza* di Cosenza, aveva le idee piuttosto chiare. "Da grande", diceva, "mi piacerebbe fare la scienziata, l'astrofisica. Adoro moltissimo scrutare le stelle, le galassie, l'infinito". Sicché, nel 1991, grazie ad un'assunzione con contratto a termine nell'*University di Baltimora*, si trasferì in America. Fu proprio lì, in quella terra per lei ancora sconosciuta,

che ai suoi programmi di studi si aprirono varchi sempre più impegnativi. Incominciò ad esplorare le galassie, le esplosioni più energetiche che avvengono nell'universo, i lampi gamma, e via dicendo. Poi si occupò del buco nero gigante che si trova al centro del sistema galattico, dei pianeti extrasolari orbitanti attorno alle stelle più vicine al sole, legando il suo nome ad una prima grande scoperta che riguardò i neutroni solari, importanti per la fisica delle particelle elementari. "Ogni nuova scoperta che si aggiunge", ammette Sandra Savaglio, "è sempre un motivo di gioia, anche se contemporaneamente contribuisce ad aprire nuove voragini di dubbi". E già! Ma non è detto che un domani, tra uno studio e l'altro, questa "scienziata della porta accanto" non riesca a svelare definitivamente parte dei misteri che ci circondano. Quelli cioè relativi all'universo. E alle origini della vita. ■



FELICE RITORNO

La copertina del settimanale *Time*, nel 2004, con Sandra Savaglio "testimonial" della fuga dei cervelli dall'Europa agli Usa. Oggi la scienziata è tornata a lavorare in Italia

L'OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

IN RICORDO DEI FONDATORI

Persone e momenti che hanno reso possibile il nostro grande sogno di solidarietà

Il 5 ottobre l'O.N.A.O.M.A.C. ha compiuto il suo 66° anno di attività. Fu costituita, infatti, su richiesta di tutti i Militari dell'Arma, per assicurare il completamento degli studi prescelti, a tutti gli Orfani dei Militari deceduti in guerra, in operazioni di servizio, per malattie o per incidenti. Il Presidente della Repubblica *Luigi Einaudi*, con suo Decreto n.1303 del 5.10.1948, ne approvò lo Statuto e la eresse in Ente Morale privato con personalità giuridica.

Dalla fondazione l'Opera ha sostenuto negli studi, o in famiglia o in collegi, oltre trentamila giovani, molti dei quali si sono ben affermati nella vita raggiungendo posizioni di elevato livello.

Tutte queste attività sono state sempre svolte senza mai richiedere alcun aiuto allo Stato italiano, ma finanziandosi con contribuzioni periodiche volontarie o con donazioni di vario genere fatte da Carabinieri in servizio o in congedo e da estimatori, sia in Patria che all'Estero, che volevano attestare all'Arma ammirazione e riconoscenza.

Nell'anno del bicentenario noi sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'esistenza ed al miglioramento dell'Istituzione ed, in particolare, vogliamo ricordare in questa circostanza, due dei fondatori che si prodigarono nel primo ventennio di attività, per l'impianto e lo sviluppo delle attività assistenziali.

Essi furono il Generale di Divisione *Alfredo Ferrari*, Capo dell'Ufficio Inchieste del Comando Generale dell'Arma ed il Colonnello *Romano dalla Chiesa*, Capo di Stato Maggiore del nostro più importante Comando.

Agli inizi delle nostre attività il Generale Ferrari ricoprì, per circa otto anni la carica di primo Presidente ed il Colonnello dalla Chiesa quella di attivissimo Vice Presidente.

Furono loro che provvidero ad aiutare i primi cinquemila orfani della guerra, che crearono i collegi di *San Mauro Torinese* (TO), di *Mornese* (AL), del *Calambrone* di Pisa, e che, mediante convenzioni, con Collegi già esistenti in varie città d'Italia, fecero studiare, vicino alle loro famiglie, tanti nostri giovani.



A partire dal gennaio 1956 il Vice Presidente dalla Chiesa, promosso nel frattempo Generale di Corpo d'Armata, per oltre nove anni, fu il secondo Presidente dell'Opera.

Sarebbe poi una grande omissione, se non ricordassimo che, nel primo decennio di vita dell'Opera, il Sommo Pontefice *Pio XII* fu a noi particolarmente vicino, manifestando il suo apprezzamento

ed intervenendo spesso con il suo aiuto a lenire le difficoltà di tante famiglie di nostri Ragazzi.

Appena aperti i collegi di *San Mauro Torinese* e di *Mornese*, *Pio XII* volle anche ricevere i nostri primi allievi.

Il nostro "grazie" a tutti coloro che ci hanno consentito nel tempo di poter svolgere le nostre attività.

Cesare Vitale

NOI E LORO

Dall'alto, il Generale di C. d'A. *Romano dalla Chiesa*, il Generale *D. Alfredo Ferrari*, il Santo Padre *Pio XII* riceve in udienza speciale i primi Orfani entrati nei collegi di *San Mauro Torinese* e di *Mornese*



CARREFOUR BIO. FA BENE E TI CONVIENE.

Carrefour Bio è la linea di prodotti Carrefour che tutela la tua salute e quella dell'ambiente. Carne, frutta, verdura, alimentari confezionati e prodotti vegetali: scopri tanti alimenti sani e naturali.



Scarica l'APP myCarrefour



 [carrefour.it](https://www.carrefour.it)

 [@carrefournews](https://twitter.com/carrefournews)

 [fb.com/CarrefourItalia](https://www.facebook.com/CarrefourItalia)



I RISULTATI DI UNA RICERCA CIRCA IL LIVELLO DI FELICITÀ CURATA DA SENTIMENTER

SIAMO FELICI? UN PO', FORSE

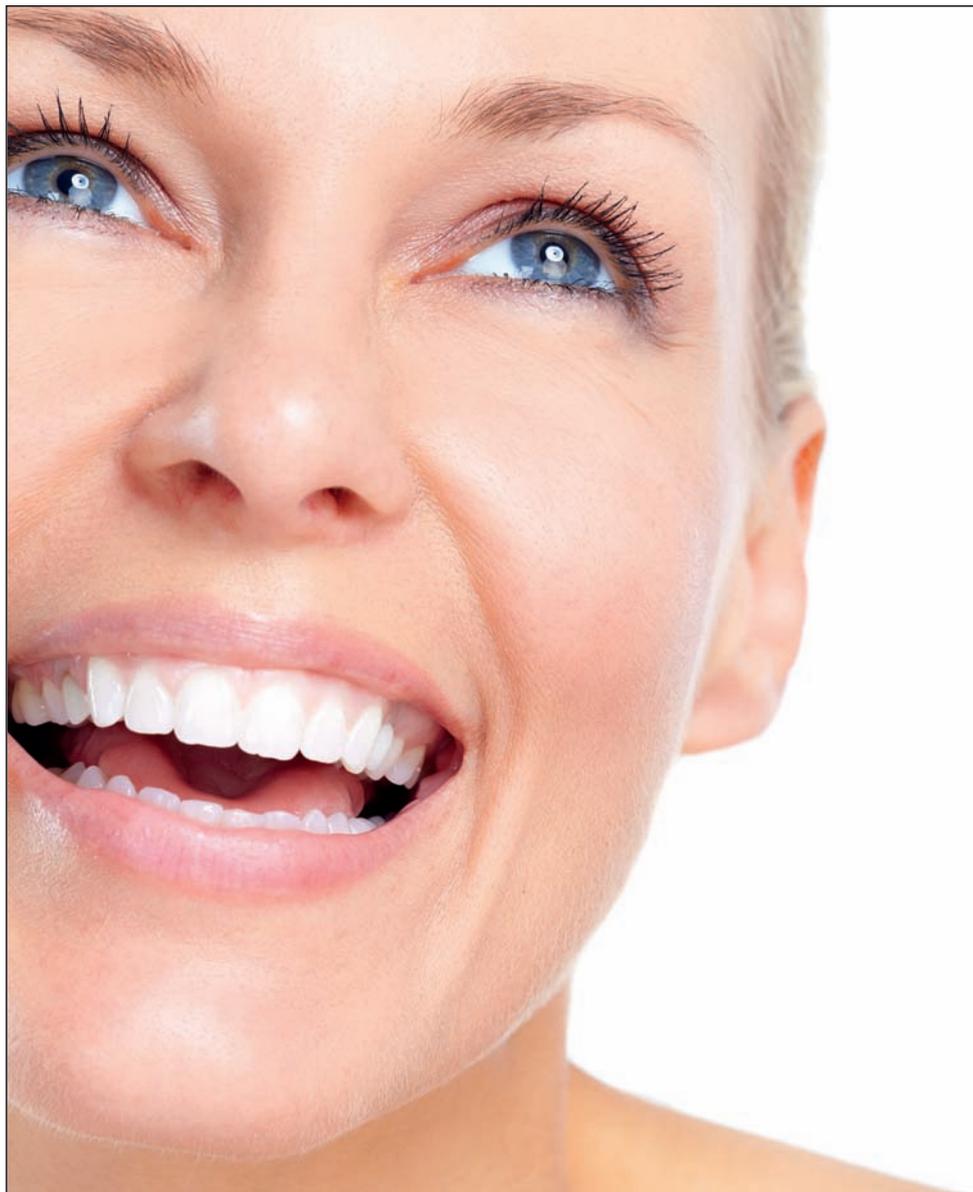
Dal blog del Corriere della Sera, analizzando oltre 40 mln di messaggi su Twitter

In occasione della Giornata mondiale della felicità, celebrata lo scorso 20 marzo 2014, *Voices from the Blogs* e *Wired* hanno presentato l'ebook *iHappy 2013*, relativa alla classifica delle province italiane in base al loro grado di felicità, l'indice *iHappy*, appunto.

Innanzitutto, diamo significato di nostranità italiana a questi apparenti, astrusi anglicismi. *Voices from the Blogs S.r.l.*, Spin-off Università degli Studi di Milano, analizza i livelli di contentezza espressa sui social media, blog e web, utilizzando avanzate metodologie statistiche. L'approccio di *VfB* permette di interpretare e sintetizzare con precisione statistica i big data, indipendentemente dalla lingua, attraverso la lettura dei testi che vengono interpretati da un gruppo di codificatori, proprio per ricavarne il contenuto semantico e le relative soglie di felicità. In altre parole, è proprio chi scrive in Rete ad indicare, con le sue parole, di cosa si sta parlando e come. Ciò che rende unico l'indice *iHappy* di *VfB* è il grado di misurazione dalle reazioni istantanee dei singoli individui rispetto agli avvenimenti che accadono nella vita di ciascuno, e che possono incidere positivamente o meno sul proprio livello di soddisfazione.

Gli avvenimenti che influiscono sulla nostra psiche possono essere i più disparati: la nascita di un figlio, il litigio con la fidanzata, un compleanno da festeggiare, una bella giornata di sole, la vittoria della squadra del cuore, un furto subito, una passeggiata nel centro città. Per godere la propria gioia o urlare la rabbia, 140 caratteri sono più che sufficienti! Dopo aver sommariamente detto chi ha elaborato lo studio, è ora di scoprire i risultati dell'interessante ricerca.

Nell'anno 2013, gli italiani si sono scoperti, complessivamente, più felici. L'analisi fatta su oltre 40 milioni di messaggi su *Twitter* raccolti nelle 110 provincie italiane, evidenzia, infatti, un contenuto positivo nel 61% dei commenti, un risultato che fa balzare verso l'alto l'indice *iHappy*; a livello nazionale, la tristezza è stata il sentimento



prevalente soltanto per 55 giorni, di cui 49 concentrati nei mesi invernali. Non a caso è proprio l'inverno la stagione più triste, col 50,2% di tweet felici, il livello più basso è registrabile nel mese di gennaio, quando solo 4 italiani su 10 avevano il sorriso sulle labbra, al contrario, come già accaduto nel 2012, il mese di marzo ha visto felici oltre 2 italiani su 3 (67,4%).

Se nei primi mesi dell'anno è rimasta immutata l'ondata di tristezza cui avevamo assistito durante il 2012, la pri-

mavera 2013 ha prodotto un nuovo slancio: nonostante le tante preoccupazioni vissute nell'anno appena concluso, in rete è emersa una nuova aria di speranza e rinnovamento. Nella classifica di *iHappy*, Puglia ed Emilia-Romagna risultano le regioni più felici con valori intorno al 66%, mentre la Lombardia ed il Veneto si fermano al 53%.

Tra le città è Genova la capitale della felicità, che si colloca, infatti, al primo posto con l'indice *iHappy* più elevato (75,5% di tweet), seguita, a poca di

TWITTER DIXIT

L'indice *iHappy* consente di rilevare la soddisfazione degli individui attraverso la misurazione istantanea delle reazioni agli avvenimenti



BRITISH AMERICAN
TOBACCO
ITALIA

Affrontiamo la realtà.

Al vostro fianco contro il mercato illegale di sigarette.



Il contrabbando di sigarette è uno dei mezzi con cui la criminalità organizzata alimenta le proprie attività illecite, favorisce il fumo minorile, danneggia lo Stato e la filiera.

British American Tobacco Italia è al fianco delle Istituzioni per sconfiggere il contrabbando e la contraffazione di sigarette.

www.batitalia.com/contrabbando

LE 10 PROVINCE PIÙ FELICI

1	Genova	75,5%
2	Cagliari	75%
3	Carbonia Iglesias	75%
4	Parma	72,9%
5	Ogliastro	72,5%
6	Arezzo	72,2%
7	Bari	71,7%
8	Reggio Emilia	71,5%
9	Pordenone	71,4%
10	Forlì	70,9%

LE 10 PROVINCE PIÙ TRISTI

110	Aosta	44,2%
109	Nuoro	45,8%
108	Padova	45,9%
107	Imperia	48%
106	Venezia	48%
105	Mantova	48,2%
104	Lodi	48,8%
103	Olbia Tempio	49,5%
102	Latina	49,7%
101	Como	50,2%

stanza, da Cagliari (75,1%). Tra gli altri centri urbani più sereni troviamo Parma (quarta, col 72,9%), Bari (settima, 71,7%) e Bologna, che nel 2012 era seconda, e quest'anno si ferma al decimo posto, col 71,4%. La maggior parte delle grandi città sono, invece, spesso posizionate in fondo alla classifica, si salva solo Firenze, che si posiziona al 65° posto col 58,2% di tweet felici. Più giù Roma (54%) che è 21 posizioni sotto Firenze, fanno peggio Torino (91° posto), Milano (93°) e soprattutto Napoli (96°), dove solo un cittadino su due sembra esprimere gioia. In assoluto, la provincia più triste dell'anno è stata Aosta (44,2%), seguita da Nuoro (45,8%) e Padova (45,9%), e proprio Nuoro e Olbia sono le uniche due provincie che, come un anno fa, si confermano tra le 15 più tristi d'Italia. Con esattezza statistica, il 12 luglio, un fresco venerdì d'estate, si è rivelato il giorno più felice dell'anno, con un 80,4% di tweet positivi: quel giorno, grazie ad una ricerca finanziata da *Teletthon*, sei bambini guarirono da malattie ritenute incurabili, il Consiglio dei Ministri cassò le differenze tra figli legittimi ed illegittimi, e la 16enne *Malala Yousafzai*, attivista pakistana che difende il diritto delle ragazze allo studio, pronunciò un discorso dinanzi all'Assemblea delle *Nazioni Unite*. E il giorno più triste del 2013? L'11 gennaio (22,6%), quasi tutti i giorni meno felici cadono, infatti, tra gennaio e febbraio. Come già acca-



duto nel 2012, siamo tutti più tristi il lunedì (59,2%), mentre il buonumore prende il sopravvento il martedì, il mercoledì ed il sabato, va da sé che nei giorni di festa la nostra felicità cresce in media dell'1,8%. Tra le ricorrenze, la fa da padrone il giorno di Natale (+14,3%) ma nell'Italia dei "mammoni" anche la festa della genitrice non è da sottovalutare (+11,1% di sorrisi); al contrario, lo spostamento di lancette dovuto all'ora legale crea ansia e depressione, e fa scendere di 5 punti la felicità. Anche la latitudine può fare la differenza, se ci spostiamo lungo la penisola dal sud verso il nord diminuisce la felicità, tranne, in genere, nelle provincie bagnate dal mare. Sul nostro buonumore incidono pure eventi privati, come la nascita di un figlio o una litigio con la fidanzata, la differenza la fanno spesso anche eventi collettivi, piccoli o grandi che siano, come una festa di paese o la vittoria di una squadra di calcio.

Sul *Corriere della Sera*, il giornalista G. Cappelli, commentando i dati e titolando la sua analisi "l'Italia capovolta dell'umore", nel chiudere l'articolo tiene a precisare che "eggìà, perché spesso siamo proprio noi i primi nemici della nostra felicità. Secondo quanto lo psichiatra *David Sack* scrive, infatti, su *Psychology Today*: non tutti vogliono essere felici, ci sono anche persone drogate di infelicità, persone che trovano sempre qualcosa per cui essere insoddisfatte e fanno a gara con amici e colleghi per mostrare che la propria vita è sicuramente più complicata e infelice della loro. E questo, statistiche a parte, non fa che confermare quello che da Omero a Disney, i maggiori conoscitori dell'animo umano hanno da sempre sentenziato, e cioè che il destino dell'uomo è nel suo carattere. Imponiamoci, dunque, per quanto possibile, di sorridere e stiamo certi che salirà anche il nostro livello di felicità. ■



FELICI E NON
Genova è stata la provincia dove si è rilevato il maggior livello di soddisfazione, Aosta la più triste

Prestito MiniMino.

Tasso ghiotto sotto l'otto!

**Dipendente
Pubblico e Statale,
il vantaggio è naturale.**

Prestito riservato a dipendenti pubblici e statali con massimo 50 anni alla scadenza del finanziamento e almeno 6 anni di anzianità di servizio alla richiesta del finanziamento.



NUMERO VERDE

800.26.26.26

www.prestitalia.it

PRESTITALIA

Gruppo **UBI** < > **Banca**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente promozione è svolta da Prestitalia S.p.A. Intermediario finanziario elenco generale n.31065 ex art. 106 D.Lgs. 385/93, sede legale Via Stoppani, 15 - 24121 Bergamo, Gruppo Unione di Banche Italiane S.c.p.a. Per le condizioni economiche e contrattuali di offerta al pubblico si rinvia all'Informativa Generale sul prodotto "Cessione del quinto dello stipendio" disponibile nella sezione "Trasparenza" del sito www.prestitalia.it e presso tutti gli intermediari del credito abilitati di Prestitalia, nonché su richiesta al numero verde 800.26.26.26 o al seguente numero di fax 06.42012264. Per le condizioni personalizzate, sulla base delle informazioni e preferenze manifestate dal cliente, può essere richiesto il "Documento Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori", disponibile presso la rete distributiva agenziale di Prestitalia S.p.A. Finanziamenti soggetti ad approvazione ed erogazione di Prestitalia S.p.A.

L'esempio riportato è riferito a un prestito contro cessione del quinto dello stipendio per dipendenti pubblici e statali in quanto Consumatori. Importo totale dovuto dal Consumatore: 24.000 € in 120 rate mensili da 200 € ciascuna. **TAEG: 7,99%**. Costo totale del credito: 7.306,70 € composto da: A) interessi 6.636,31 € nella misura del 6,82% di t.a.n. (tasso fisso); B) commissioni Prestitalia per costi fissi di Istruttoria e Collocamento 652,39 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Importo totale del credito 16.693,30 €. Importo massimo finanziabile pari a 75.000 €. Il Consumatore ha diritto di rimborsare il credito, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, anche prima della scadenza del contratto. In tal caso il Consumatore ha diritto a una riduzione del Costo totale del credito nella misura pari agli interessi previsti nel piano di ammortamento non maturato. Gli importi di cui alle lettere B) e C) non saranno oggetto di restituzione in quanto non rapportabili alla durata dell'intero finanziamento ma riferiti a commissioni e oneri la cui corresponsione si esaurisce al momento dell'erogazione del finanziamento. In caso di estinzione anticipata del credito il Consumatore non dovrà corrispondere alcun indennizzo. Diritto di recesso entro 14 giorni dalla conclusione del contratto con le modalità riportate in contratto. **Offerta valida dal 01.11.2014 fino al 31.03.2015 per il prodotto cessione del quinto dello stipendio e riservata ai dipendenti pubblici e statali che abbiano massimo 50 anni di età alla scadenza del finanziamento e almeno 6 anni di anzianità di servizio alla richiesta del finanziamento.**

L'ARTE FUTURISTA E LA GRANDE GUERRA: LE OPERE DI UMBERTO BOCCIONI E GINO SEVERINI

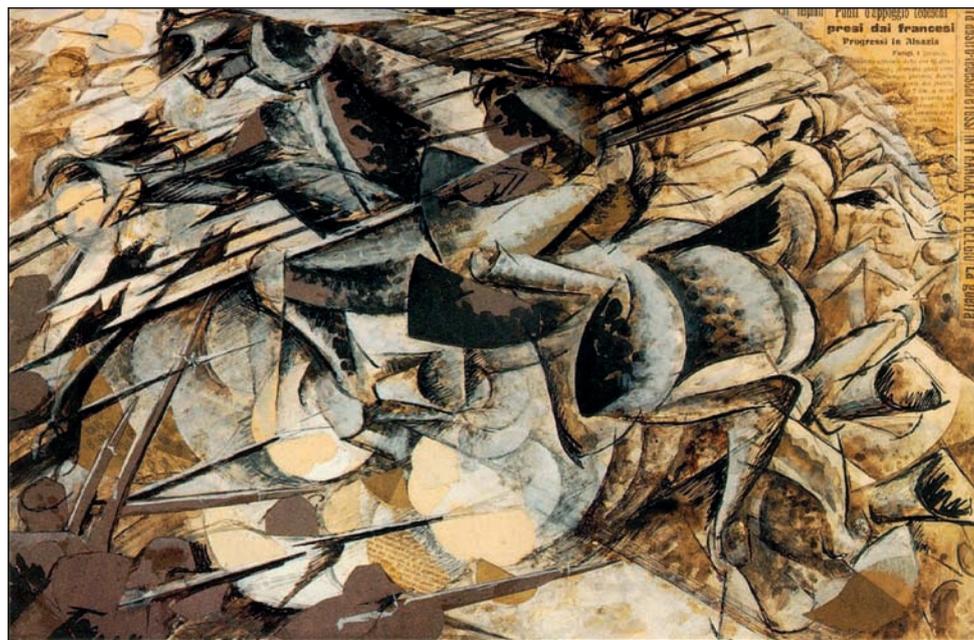
ARRIVA LA CAVALLERIA!

I due artisti esponenti del Movimento Futurista di cui stilano, con Marinetti, il Manifesto

In occasione del centenario della I^a Guerra Mondiale può essere utile ricordare quale fu l'atteggiamento degli intellettuali italiani.

Tra coloro che furono da subito favorevoli alla guerra vanno annoverati i *Futuristi*, di cui si vogliono esaminare due quadri, sia come documenti storici che come opere d'arte. I Futuristi davano sempre un significato e dei contenuti precisi alle loro opere, a differenza delle "avanguardie" che si svilupparono in altri paesi come *Suprematisti*, *Dadai*, *Astrattisti*, *Cubisti*, *Espressionisti* ed altri, tutti rispettabili come artisti ma poco capaci di un'effettiva azione sulle masse. Chiariamo cosa fosse effettivamente questo *Futurismo* per evitare di cadere in facili confusioni tra partiti e Futurismo. Anche da spiegare bene è se i Futuristi fossero dei guerrafondai. Per quanto riguarda il primo caso ci limitiamo a ricordare che *Gramsci*, quando la guerra non era ancora nell'aria, si oppose all'espulsione dei Futuristi iscritti al *Partito Socialista*, sostenendo che non si poteva cacciare l'unica forza culturale rivoluzionaria italiana. *Benito Mussolini*, che si presentava come il salvatore dell'*Avanti*, il giornale di partito già sull'orlo della bancarotta, era anch'egli favorevole ai Futuristi ma voleva invece espellere tutti i Massoni. Con i soliti compromessi e gli uni e gli altri furono espulsi e questo poco dopo favorì l'allinearsi dei Futuristi con *Socialisti Interventisti* che gravitavano attorno a *Cesare Battisti* ed a Mussolini stesso. Tra i Futuristi aderì realmente al Fascismo solo *Filippo Tommaso Marinetti*, che prima della guerra aveva condiviso con Mussolini arresti e prigionia al tempo delle manifestazioni interventiste, ma sempre con una posizione del tutto autonoma. Sul piano artistico, invece, in genere erano i *Fascisti* che non capivano l'arte ed i Futuristi erano descritti come pazzi in molte riviste satiriche di destra.

Riguardo all'accusa di essere dei guerrafondai, la risposta è: sì, lo erano, ma non tanto per amore della guerra in sé quanto per volontà di porre fine a tutto ciò che frenava il progresso. A loro merito dobbiamo ricordare che quan-



do scoppiò la guerra tanto desiderata, molti di loro partirono subito come volontari. I Futuristi agivano cercando di non farsi condizionare dalle "scuole" imperanti, e prima di lavorare artisticamente mettevano a punto le nuove tecniche espressive, aprendo vivacissime discussioni. Chiarito che i Futuristi non facevano arte come gli veniva, più o meno ispirati, ma come volevano che fosse, seguendo regole precise, possiamo proseguire ad esaminare i quadri scelti.

Le differenze tecniche ed ideologiche tra i due pittori sono notevoli anche se entrambi appartenenti allo stesso movimento culturale, maggiori di quanto sembri a prima vista ed evidenziate proprio dal fatto che il tema sia lo stesso, una carica di cavalleria. Cominciamo col quadro dipinto prima, quello di *Umberto Boccioni*, che si riferisce ad un episodio del 1914, quando l'Italia non era in guerra, cui accenna il ritaglio di giornale riprodotto all'angolo superiore destro. Pochi i colori utilizzati, tre, nero, terra di Siena, blu, e neppure molto mescolati tra di loro. La prospettiva è data dall'allontanarsi della fila di cavalieri, parte dal primo, descritto con masse scure ed imponenti ed è indicata dai grossi posteriori sempre più chiari dei cavalli fatti

con tratti più sottili più ci si allontana, rendendo la massa indeterminata e tendente all'infinito.

L'occhio con la lontananza perde i particolari; e questo è naturale, ma insieme sembra che i cavalieri siano in numero enorme come la forza della loro carica. La costruzione è basata sulle linee delle lance, inclinate tutte nello stesso modo, che con le loro punte sembrano voler forare il quadro stesso sulla sinistra ed alle quali si oppongono i fucili tedeschi che partono scomposti dall'angolo inferiore sinistro e dalle cui bocche partono le linee delle inefficaci fiammate dei colpi. Notiamo che alle diagonali su cui sono disegnate le lance si allineano anche le code dei cavalli!

A quest'angolo sinistro, basso, scuro, disordinato, si oppongono il chiarore, la fermezza, la razionalità della cronaca all'angolo superiore destro. Al centro la forza umana che viene dalla coscienza del buon diritto ed il coraggio dei cavalieri che vincono da un lato il nemico immobile ma sono anche ben altra cosa nella loro vitalità dal freddo del giornale. La velocità, oltre la forza, è quello che Boccioni ha voluto rappresentare e la velocità, come ora vedremo, è anche l'elemento su cui maggior-

ALLA CARICA

Carica di Lancieri
di Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882
- Chievo 1916)

mente si ferma l'attenzione di *Gino Severini*. Come rappresenta questa velocità Boccioni? Servendosi di una rappresentazione simultanea del movimento nei suoi diversi momenti temporali. La groppa, imponente, del primo cavallo si ripete più innanzi (nella direzione della corsa) e, quasi, la natica sinistra diviene la destra in questo ripetersi. Per capire meglio, si notino le zampe e gli zoccoli posteriori, quasi paralleli al lato destro del quadro come se facessero forza sul limite dell'immagine per spingersi in avanti e che nell'immagine sovrapposta successiva si spostano in basso; oppure, meglio, si faccia attenzione all'occhio del cavallo in alto, al centro, il cui muso scompare dietro al cavaliere, muso che un attimo dopo è massa distruggitrice, allineato alle lance, senza pupilla e senza espressione come una macchina da guerra. Si tratta di un attimo che Boccioni rappresenta in contemporanea nei suoi momenti iniziale e finale. Abbastanza diversa in Severini la rappresentazione dei valori e sentimenti condensabili nella visione di una carica di cavalleria. L'animo di Severini non fu mai impegnato a fondo nella politica, il suo reale interesse era per l'arte in sé, ma non possiamo rimproverare a Severini di aver fatto quello che era, un pittore, agendo con quell'autonomia che l'arte richiede perché è un'attività creativa del pensiero umano. Il lettore avrà già capito che il quadro di Severini è più facile da leggere, meno entusiasmante, ma non più facile da fare da parte dell'artista!

Vediamo le differenze: il numero dei cavalieri non si perde nel fondo, sono quattro, quanti bastano a superare la barriera psicologica del numero tre e costituire una pluralità, portano gli elmi del Savoia Cavalleria e sono italiani, ma i loro corpi hanno il riflesso azzurrino delle armature antiche, anzi, il cavaliere in primo piano, sul cavallo nero, sembra quasi portare un elmo medioevale. Evidenziamo quest'ultimo particolare: il recupero delle tradizioni, caratteristico di Severini, è un recupero prima morale che formale; egli non disprezza il passato in sé ma, anche quando lo cita come valore da conser-



vare, si esprime con una forma attuale. Ancora, anche Severini esprime la sensazione di una massa in movimento, quella del cavallo, facendola scura e mettendola in contrasto con la luce chiara dello sfondo. Non a caso il titolo dice *Lancieri Italiani al galoppo*, non "alla carica", ed infatti le lance non si calano sul nemico ma costruiscono le linee diagonali alle quali compositivamente si appoggiano i corpi dei cavalieri. Come in Boccioni, le lance hanno un valore strutturale nella composizione, ma qui più ordinativo che dinamico. I cavalli sono masse che si lanciano in avanti, col muso a freccia, e per far risaltare il primo il secondo è quasi bianco, e viceversa. In effetti è questo primo cavallo che dà forma compiuta e visibile a tutto il quadro. Il paesaggio qui esiste e, come voleva la teoria pittorica futurista, scorre all'indietro per effetto visivo della velocità dei cavalieri, un po' come quando si è in treno, noi siamo fermi ed è il paesaggio a muoversi, e qui viene deformato seguendo delle linee di forza che piegano tutto e si generano da cavalli e cavalieri. Quasi solo le lance, a questo punto, hanno il valore di riferimenti fermi in questa composizione. In Boccioni, come si è visto, il paesaggio di sfondo non c'è, ma è, nel giornale ri-



portato, il significato dell'azione rappresentata. Questo significato in Boccioni è soprattutto ardimento mentre in Severini è ordinata disciplina, ben rappresentata dai cavalleggeri, moderni eredi, nelle loro divise-armature, dei cavalieri antichi. Un'ultima annotazione tecnica: in Severini si riconosce meglio la teoria che la luce si debba identificare con i piani prospettici e le superfici degli oggetti, proprio perché i colori sono di più che in Boccioni, diminuendo le possibilità di confusione visiva tra le cose. Per informarsi meglio: Francesco Grisi, *Il Futurismo*, grandi tascabili economici Newton, Roma 1994. ■

AL GALOPPO

Lancieri italiani al galoppo, di Gino Severini (Cortona 1883 - Parigi 1966). Sopra, Filippo Tommaso Marinetti in un ritratto futurista

TUTTI IN FESTA PER IL TRIBUTO A "PER UN PUGNO DI DOLLARI" E AL RESTAURO DELLA PIÙ BELLA TRILOGIA
CINQUANT'ANNI DOPO IL L
 Un regista italiano, la sua caustica ironia, un attore americano allora quasi sconosciuto, Clint

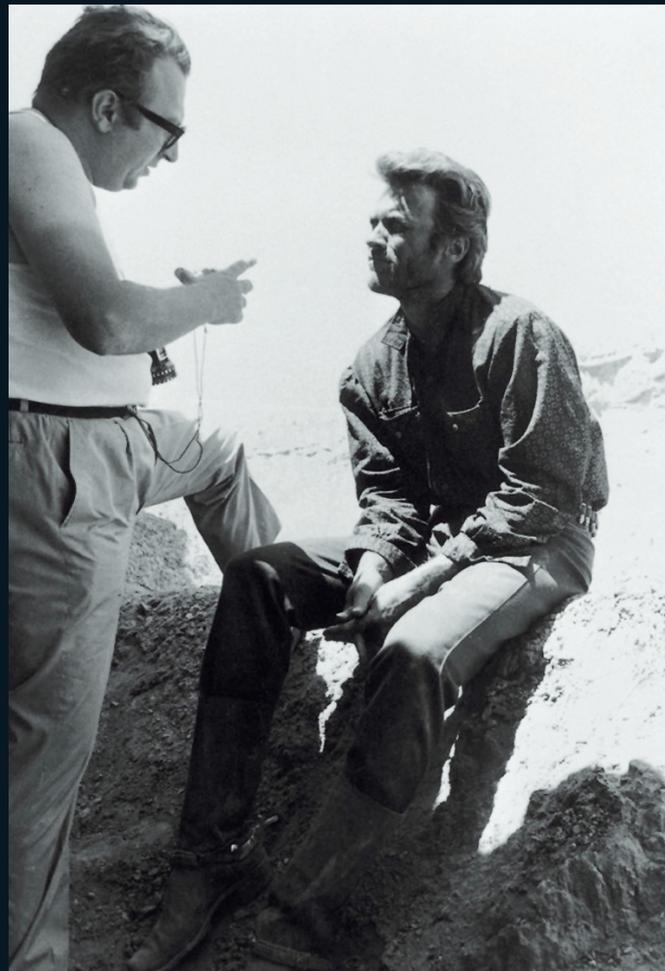
Un Clint Eastwood trentatreenne, reso abbastanza famoso negli Stati Uniti più che altro dalla serie televisiva *Rawhide* e da ruoli non proprio di primo piano in alcuni film, impugnava la colt *Smith & Wesson*, calava sulla sua figura allampanata il poncho sdrucito, il cappellaccio scalagnato e, sigarillo serrato alternatamente ai lati sinistro e destro della bocca (che lui ha sempre dichiarato di odiare), diventava l'antieroe per eccellenza del West, quel West reinventato di sana pianta dall'italiano *Sergio Leone* che, a sua volta, pochi anni prima, agli esordi, per suonare un po' più internazionale e distinguersi da suo padre *Vincenzo*, regista del muto che si faceva chiamare Roberto Roberti, si accreditò alla regia come Bob Robertson (dirigendo a Cinecittà *Il Colosso di Rodi*).

Era il 1964 e il film che consacrò Eastwood nei panni stazonati del pistolero Joe, pistolero al massimo con la 'causa' del bounty killer, era *Per un pugno di dollari*, che avrebbe dato la stura alla cosiddetta *Trilogia del Dollaro*, realizzata da Sergio Leone anche l'anno seguente con *Per qualche dollaro in più* del e, l'anno successivo, nel '66, con l'ancor più celebre "Il Buono, il Brutto, il Cattivo" (oltre a Clint, *Gian Maria Volonté* e poi *Lee Van Cleef*, avremmo ritrovato attori amici di Leone, quasi una seconda famiglia del set, in ruoli cosiddetti secondari, come lo strepitoso *Mario Brega*, *Aldo Giuffré*, *Joseph Egger*, *Benito Stefanelli*, *Aldo Sambrell*, *Antonio Molino Rojo*, *Lorenzo Robledo*...). Dicevamo che era il 1964, ebbene sì, sono passati 50 anni. Alcuni (Volonté, Berga, Giuffré) non ci sono più. Leone stesso se ne è andato anche troppo presto, lasciandoci il capolavoro definitivo, il suo testamento spirituale e cinematografico, quel *C'era una volta in America* con cui era finalmente riuscito a fare il "suo" *Alla ricerca del tempo perduto* che avrebbe sempre voluto trarre dall'opera letteraria di *Marcel Proust* ma, considerata l'impervia impresa, aveva genialmente trasformato la sua ultima avventura sul set in un curioso "western di gangster", all'interno del



quale tutto Proust e il suo tempo perduto e forse ritrovato stavano in una singola battuta di *Noodles* (*Robert De Niro*), che alla domanda dell'amico, dopo anni di assenza, su cosa avesse fatto nel frattempo, laconicamente sussurrava: "Sono andato a letto presto" (citazione dalla prima pagina della *Recherche*, ndr).

Ma torniamo all'anniversario principale, a *Per un pugno di dollari*, film che cambiò radicalmente un genere e fece scuola perfino presso gli americani, che quel genere non solo l'avevano inventato ma era di fatto storia patria, mito della giovane nazione confederata. È bello e importante ricordare anche in questa sede - dopo e prima di innumerevoli, giuste celebrazioni - *Per un pugno di dollari*, perché è stato un film che ha ridisegnato un'intera estetica del cinema, non solo western, dando così luogo a un metodo e ad un approccio al ritmo visivo, al montaggio, all'uso delle musiche e dei primissimi piani, che mai furono tanto "stretti", soggettivi, empatici o antipatici, tale da cambiare per



WESTERN NON SOLO ITALIANA, CHE HA FATTO SCUOLA NELLA STESSA PATRIA DEL GENERE, GLI USA EONE RUGGISCHE ANCORA!

Eastwood, le musiche di Morricone. Insomma un vero cult da riassaporare dopo il restauro



sempre le atmosfere di un'epopea lontana eppure nostrana, autenticamente collettiva, rappresentante la potenza del mito universale.

E tutta questa magia, o arte, davvero per un pugno di dollari, di soldi, di lire. Ma bastò, a Leone, una stilizzazione caustica dei personaggi, una sintesi estrema dei dialoghi, un'ampiezza cromatica delle emozioni che il vecchio *Technicolor* a malapena riusciva a esprimere, a fare di quella pellicola un capolavoro (da pochi mesi anche restaurato, insieme a *Per qualche dollaro in più* e *Il Buono, il Brutto, il Cattivo* dalla Cineteca di Bologna e presentato, con rinnovato successo e qualche polemica, che qui non ci interessa, da *Quentin Tarantino*, all'ultimo *Festival di Cannes* del maggio scorso).

La storia ruota attorno a una semplice faida messa su da un solitario, indolente ma rapido pistolero che fa litigare due fazioni opposte di potenti locali del paesino messicano, anch'esso inventato, di San Miguel. Dapprima resta preso nel mezzo e, una volta scoperto il

suo doppio gioco, viene torturato quasi a morte. Ripresosi e dopo che le due famiglie si sono quasi sterminate a vicenda, Joe si vendica e riporta equilibrio e giustizia sulla Terra. L'innovativa alternanza di campi strettissimi sui volti degli attori e di campi lunghissimi su panorami desolati dell'Almería (Spagna) che "ricostruiva" il vecchio West, la colonna sonora di *Ennio Morricone* che si faceva beffe delle romantiche ridondanti delle musiche americane di genere, beh, fecero il resto. Anche perché non si erano mai visti, prima di allora, tanto cinismo e sulfureo sarcasmo nelle battute e nei comportamenti di vaccari e cacciatori di taglie. Il disincanto tipicamente romano del regista aveva trionfato anche oltreoceano, con l'aiuto di un grande ispiratore di Leone: il maestro giapponese *Akira Kurosawa*, cui Sergio ha sempre dichiarato apertamente di dovere molto, specie per *La sfida del samurai* (*Yojimbo*). Nella terra del Sol Levante il giustiziere è uomo di spada, dalle nostre parti ha una Colt nella fondina. ■



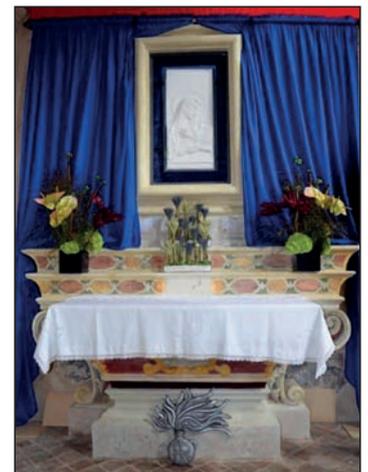
FILM CULT

La locandina di *Per un pugno di dollari*, il film di Sergio Leone con Clint Eastwood, che ha dato il via alla *Trilogia del Dollaro*, e ad uno nuovo stile di cinema, non solo western, ammirato e studiato negli stessi Usa. Nelle foto, alcune scene e il regista Leone mentre dà indicazioni a Clint Eastwood

INCISA SCAPACCINO: ANDREA BOCELLI CANTA IN ONORE DELLA VIRGO FIDELIS UN SANTUARIO PER I CARABINIERI

Nella chiesa di S. Giovanni riaperta al culto, un altare per la Patrona dell'Arma

Nell'ambito delle celebrazioni per i due secoli di vita dell'Arma dei Carabinieri, venerdì 3 ottobre, ad Incisa Scapaccino, si è svolta la solenne cerimonia di riapertura al culto della chiesa di *San Giovanni Battista* e la dedizione di un altare alla *Virgo Fidelis*, patrona dei Carabinieri. Essa svetta sul punto più alto del Borgo Villa, il più antico di Incisa, ed è stata riaperta dopo quaranta anni. L'evento, di importanza storica non solo per la comunità locale, pone infatti le premesse per rendere il luogo di culto punto di riferimento e di visita per i Carabinieri ed i devoti alla *Virgo Fidelis* poiché, secondo l'auspicio dei promotori dell'iniziativa, sarà probabilmente destinato a divenire il primo santuario dell'Arma. La cerimonia, che ha visto la presenza di molti Carabinieri in servizio e in congedo giunti da diverse parti d'Italia, è iniziata con l'intervento del professor *Bruno Lanzano*, autore del bassorilievo della *Virgo Fidelis* e promotore del Comitato per il recupero e restauro conservativo della chiesa, che ha illustrato l'attività svolta. È seguita la concelebrazione presieduta dal Vescovo di Acqui Monsignor *Pier Giorgio Micchiardi*, con la lettura del verbale di apertura al culto della chiesa e la nomina a Rettore del Parroco di Incisa *Don Claudio Montanaro*. Nel corso della Messa, momenti indimenticabili, scanditi dalla possente voce di *Andrea Bocelli*, che ha cantato quattro brani accompagnato dal soprano *Stefanna Kybalova* e dai solisti dell'Orchestra Sinfonica di Asti, diretti dal maestro *Marcello Rota*, pronipote del Carabiniere *Giovan Battista Scapaccino* ed amico di lunga data del famoso tenore. Significativo è anche il fatto che l'eroico nostro commilitone, prima Medaglia d'Oro al Valor Militare dell'Arma e dell'Esercito, fu battezzato proprio in San Giovanni. È seguito lo scoprimento dell'altare della *Virgo Fidelis*, lungo la navata sinistra, da parte di *Lucrezia Cavallaro*, giovane Allieva ONAOMAC, figlia di vittima del dovere (il padre *Giovanni*, Maresciallo CC, perse la vita nell'attentato di Nassirya) e di *Giulia Rota* anche lei pronipote di



Scapaccino; quindi la solenne benedizione. All'offertorio, tra i vari doni, il Memoriale delle firme dei visitatori e due candelabri offerti dall'ANC. Al termine, la consegna dei diplomi di Socio Benemerito dell'Associazione Nazionale Carabinieri al professor *Lanzano*, al maestro *Rota* e al Maresciallo *Capocchia*, già comandante della Stazione CC di Incisa. Molte le autorità e gli invitati presenti con il sindaco *Matteo Massimelli*: fra i tanti, il Prefetto di Asti, *Pierluigi Faloni*, numerosi sindaci dei comuni limitrofi, il fratello del Vice Brigadiere Salvo d'Acquisto MOVIM, i generali *Gino Micale* comandante della

Legione CC Piemonte e Valle d'Aosta, *Franco Cardarelli* Ispettore regionale ANC, e *Gianbattista Giacchero* coordinatore organizzativo del comitato, i comandanti dei reparti dell'Arma di Torino e di Asti, molti carabinieri di ogni grado in servizio, nonché soci ANC e cittadini. Non ultimo, *Michele Maggiore*, presidente della Fondazione CRA-Cassa di Risparmio di Asti, ente che ha contribuito in misura determinante alla realizzazione dell'iniziativa. L'inno alla *Virgo Fidelis* ha concluso la cerimonia, in questa chiesa che - tutto lo lascia presagire - il Vescovo erigerà a Santuario dell'Arma. ■

L'ALTARE

L'altare dedicato alla *Virgo Fidelis*, situato nella navata sinistra della chiesa di San Giovanni Battista (nella foto a sinistra, l'esterno), che sarà il primo santuario dell'Arma, ad Incisa Scapaccino. Il tenore *Andrea Bocelli* (nella foto grande, con alla sua destra il M° *Rota*) ha eseguito quattro brani, rendendo l'evento ancor più indimenticabile



Boldini

LO SPETTACOLO
DELLA MODERNITÀ

FORLÌ

MUSEI SAN DOMENICO

I FEBBRAIO

14 GIUGNO 2015

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI MOSTRA:

tel. 199.15.11.34

mostraboldini@civita.it

www.mostraboldini.com

Riservato gruppi e scuole

tel. 0543.36217

ORARIO DI VISITA:

da martedì a venerdì: 9.30-19.00;

sabato, domenica, giorni festivi:

9.30-20.00; Lunedì chiuso;

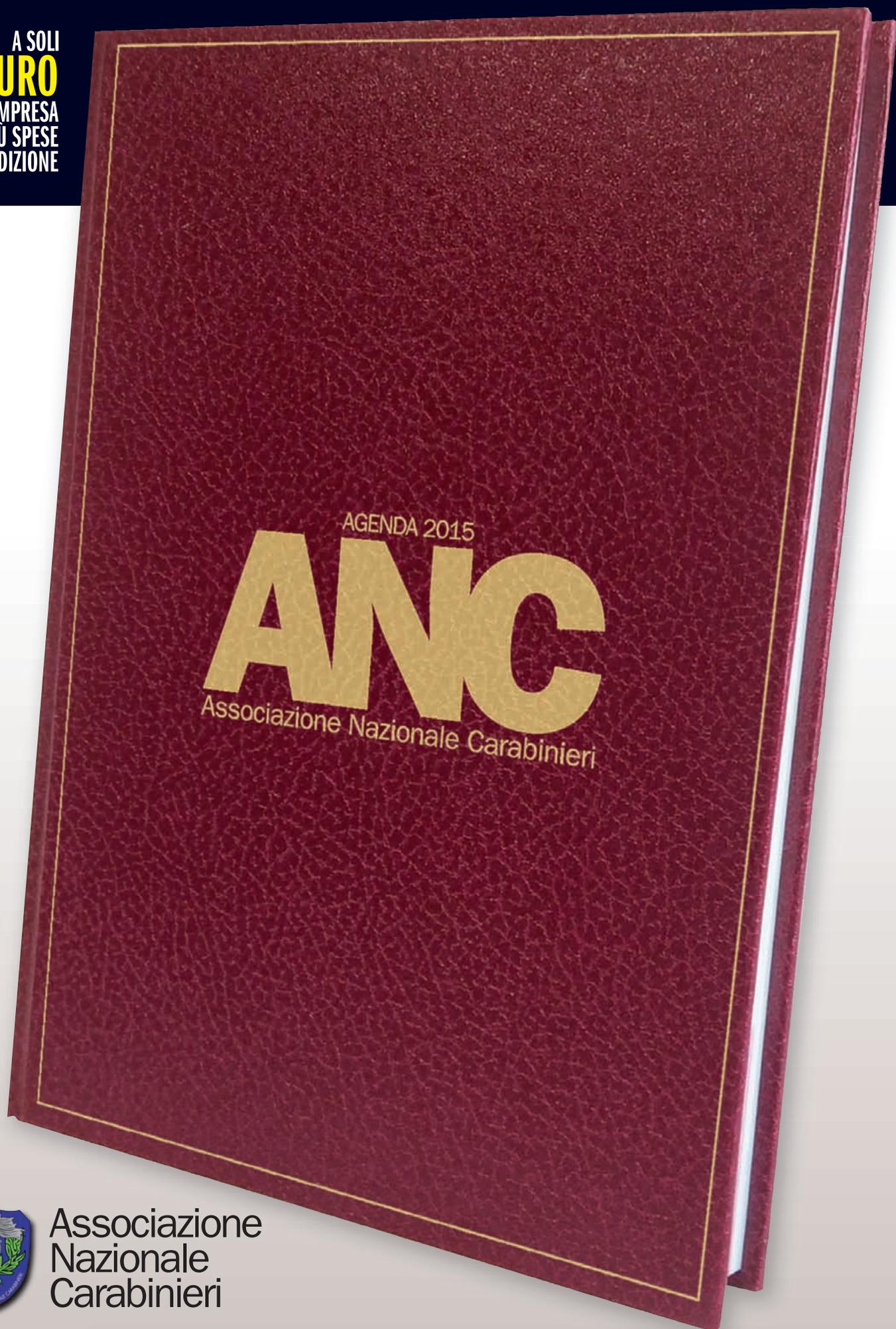
6 aprile e 1 giugno apertura straordinaria.

La biglietteria chiude un'ora prima.



Comune di Forlì

7 A SOLI
EURO
IVA COMPRESA
PIU SPESE
DI SPEDIZIONE



Associazione
Nazionale
Carabinieri

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL VINO A CACCIA DI PRODOTTI ORIGINALI, TERRITORIALI E ACCESSIBILI **BERE BENE AL COSTO GIUSTO**

Tante novità (e conferme) da provare in questo tour nelle regioni del Centro-Nord

Bere bene a prezzi "accessibili": mito o realtà? In Italia si beve sempre meno: vuoi la crisi economica, vuoi il cambio di abitudini, sta di fatto che il vino, la bevanda simbolo del nostro paese, è stato dai più relegato a bene "superfluo". Lo sanno bene i vari attori della filiera (produttori, distributori, commercianti, ristoratori...) che si ritrovano con cantine, magazzini e scaffali sempre più ingolfati, specie nella fascia di prezzo medio-alta. Sono finiti i tempi in cui bastava fregiarsi del premio di turno o strappare la recensione dorata a qualche "guru" di settore per ritoccare al rialzo listini e fatturati, alimentando l'illusoria ambizione di poter proporre vini senza storia né radici allo stesso prezzo di un *Sassicaia* o di un grande *Barolo*.

L'Italia del vino però non è questa. Il mondo del vino nostrano ha le potenzialità per essere il più vario e dinamico al mondo. Lo dimostrano i tanti produttori che - da sempre o a seguito di una conversione convinta - si sono affrancati da queste "logiche dell'immediatezza" e del commercio "pompatto", puntando invece su tipicità, rispetto della terra e prezzi onesti. Compito del critico è allora non (solo) quello di premiare le eccellenze, ma di aiutare il lettore a bere bene spendendo il giusto. Perché, come dice una nota massima, "la vita è troppo breve per bere un bicchiere di vino cattivo"! Ecco le ragioni di questo itinerario su carta alla scoperta di prodotti originali, autentici e convenienti. Non sempre facilissimi da trovare, ma senz'altro capaci di regalarvi una bevuta ricca di emozioni!

Köfererhof (Alto Adige)

Valle Isarco Riesling Brixner 2012
(Euro 20-23)

Siamo in Valle Isarco, a pochi km dal confine con l'Austria, in una regione bellissima e piena di suggestioni per gli amanti della montagna e del buon cibo. Sui questi vigneti scoscesi erdinati nascono alcuni dei bianchi più freschi, minerali e cristallini della penisola. *Günter*, il titolare dell'azienda, è considerato dagli addetti ai lavori uno

dei vignaioli di maggior talento e i suoi vini puri e varietali lo dimostrano da anni. Sono tutti di altissimo livello e potete scegliere ad occhi chiusi. La nostra preferenza va al *Riesling Brixner 2012*, un vino non economico ma che vi toglierà il fiato per definizione aromatica, spinta salina e piacevole persistenza.

Aquila del Torre (Friuli)

Colli Orientali del Friuli Sauvignon Blanc 2013
(Euro 12-14)

Nell'immaginario del consumatore medio, quando dici Friuli dici vino bianco. E infatti è su questo versante che vanno cercati i vini migliori e più rappresentativi.

Accanto ai vitigni più territoriali, come il friulano, la ribolla o il picolit, in questa fertile terra da sempre trovano spazio i cosiddetti vitigni "internazionali", tra cui il sorprendente *sauvignon blanc* che abbiamo scelto. La famiglia *Ciani* lo produce a pochi chilometri da Udine, all'interno di una riserva da consigliare a tutti gli amanti dei paesaggi naturali e incontaminati (con sosta magari nel B&B dell'azienda). Il *sauvignon* attacca fresco ed erbaceo, come da manuale, e regala sensazioni piacevoli e intense.

Selva Capuzza (Lombardia)

Lugana Selva 2013
(Euro 10-12)

Il *Lugana* è una denominazione bre-sciana che si sviluppa a sud del Lago di Garda. L'uva bianca di riferimento è una variante del popolare *trebbiano*, chiamato localmente uva *Turbiana*. L'azienda del musicista *Luca Formentini*, con annesso agriturismo e ristorante, è uno degli indirizzi sicuri per chi cerca vino di qualità a queste latitudini. Il *Selva 2013* è la versione più "semplice", vinificata in acciaio per mantenere intatte tutte le caratteristiche del vitigno. Un bianco che fa dell'impatto gustativo il suo punto di forza, con una mineralità fresca e corroborante, che invita alla beva. Per gli amanti di bianchi strutturati e passati (ma con sapienza) in legno da provare invece il *Lugana Riserva Menasassi*.

Aldegheri (Veneto)

Valpolicella Ripasso Santambrogio 2011
(Euro 13-15)

Se trovare un *Amarone* accessibile è impresa assai ardua, potete accontentarvi (si fa per dire) del *Valpolicella Ripasso Sant'Ambrogio* dei fratelli *Aldegheri*. Fatto rifermare nei tini a contatto con le vinacce di *Amarone* e *Recioto* (secondo la tradizionale tecnica del "ripasso"), questo *Valpolicella* colpisce per il connubio di grazia e potenza, con la classica esuberanza fruttata al servizio di una freschezza e naturalezza di beva rari per questa tipologia. Se vi piace uscire dagli schemi, potete poi cercare anche il loro splendido *Dindarella 2009*, vino speziato ed originale ottenuto da un raro vitigno locale. Ps.: l'*Amarone Riserva 2005* è spettacolare ed emozionante, ai vertici della tipologia, ma dovete mettere in conto una cinquantina di euro.

VisAmoris (Liguria)

Pigato Ligure di Ponente Domé 2013
(Euro 12-14)

La Liguria non è certo una terra da vino di facile approccio. In tutti i sensi. Dal punto di vista dei produttori, alle prese con vigneti a strapiombo sul mare, frammentati e costosi da lavorare. Dal punto di vista poi del consumatore, che fatica a trovare questi vini fuori regione. Ma lo sforzo della ricerca sarà ampiamente ripagato se vi capiterà di imbattervi in bianchi longilinei, freschi e comunicativi come quelli di *VisAmoris*. Il *Pigato* è il vitigno autoctono di riferimento e qui lo hanno indagato in tutte le versioni, dall'acciaio al legno piccolo passando per le bollicine, con risultati sempre eccellenti. C'è solo l'imbarazzo della scelta e noi indichiamo il *Domé* solo per questione di maggiore "reperibilità".

Fattoria Moretto (Emilia Romagna)

Lambrusco Grasparossa di Castelvetro Canova 2013
(Euro 9-11)

Il *lambrusco* come non lo immaginate. Parliamo della tipologia meno no-





ta dei lambruschi modenesi, ma è anche quella in grado di regalare vini profumati, ricchi di polpa, dalla rinfrescante verve acida e tutt'altro che banali. Alla *Fattoria Moretto* questa "lingua" la parlano dagli anni Settanta, e i loro prodotti biologici sono tra i più affidabili della tipologia. Esaltante il quadro d'insieme, con tre vini - il *Canova*, il *Tasso* e il *Monovitigno* - tutti in grado di spingere al massimo le potenzialità del vitigno. Scegliamo il primo per un bonus di energia che lo rende complesso e persistente, pur mantenendo una proverbiale facilità di beva.

Fratelli Pardi (Umbria)
Montefalco Rosso 2012
(Euro 9-11)

Montefalco è senz'altro il fulcro enologico della regione. Offuscato dal successo del "fratello maggiore" Sagrantino, il *Rosso di Montefalco* è un grande vino dell'Italia centrale spesso trascurato. Quando il contributo del sangiovese, in aggiunta alle altre uve rosse consentite, regala eleganza e complessità, il risultato può essere davvero notevole e il rapporto qualità/prezzo

schizza in alto. È questo il caso del prodotto dei *Fratelli Pardi*, storica azienda tessile che, pur vantando tenute centenarie, solo da un decennio ha iniziato a imbottigliare con continuità. È un vino che vi sedurrà dapprima all'olfatto, carnoso, speziato, mediterraneo, e poi vi conquisterà definitivamente al gusto, con una beva lineare e scorrevole. A 9€ direttamente dal sito della cantina è un bell'affare!

Montenidoli (Toscana)
Vernaccia di San Gimignano Tradizionale 2012
(Euro 9-11)

Dici Toscana e pensi ai suoi grandi rossi. Qui invece il dialetto parlato è quello del bianco. Ma non di un bianco qualsiasi. La *Vernaccia di San Gimignano* è uno dei vitigni più originali e antichi d'Italia, coltivato da sempre nell'areale del centro Toscana, come ricorda anche Dante nella Divina Commedia. L'azienda *Montenidoli* è senza dubbio quella che più di tutte ne ha decretato il rilancio. Tutti i suoi vini - *Fiore*, *Templare*, *Carato* - hanno una grazia, una completezza, una capacità di invec-

chiamento davvero rare. Sceglierne uno è difficile, ma forse per un primo approccio la versione *Tradizionale* è quella con una chiave di lettura più immediata: ginepro, orzo, erbe aromatiche e la caratteristica chiusura salino-minerale vi conquisteranno!

San Lorenzo - Crognaletti (Marche)
Verdicchio dei Castelli di Jesi di Gino 2013
(Euro 6-7)

Quello di *Natalino Crognaletti* è un nome che gira da tempo fra gli appassionati. I suoi Verdicchio sono tra i più autentici, tipici e longevi dell'intera tipologia. Per di più sempre venduti a prezzi corretti, nonostante i numerosi riconoscimenti di critica (specie con il grande *Vigna Le Oche*). Vi consigliamo il meno noto dei suoi bianchi: il *Verdicchio di Gino*, vino immediato, godibile, fresco e dalla beva piacevolissima. A questo prezzo davvero un piccolo grande capolavoro per la tavola quotidiana! Se lo trovate, non lasciatevi poi sfuggire anche l'originale *Paradiso 2009*, uno dei rossi mediterranei più fragranti e succosi in circolazione. ■



IL BALLO PIÙ NOTO AL MONDO HA ORIGINI POPOLARI, SOLO PIÙ TARDI È ANCHE SINONIMO DI STILE

IL FASCINO ETERNO DEL VALZER

STORIA DI UNA DANZA "RIVOLUZIONARIA" CHE ALL'INIZIO SCANDALIZZÒ L'ARISTOCRAZIA

Forse non tutti sanno che il valzer, solitamente associato alle lussuose feste aristocratiche viennesi, ha in realtà un'origine popolare. Infatti, è vero sì che è nato in Germania e in Austria tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, ma è anche vero che non si balla nelle corti, dove primeggia ancora il rigido e formale minueto, bensì durante le feste popolari. Inizialmente è un genere di danza molto amato e ballato dal popolo, mentre gli aristocratici ne rimangono fortemente scandalizzati, non accettando il fatto che i ballerini danzino a stretto contatto l'uno con l'altra, in una sorta di abbraccio, e girino, girino vorticosamente... attenendosi al significato della parola stessa *valzer*, dal tedesco *walzen*, che significa appunto *girare*! Insomma, sembrerà anche impossibile da credere ma il nostro caro valzer, così raffinato e delicato, continua ad essere ritenuto per molto tempo un ballo volgare. Solo con il Congresso di Vienna nel 1815 e con le musiche di Johann Strauss il valzer viennese si trasforma in una moda che conquista tutti, anche negli strati più alti della società.

In Francia è *Maria Antonietta*, la sposa austriaca di *Luigi XVI*, ad introdurre questa danza alla corte di Versailles e da ballo popolare tedesco-austriaco diventa ben presto internazionale, di straordinaria popolarità, il ballo da sala per eccellenza. Con Johann Strauss (1825-1899), famoso compositore viennese, definito il "Re del valzer" proprio per averne scritti circa 200, ecco che nasce il famoso *valzer viennese* che sarà sempre suonato e danzato in ogni festeggiamento organizzato nella fastosa corte degli Asburgo.

Chi non conosce o non ha mai ascoltato almeno una volta, il famosissimo *An der schönen blauen Donau*, forse meglio conosciuto come *Sul bel Danubio blu*, con cui si conclude ancora oggi il *Neujahrskonzert der Wiener Philharmoniker*, ossia il tanto atteso *Concerto di Capodanno*? La melodia semplice ma allo stesso tempo così lineare e coinvolgente, certamente non lascia l'ascoltatore indifferente.

Con il passare del tempo, oltre al val-



zer viennese che si contraddistingue per la sua vivace eleganza, compare il valzer inglese o *valzer lento*, il *valzer di Boston*, quello *sudamericano*, eseguito con passo più marcato e ancora, il *valzer francese*, eseguito con passi rapidi in un'interrotta giravolta.

Mi piace a questo punto riportare fedelmente le parole di un grande musicista dell'800, *Robert Schumann*, il quale, definendo le opere di Strauss, affermò così: "Ci sono i *valzer della testa*, i *valzer dei piedi* e i *valzer dei cuori*. I primi vengono scritti sbadigliando, in ca-

micia da notte, quando in strada sfrecciano le carrozze dirette ad un ballo e nessuno si ferma a raccoglierti... I secondi sono quelli di Strauss, in cui tutto ondeggia e salta (riccioli, occhi, labbra, braccia, piedi). Lo spettatore viene trascinato fra i ballerini, i suonatori sono allegri... La terza classe è rappresentata dai sognatori in *Re diesis* e *La diesis Maggiore*, il cui padre sembra essere il *Valzer dello struggimento*, i *fiori serali* e le *figure crepuscolari*, i ricordi della giovinezza amata e di tante altre cose...".

CHE ELEGANZA!

Il valzer viennese, grazie a *Johann Strauss*, conquista il mondo intero con la sua grazia, il suo stile e la sua vivacità. Qui l'immagine ricorda le celebri scene del ballo nel film *Il Gattopardo*, di *Luchino Visconti*, con la coppia *Lancaster-Cardinale*

FRANCESCA RICCI

RICERCATRICE: ONCOLOGIA

LA BORSA

O LA VITA

OLIVIEROTOSCANI **STUDIO**

HO BISOGNO
DI TUTTO IL TUO
SOSTEGNO

LA RICERCA
FA BENE A TUTTI.
ANCHE A TE.

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

IL TUO CONTRIBUTO PER BORSE DI RICERCA SUL TUMORE AL SENO

www.fondazioneveronesi.it

IN ITALIA NE SOFFRE ALMENO IL 40% DELLE DONNE ED IL 25% DEGLI UOMINI

LA MALATTIA VENOSA CRONICA

È molto diffusa nei paesi industrializzati, e colpisce perfino il 40% degli adulti

La malattia venosa cronica (MVC) degli arti inferiori è una patologia il cui quadro clinico è caratterizzato da anomalie morfo-funzionali di lunga durata del sistema venoso, manifestate da sintomi e segni che obbligano a valutazioni strumentali e a terapia.

Più semplicemente è un disturbo funzionale di una vena o di un distretto venoso che provoca un'alterazione del normale flusso sanguigno.

Da un punto di vista epidemiologico la *malattia venosa cronica* ha distribuzione ubiquitaria a livello mondiale, è più frequente nelle donne rispetto agli uomini (rapporto femmine/maschi di 3 a 1) e si correla in modo lineare con l'età dei pazienti: si stima che in Italia colpisca il 7-35% degli uomini fra i 35-40 anni e il 15-55% di quelli oltre i 60 anni, il 20-60% delle donne fra i 35-40 anni e il 40-78% di età superiore a 60 anni.

Le cause sono da ricercare in una predisposizione genetica alla malattia venosa degli arti inferiori. Il 70-80% dei pazienti affetti da vene varicose ha una storia familiare di flebopatie (anche se manca l'identificazione di un meccanismo genetico specifico). È stato segnalato che il rischio di sviluppare vene varicose all'interno di un nucleo familiare aumenta parallelamente al numero di parenti affetti, se di sesso maschile, e se la patologia si manifesta precocemente.

Il meccanismo che conduce all'insorgenza di questa malattia è connesso ad alterazioni primitive della parete venosa o del suo sistema valvolare che, in presenza di situazioni di ostacolo al ritorno venoso del sangue verso il cuore, possono dare origine alla formazione delle varici, comunemente dette vene varicose. Le vene malate perdono progressivamente elasticità e si dilatano fino a sfiancarsi. Ne deriva un ingorgo o ristagno del sangue che viene veicolato, attraverso le vene, dagli arti verso il cuore.

I *fattori di rischio* maggiormente coinvolti nell'insorgenza della MVC sono l'età, la familiarità positiva per patologie venose, l'ortostatismo prolungato (stare in



pie di per tante ore per un certo tipo di lavoro ad es. fornai, cuochi, camerieri ecc.), l'essere in sovrappeso, le gravidanze (per modificazioni ormonali che si hanno nella gestante e per la compressione causata dal feto sulle vene iliache), la prolungata stazione seduta (autisti, impiegati ecc.), le frequenti esposizioni a fonti di calore, l'abitudine ad assumere posizioni non corrette, le alterazioni posturali e della dinamica deambulatoria connesse a patologie dell'anca, del ginocchio e del piede, l'uso frequente di calzature che ostacolano la pompa plantare, la stipsi cronica, le malformazioni vascolari, l'assunzione di farmaci estro-progestinici, il fumo di sigaretta, la marcata sedentarietà. Inoltre la MVC può insorgere secondariamente come complicanza o meccanismo di compenso di altre patologie dei distretti venoso e linfatico degli arti inferiori come le trombosi venose profonde, le flebiti superficiali e il linfedema. I sintomi più frequentemente riferiti sono formicolio, bruciore, dolore, crampi muscolari, sensazione di tensione e di pesantezza, prurito cutaneo, gambe senza riposo, gambe affaticate o stanche. Il *dolore venoso* è quasi sempre diurno,

presente soprattutto dopo essere stati fermi per diverso tempo, si riduce in posizione supina con le gambe sollevate, tende a ridursi camminando, aumenta con il caldo o quando ci si espone a fonti di calore.

Normalmente i *sintomi clinici* di pesantezza e stanchezza delle gambe regrediscono durante il sonno, ma a lungo andare diventano costanti e non migliorano nemmeno con il riposo.

I *segni obiettivi* dei disordini venosi sono la presenza di vene dilatate (teleangectasie o capillari, vene reticolari, vene varicose), di edemi declivi, di alterazioni cutanee (pigmentazioni della pelle specie a livello malleolare). Nei casi più gravi si può assistere alla comparsa di eczemi varicosi, al sanguinamento dalle vene varicose ed alla formazione di ulcere cutanee.

Il *medico di famiglia* gioca un ruolo fondamentale nell'individuare pazienti potenzialmente affetti da MVC. Infatti, con la semplice raccolta anamnestica (sintomi, familiarità, malattie precedenti, gravidanze, stile di vita) ed un banale esame obiettivo, è in grado di ipotizzare una diagnosi e di indirizzare il paziente allo specialista.



ECCHO LE CAUSE

Per il 70-80% dei casi, alla base della patologia c'è una predisposizione genetica allo sviluppo di vene varicose. Il ruolo del medico di famiglia è determinante per individuare i soggetti potenzialmente a rischio

Qualora il chirurgo vascolare confermi la diagnosi di MVC continuerà l'iter diagnostico attraverso l'esecuzione di esami strumentali o in caso contrario indirizzerà il paziente da un altro specialista per una possibile problematica ortopedica, cardiologica, neurologica, dermatologica.

L'ecocolordoppler del distretto venoso degli arti inferiori è l'esame strumentale di prima scelta, è completo, non invasivo, ripetibile e relativamente poco costoso. Il paziente viene valutato sdraiato sul lettino ed in piedi.

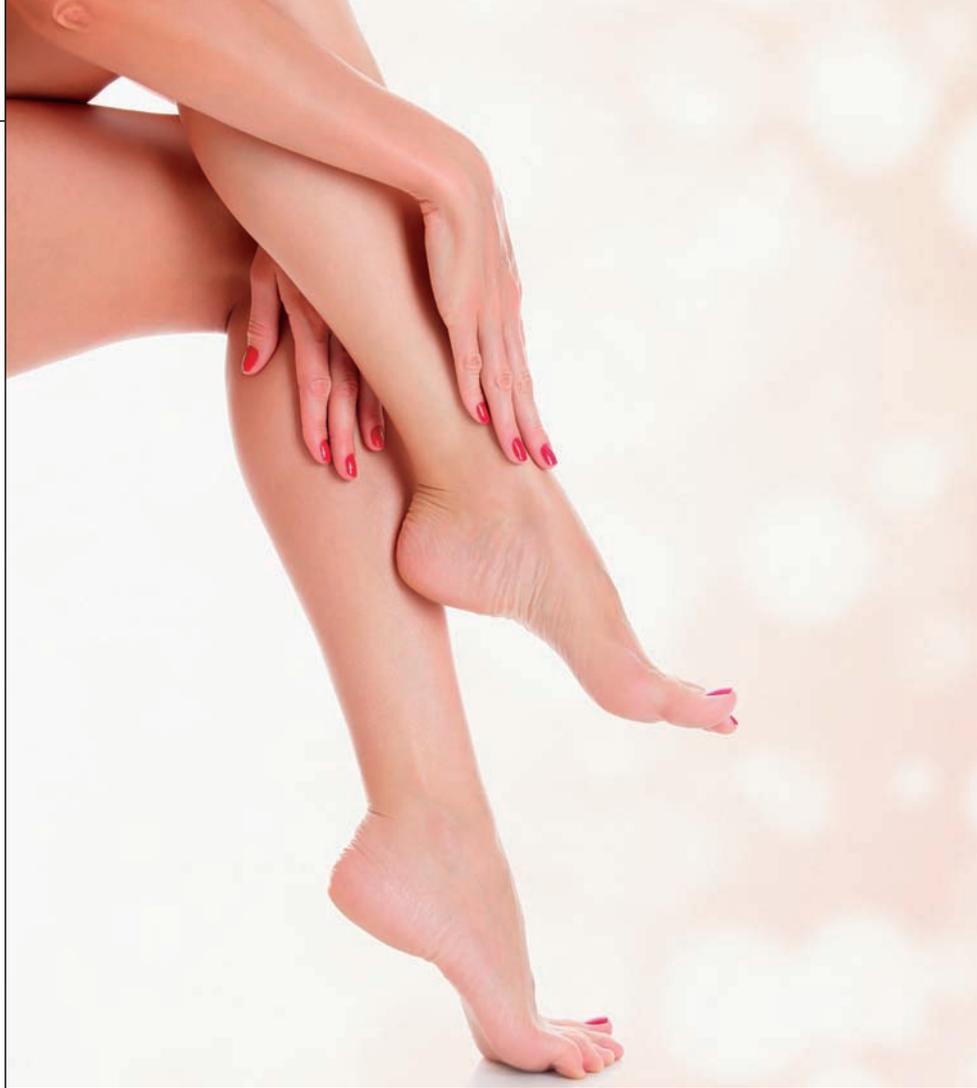
È in sostanza un'ecografia comprensiva della metodica doppler che consente di studiare un flusso all'interno di un vaso e fornisce informazioni sulle condizioni della parete vascolare, sulle valvole e la loro funzionalità, sull'anatomia del sistema venoso superficiale e profondo, sulla direzione del flusso sanguigno, con eventuale riscontro di reflusso e/o ostruzioni, sulla presenza di eventi trombotici acuti o pregressi, sui risultati di interventi chirurgici endovascolari e tradizionali, e sulla presenza di possibili recidive.

Come intervenire nei pazienti con MVC? Il trattamento medico si attua con:

cambiamenti nello stile di vita che si attuano cercando di muovere le gambe in qualsiasi circostanza (durante il lavoro camminando o facendo compiere ai piedi movimenti circolari) indossando abbigliamento e calzature adatte (evitare l'abbigliamento stretto, calze elastiche troppo aderenti; scarpe con tacco alto o piatte non stimolano il ritorno venoso ed il tacco ottimale è di 3-4 cm), evitando fonti di calore (esposizione prolungata al sole, trattamenti a cera calda, sauna), preferendo le basse temperature, non bevendo dosi eccessive di alcool, dimagrendo se si è in sovrappeso, aiutando il ritorno venoso durante il sonno (sollevando i piedi del letto di 10-15 cm con dei rialzi);

la terapia farmacologica con l'assunzione di farmaci flebotonici appartenenti alla classe dei bioflavonoidi che agiscono sul microcircolo;

la terapia elastocompressiva attraverso l'uso di calze a compressione graduata (prescritte dal medico) o con bendaggi elastici che aiutano a compensare parzialmente l'insufficienza venosa. L'uso delle calze elastiche è indicato non solo a scopo terapeutico ma anche preventivo in soggetti predisposti o come supporto alla terapia chirurgica.



Il *trattamento chirurgico* ha lo scopo di ridurre i sintomi, e di prevenire e trattare le complicanze della MVC, sempre fermo restando il carattere evolutivo della patologia.

Comprende sia la chirurgia tradizionale (asportazione e/o legatura delle safene e dei suoi rami collaterali varicosi) che trattamenti mininvasivi di tipo endovascolare (mediante la chiusura del vaso dall'interno del suo lume). In ogni caso l'escissione delle vene malate, qualora l'indicazione all'intervento sia corretta, non crea alcun problema alle gambe del paziente perché il circolo venoso profondo e, in parte, il circolo cutaneo, riescono a drenare efficacemente anche le zone normalmente vascolarizzate dalle safene.

Nei *casi più semplici* (vene varicose singole e di piccolo calibro) o quando la malattia venosa interessa il distretto capillare si può attuare anche un trattamento ambulatoriale sclerosante (attraverso l'iniezione diretta di un liquido che provoca la sclerosi del vaso e la sua successiva chiusura) o attraverso il laser che, utilizzando un fascio di luce concentrato, consente di ottenere lo stesso risultato.

In conclusione la MVC è una malattia molto diffusa nella popolazione che si manifesta con sintomi e segni ben precisi che il medico di medicina generale valuta prima di indirizzare il paziente dal chirurgo vascolare. I risultati migliori di ogni tipo di trattamento si ottengono quando la malattia non è avanzata. Nelle fasi iniziali della MVC adottare cambiamenti ed accorgimenti nello stile di vita consente di rallentare l'evoluzione della malattia.

La *valutazione specialistica*, completata con l'esame ecocolordoppler venoso degli arti inferiori, consente di indirizzare il paziente al trattamento più corretto, medico, ambulatoriale o chirurgico in relazione al quadro clinico, all'età del paziente e alla presenza di patologie associate (valutando il rischio chirurgico/anestesiologico) sia in termini di risultati funzionali che estetici.

Marco Forletta è Maggiore medico, Specialista in Chirurgia Vascolare, Capo Sezione Sanità della Legione Allievi Carabinieri e consulente presso il Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri



COSA FARE

Il trattamento medico prevede cambiamenti nello stile di vita, la terapia farmacologica, la terapia elastocompressiva, fino ad arrivare al trattamento chirurgico

TRE IMPORTANTI ARGOMENTI DI INTERESSE GENERALE PER GLI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE **L'ESPERTO CI RISPONDE**

Irripetibilità dell'indebito pensionistico, cumulo ai superstiti, Cassa Previdenza FF.AA.

Si consolida il principio della irripetibilità dell'indebito pensionistico

Sent. 77/2014 Sezione Giurisdizionale Regionale per l'Abruzzo. Con un cesello linguistico/giuridico meritevole di particolare apprezzamento, il Giudice monocratico della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti Regione Abruzzo ha letteralmente frantumato le controdeduzioni prodotte dall'INPS e da *Minidifesa* in materia del tanto discusso obbligatorio recupero dell'indebito pensionistico. Nel caso in giudizio, l'indebito - vittima un ufficiale generale in quiescenza - era stato determinato da una erronea attribuzione di pensione da parte degli organi di *Minidifesa* deputati alla determinazione del trattamento pensionistico provvisorio e definitivo. Importo erroneo che si è ripercorso sulle periodiche liquidazioni mensili dei ratei pensionistici, raggiungendo la somma di oltre 15.000 €, con assoggettamento dell'interessato ad una trattenuta mensile di € 1.430,00. Il Giudice in parola, nel ribadire i noti principi della buona fede del percipiente, dell'affidabilità dell'Ente erogante e del tempo trascorso, entrati nel patrimonio giuridico della dottrina e nella costante giurisprudenza, ha introdotto, nella sentenza in titolo, non solo l'istituto della prescrizione decennale di cui all'art. 2946 del codice civile ignorato nelle precedenti sentenze, ma ha anche censurato, senza se e senza ma, la vessatoria dichiarazione - prevista dall'art. 172 della legge n. 312/1980 - di autorizzazione del pensionato a trattenere tutte le somme indebitamente erogate in sede di liquidazione del trattamento provvisorio che "fungerebbe da sanatoria sine die degli errori dell'Amministrazione", come ritenuto dalla stessa giurisprudenza citata dal Ministero (Sez. Veneto nn. 150 e 116/2013). Non solo il ricorso è stato accolto, ma *Minidifesa* è stato condannato alla rifusione delle spese sostenute dall'Ufficiale ricorrente.

Cumulo delle pensioni ai superstiti con i redditi del beneficiario (tab. f legge 335/95)



In relazione a reiterati quesiti pervenuti in materia, si precisa che la legge n. 335/95 prevede per i trattamenti pensionistici di reversibilità, oltre alla riduzione del 40% della pensione del dan- te causa, una successiva riduzione in presenza di determinati limiti reddituali del beneficiario che, per il 2014, è:

- a) nulla, fino ad € 19.553,82;
- b) del 25 %, oltre € 19.553,82 e fino a € 26.071,76;
- c) del 40 %, oltre € 26.071,76 e fino a € 32.589,70;
- d) del 50 %, oltre € 32.589,70.

Com'è noto, viviamo in una situazione di rigidità fiscale per cui la situazione non lascia ipotizzare rosee previsioni. Ricorrenti, in particolare, le doglianze connesse alla rendita catastale della prima casa che non incide sull'imponibile, mentre i canoni di locazione delle altre unità abitative lo fanno lievitare. Si è così verificato che le detrazioni sulle locazioni hanno subito una drastica riduzione: dal 15% sono state ridotte al 5%, con un aumento reddituale riflesso del 10%. Da un lato c'è stato infatti un incremento virtuale del reddito e quindi dell'imponibile, dall'altra un inasprimento del prelievo fiscale. In buo-

na sostanza il contribuente, pur percependo lo stesso reddito dell'anno precedente, deve pagare una tassazione maggiore. Per chi percepisce una pensione diretta che non supera il citato limite di € 19.553,82, la pensione di reversibilità non subisce alcuna riduzione. Se invece, a causa di altri cespiti reddituali (canoni di locazione), il suo imponibile dovesse superare il citato limite, per evitare la riduzione occorre privarsi del maggior reddito. Ciò può avvenire, ad esempio, con la vendita degli immobili locati o, in alternativa, con la donazione a qualche erede legittimo.

Cassa Previdenza Forze Armate

Trasparenza Amministrativa - Decreto Legislativo N. 33/2013 - "Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della PA". A seguito di interessamento del Sodalizio, la Presidenza della Cassa Previdenza Forze Armate, Ente che eroga l'Assegno Speciale, ha comunicato il sito nel quale a breve saranno pubblicati gli atti di interesse ai sensi del Decreto Legislativo in titolo: www.difesa.it/SMD_/EntiMI/CassaPrevFA/Documenti/Pagine/default.aspx

CUMULO ESOSO

In caso di pensione di reversibilità, il peso del cumulo dovuto ad introiti per canoni di locazione di abitazioni "non prima casa" può determinare un inasprimento del prelievo fiscale se la pensione diretta supera i 19.553,82 euro

Fiat con



**TRAZIONE
4x2 o 4x4**

**7
POSTI**

**CERCHI IN
LEGA DA 19"
HYPER BLACK**

**NAVIGATORE
DA 8,4"**

**TELECAMERA
POSTERIORE**

LA CENA FUORI SECONDO IL MIO PAPÀ.



NUOVO FREEMONT CROSS. IL BELLO DI AVERE UN PAPÀ CROSS.

La cena fuori preferita dai bambini non prevede sedie, tavoli e camerieri. Questo un papà cross lo sa. Per tutti gli uomini che sanno guardare le cose da un punto di vista diverso, nasce Freemont Cross, la versione top di gamma che risponde alle esigenze di spazio e praticità della famiglia, senza rinunciare a stile e carattere.

Consumi ciclo combinato da 6,4 a 11,3 (l/100km). Emissioni CO₂ da 169 a 262 (g/km).

FIAT FREEMONT. TUTTE LE AUTO CHE VUOI.



fiat.it/freemont



GIUSEPPE GOVERNALE

ACCANTO AGLI ITALIANI

Carabinieri e nazione, due secoli di fedeltà e servizio

Mondadori - Roma - pag. 310

Giuseppe Governale è un Generale dei Carabinieri che unisce a una comprovata e brillante capacità professionale una sensibilità umana e culturale di profondo spessore, che lo onora come uomo e come Carabiniere. Questo suo complesso e articolato lavoro, incentrato sul rapporto stretto e plurisecolare tra l'Arma e la Nazione italiana, ha la prefazione del notissimo giornalista e scrittore Sergio Zavoli e si dipana in sei Capitoli che raccontano la storia dei Carabinieri in un modo singolare e avvincente, estrapolando dal quadro complessivo, pure offerto al lettore, le connotazioni e i momenti spirituali di cui coniuga la forza morale con l'evoluzione ordinativa e i criteri operativi, ricavandone altrettanti spunti di ulteriore approfondimento. Questa prospettiva multifocale propone infatti, da angolature diverse e complementari, i principi e gli aspetti concreti del servizio che hanno fatto grande per prestigio, efficienza e affidabilità l'Istituzione agli occhi degli italiani e del mondo. L'opera è impreziosita da cinque "schede" degli altrettanto famosi scrittori Sergio Romano, Claudio Magris, Emilio Gentile, Giuseppe De Rita e Gianni Riotta che offrono a loro volta annotazioni particolari ed efficaci spunti di riflessione. Il quinto capitolo, di delicata quanto struggente emozionalità, in particolare riporta le testimonianze simboliche dei congiunti di sei Eroi dell'Arma scelti paradigmaticamente in un periodo temporale dal 1943 al 2008. Da rilevare, infine, che l'Autore ha destinato gli introiti della vendita del suo libro interamente agli orfani dei militari dell'Arma.

Vincenzo Pezzolet

SALVATORE TEGOLETTO

CARABINIERI NEL TERRITORIO DI TRECATE - CERANO - SOZZAGO

Storia Documentale

Pubblicato da ANC

Sezione Treccate/Cerano/Sozzago - pag. 380



L'autore dopo una minuziosa e certosina ricerca è riuscito a reperire una copiosa documentazione storica che dimostra la presenza dei Carabinieri nel novarese sin dalle origini dell'Istituzione. Le considerazioni che emergono

dalla lettura di questo libro evidenziano soprattutto una costante spartanità di costumi che ha sempre contraddistinto la storia dell'Arma. Colpisce anche, nella documentazione, come in quegli anni fosse ridotto all'essenziale l'arredamento e le suppellettili degli alloggiamenti e come fosse difficile reperire una caserma che fosse funzionale alle necessità operative. Interessante e utile è la trascrizione integrale della maggior parte dei documenti riprodotti per facilitarne la lettura. Questo libro sicuramente potrà contribuire a mantenere viva la memoria storica del passato.

Alberto Gianandrea



LIVIO SPINELLI

IL SIONISMO IN ITALIA E NELLA POLITICA ESTERA FASCISTA

Edtrice Pagine - pag. 175

Livio Spinelli, scrittore e pubblicitario, affronta in questo suo libro un argomento scottante e pure scomodo, di cui tanto si è parlato e si parla, ma che continua ad essere conosciuto dal grande pubblico in maniera confusa e settoriale, in quanto riferito ad un periodo così denso di avvenimenti la cui portata non di rado sopravanzò la questione ebraica. I rapporti diplomatici fra Stati che ancora valutavano le scelte di campo in una mescolanza di interessi economici, commerciali e di approvvigionamento di materie prime, e le conseguenti titubanze nella individuazione delle rispettive aree di influenza, generarono una situazione complessiva nebulosa, in cui per gli stessi protagonisti non era facile prevedere gli sviluppi del fiorente fascismo né del nascente nazismo. Da qui gli atteggiamenti spesso ambigui delle potenze europee riguardo alla creazione di uno stato ebraico, le contrastanti opinioni sorte in seno ai movimenti sionisti, la posizione della Chiesa cattolica, il ruolo-chiave avuto dal Regno Unito nel favorire o contrastare il rientro degli ebrei in Palestina, le campagne di stampa pro o contro, come accadde in Italia, talvolta dettate da velleità personali di gerarchi di regime per sottrarsi alla caccia alle parentele ebraiche. L'autore non offre la risposta che ci si aspetterebbe alla domanda che sorge spontanea sul perché Mussolini, dopo evidenti segnali di apertura verso il mondo ebraico abbia poi fatto emanare le odiose leggi razziali del '38, ma sullo spinoso problema sviluppa una attenta analisi, accuratamente documentata, escludendo l'ipotesi che la scelta fosse stata pur indirettamente suggerita da Hitler, e propone al lettore nuovi elementi per trarne deduzioni e conclusioni.

Dario Benassi

PAOLO CILONA

LA STORIA DELL'ARMA DEI CARABINIERI ALL'OMBRA DEI TEMPLI DI AGRIGENTO

Pubblicato da ANC Agrigento - pag. 144



L'autore, giornalista pubblicista, scrittore, studioso di storia e vicende agrigentine, ed impegnato in varie attività sociali della sua città, con questa opera descrive per la prima volta la storia dell'Arma e della Sezione ANC di Agrigento. Ciò avviene in occasione

delle celebrazioni per il 200° Anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, in cui viene a coincidere anche il 67° anniversario della costituzione della Sezione stessa, avvenuta nel lontano 1947. Nella pubblicazione, ricca di documenti e fotografie, riferimenti storici e testimonianze concrete di fatti accaduti, vengono riportati gli episodi salienti che segnano la vita dell'Arma e dell'ANC in quell'area della Sicilia resa famosa in tutto il mondo dalla Valle dei Templi e da scrittori di eccezionale talento, nonché le molteplici ed apprezzate attività sociali, culturali e ricreative svolte dai Soci della Sezione.

Il volume, gradevole alla lettura e di facile consultazione, si apprezza anche per il suo indubbio valore documentale.

Alberto Gianandrea

ASSICURIAMO DA SEMPRE
LE PIÙ GRANDI AZIENDE ITALIANE.
CI PRENDIAMO CURA OGNI GIORNO
DELLA SALUTE DI OLTRE
4 MILIONI DI LAVORATORI.
DA OGGI ANCHE DELLA TUA.



Con solo 1 euro* al giorno puoi avere tutta la salute di cui hai bisogno.

TUTTASALUTE!online® è la polizza individuale di RBM Salute S.p.A. che integra il Sistema Sanitario Nazionale e assicura tutte le prestazioni sanitarie. Costruisci un piano sanitario **su misura** per te e per i tuoi familiari in base alle esigenze di protezione di ognuno oppure attiva una copertura completa per tutta la famiglia.

FAI IL TUO PREVENTIVO IN SOLI 3 CLICK

WWW.TUTTASALUTE.IT

*valore medio.
TUTTASALUTE!online® è la polizza sanitaria di **RBM Salute S.p.A.**, la più grande Compagnia Assicurativa completamente dedicata alla salute. Con una rete di oltre **97.000 convenzioni** con Case di Cura, Ospedali, Poliambulatori, Medici specialisti e Dentisti, capillarmente diffusi su tutto il territorio nazionale, **RBM Salute garantisce ai propri assicurati le migliori cure alle tariffe più basse.**

RBM Salute
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

Numero Verde
800.991.771



ALESSANDRA COMAZZI
LA TV CHE MI PIACE

Editrice La Stampa S.p.A. - pag. 310

Fin dalle prime pagine, anzi, dall'indice in formato telecomando, traspare lo spirito che pervade questo libro e si intuisce il temperamento gaio dell'autrice, piemontese di origine, oggi nota ed affermata giornalista, critico televisivo del quotidiano "La Stampa" e presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, che conserva in sé la spigliatezza, la vivacità e la fragrante spregiudicatezza tipica dei vent'anni. Le sue parole trasmettono simpatia, che colgono non solo per via del Dumont e della 600 azzurra della sua infanzia che a Torino c'erano pure dai miei, ma perché il suo tono esprime quella sottile ironia e quella finezza di linguaggio che caratterizzano l'intera opera, anche nel raccontare con eleganza, controcorrente, qualche dissacrante verità. Sintetica, viva-

ce e chiara nell'esposizione, ripercorre i 60 anni della tivù dal monopolio Rai alla condivisione con Mediaset ed altri fino ai giorni nostri, ovviamente visti con gli occhi del critico. Descrive le sue esperienze dirette su trasmissioni, fiction ed eventi, delineando le figure più significative di uomini e donne che hanno impersonato la televisione del 900 e di inizio secolo, intercalandole anche con gustose storie, ricordi, aneddoti, episodi dietro le quinte, che colloca e cataloga in maniera tanto originale quanto utile per il lettore, realizzandone una simpatica antologia con tanto di indici dei personaggi e dei programmi. Una interessante e piacevole carrellata che ci fa rivivere i momenti più belli della televisione da allora ad oggi, retroscena compresi, spaziando dall'Auditel ai quiz, da Striscia la notizia ai reality, da Corrado a Mike Bongiorno, dal teatro al Festival di Sanremo.

Dario Benassi

GAETANO ALLOTTA
**LE MIGRAZIONI
DALLA PREISTORIA A LAMPEDUSA**

2013 Ediz. Siculgrafica (AG) - pag. 128

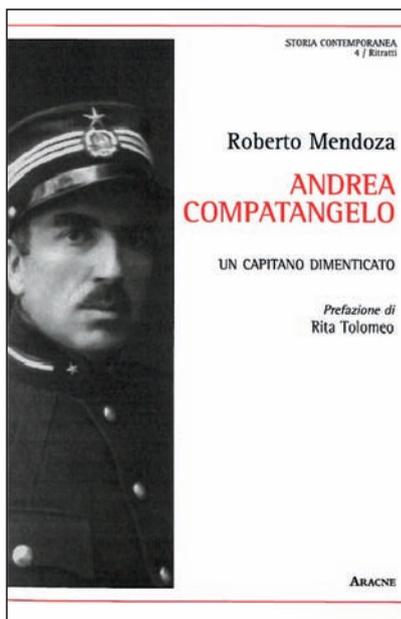


L'autore, uomo di cultura e studioso attento degli eventi della sua Sicilia, in questo interessante volumetto ripercorre la storia delle migrazioni nel mondo, esaminando le diverse cause che le provocarono, fino ai recenti episodi, spesso drammatici, di

sbarchi, naufragi e salvataggi. Situazioni che tuttora coinvolgono da un lato cospicui gruppi di uomini, donne e bambini di varia nazionalità che giungono a Lampedusa e sulle coste sicule dai Paesi del Nord Africa e non solo, e dall'altro l'impegno costante della nostra Marina Militare, della Guardia Costiera, delle forze di polizia, delle amministrazioni locali, delle strutture di accoglienza e del volontariato.

Un piccolo libro, di indubbio valore documentale e gradevole alla lettura, che non indugia su sterili critiche ma illustra in maniera obiettiva la situazione riferita all'anno 2013.

Dario Benassi



ROBERTO MENDOZA
ANDREA COMPATANGELO
Un Capitano dimenticato

ARACNE Editrice - Roma - pag. 238

Una vicenda sconosciuta ai più, rimasta in ombra fra la ridda di avvenimenti della Prima Guerra Mondiale, che però fa parte della nostra storia e che l'autore, già magistrato di Corte d'Appello ed ora appassionato studioso storico-giuridico, ha voluto ricordare proprio nell'anno del centenario del conflitto, per rivalutare la figura di un italiano dimenticato dai vertici militari di allora, a torto considerato un avventuriero e ricordato solo da chi a lui dovette la vita. Protagonista è Andrea Compatangelo, commerciante beneventano all'epoca in Russia, che già nel 1914 si era trovato ad incontrare gruppi di prigionieri austro-ungarici ma italiani di etnia e di lingua poiché originari delle "provincie irredente" del Trentino, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia allora facenti parte dell'Impero

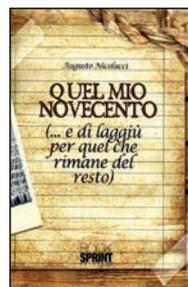
Asburgico, sbandati e costretti a guadagnarsi da vivere con il lavoro, che il governo zarista avrebbe liberato se avessero optato per la nazionalità italiana. Ma le vicende belliche impedirono i rientri e fu così che egli scelse, attraverso infinite e lunghe peripezie, di raccogliarli fin dalla Siberia, organizzarli, armarli, vestirli con uniformi raccogliatrici, autonomarsi Capitano e condurre quel suo improvvisato "Battaglione Savoia" lungo la Transiberiana verso la salvezza a Vladivostok, sul Pacifico.

La vicenda si intreccia con gli eventi della rivoluzione bolscevica del '17 e l'incontro con il Maggiore CC.RR. Cosma Manera, braccio operativo della Missione militare italiana in Russia per il recupero dei prigionieri. E' un libro che, basato su una attenta ricerca storica con precisi riscontri documentali, raggiunge il suo scopo e presenta al lettore un esempio di umanità e patriottismo nonché un aspetto poco noto dell'irredentismo.

Dario Benassi

AUGUSTO NICOLUCCI
QUEL MIO NOVECENTO

Editrice Book Sprint - pag. 263



L'opera è presentata dall'autore come un antico suo diario, che emerge dal fondo di una vecchia cassetta d'ordinanza, in cui ritrova annotazioni e appunti relativi ad episodi a partire dalla sua fanciullezza in Alessandria nonché de-

gli anni difficili che ne seguirono. Ci parla delle peripezie durante il periodo bellico; il dopo guerra e le difficoltà della ricostruzione nazionale; l'arruolamento nell'Arma seguendo le orme del fratello; il corso allievi sottufficiali svolto negli anni 1956/58 prima al Castello di Moncalieri e poi a Firenze; la prima destinazione in Piemonte, la successiva in Sardegna dove incontrò la sua compagna e poi gli altri trasferimenti presso reparti d'istruzione e territoriali. Una panoramica autobiografica di vicende dei suoi settant'anni di vita: tra vaghi ricordi emergono momenti belli e meno belli, c'è anche il periodo entusiasmante del boom economico, e pure un po' di nostalgia. Il tutto - secondo le sue stesse parole - "rivisto nell'ottica di un laico brigadiere di campagna, ormai pensionato".

Alberto Gianandrea

Seguici su: 

Adesso i tuoi sogni possono continuare con i suoi.

 Save the Children
Save the Children Italia ONLUS

Per ogni polizza sottoscritta Poste Vita devolgerà 2 euro ai progetti di Save the Children.



**postafuturo
da grande**

www.postevita.it

- Garanzia di un capitale di importo predefinito pagato al ragazzo al suo ventesimo compleanno.
- Assicurazione sul piano dei versamenti effettuati dal contraente.
- Premio di Diploma per la votazione all'esame di maturità.

Postevita
Gruppo Assicurativo Postevita

Gruppo **Posteitaliane**



IL PARCO
È APERTO
TI ASPETTIAMO!

seguici su 
CINECITTA' WORLD



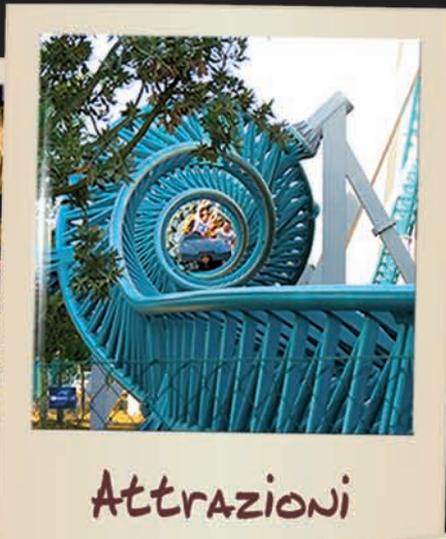
CINECITTA'
World



Adrenalina



Emozioni



Attrazioni



Ristorazione



Spettacoli



Divertimento



Scenografie



FAMIGLIA

VIA DI CASTEL ROMANO, ROMA

CINECITTA'WORLD.COM